

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La «tassa sul divorzio» è ingiusta e non trova sostegno nella legge

A pag. 7

Per il caso Welch si cerca una soluzione all'interno della CIA

A pag. 15

## Una battaglia impegnativa

QUEL che abbiamo davanti non è solo un inverno duro, ma un lungo periodo di difficoltà. Bisogna impedire nelle prossime settimane — che la situazione economica e sociale precipiti, con un'ondata di licenziamenti nell'industria, verso un drastico restringimento della base produttiva e verso un pesante aggravamento delle condizioni delle masse lavoratrici e popolari: bisogna nello stesso tempo riuscire ad avviare una nuova politica di sviluppo del paese, predisponendosi ad affrontare tutti i problemi e gli sforzi che essa comporterà non per alcuni mesi ma per diversi anni.

processo di riconversione industriale di sviluppo complesso dell'economia, e come concreta definizione di orientamenti e programmi di settore. Sosteniamo cioè, per la verità, con maggiore coerenza di chi lamenta oggi che il provvedimento per la ristrutturazione industriale sia stato «stralcio» dall'ipotesi di medio termine e non sia stato ancorato a precise priorità programmatiche, dopo aver sostenuto mesi scorsi che non esistevano le condizioni politiche per giungere ad alcuna forma di programmazione e dopo aver di fatto rinunciato a premere e ad avanzare proposte in questo senso.

NUMEROSI sono i punti del disegno di legge per l'industria, di cui peraltro non conosciamo ancora il testo preciso, che richiedono di essere sostanzialmente modificati (e lo stesso discorso vale per il provvedimento relativo al Mezzogiorno, rimasto a metà strada tra la vecchia impostazione e le nuove esigenze).

Il progetto governativo accoglie alcune istanze venute dal movimento sindacale, dal nostro stesso partito e da altre forze: come quella di un'impostazione e direzione politica unitaria (fuori di ogni ipotesi di gestione «triangolare» governo-imprenditori-sindacati, e fuori di una pura e semplice delega agli istituti di credito a medio termine o speciali) degli interventi finanziari pubblici per l'industria, compresi gli aumenti dei fondi di dotazione degli enti a partecipazione statale, e come quella di una assistenza finanziaria pubblica per i periodi di transizione durante i quali aliquote di lavoratori coinvolti in processi di crisi o di riconversione di aziende industriali restino fuori del processo produttivo.

Ma fino a che punto queste istanze sono state realmente accolte, e nel quadro di quale prospettiva? Non si può accettare che non vi siano né adeguate garanzie per il reimpiego dei lavoratori allontanati da aziende e settori in crisi, né direttive e garanzie di sorta circa gli orientamenti del processo complessivo di riconversione dell'apparato produttivo. A questo scopo si impone una definizione di priorità settoriali e di programmi di settore, a cui vincolare l'erogazione dei fondi, quanto la piena e coerente assunzione di una linea generale di allargamento della base produttiva e dell'occupazione, innanzitutto nel Mezzogiorno.

STA per cominciare, dunque, in Parlamento una battaglia molto impegnativa, aperta al contributo essenziale sia del movimento sindacale sia delle Regioni. I compagni socialisti si sono pronunciati, come noi, per modificazioni profonde del progetto governativo. Anche l'on. Vittorino Colombo, per la DC, ha rilevato i limiti del provvedimento, in termini non dissimili dai nostri.

Tutte le forze politiche democratiche sono chiamate a dar prova concreta della loro volontà di rinnovamento. Quanto a noi comunisti, ridicolo è sostenere che ci siamo messi «sulla riva del fiume» o che restiamo «neutrali». Abbiamo premuto perché il Parlamento fosse investito di proposte precise, su cui potesse pronunciarsi l'intero movimento, anche per modificarle sostanzialmente; e abbiamo espresso valutazioni e indicazioni precise.

E oggi che il Parlamento si trova dinanzi a due impegnativi (almeno sul piano finanziario) progetti del governo — mentre sollecitiamo la presentazione di altri disegni di legge (per l'agricoltura, per l'edilizia, per i trasporti) per l'energia — sviluppiamo la nostra critica e la nostra opposizione costruttiva. Una critica più radicale e convincente di qualsiasi altra, in quanto contesta la mancata predisposizione di una nuova politica di sviluppo programmato dell'economia italiana. Un'opposizione costruttiva, che alla evidente debolezza e inadeguatezza dell'attuale disegno politico, contrappone la necessità di un impegno convergente di tutte le forze democratiche per dare ai problemi sul tappeto le soluzioni più giuste e avanzate. E' così, crediamo, che si possono anche far maturare più rapidamente le condizioni per dare all'Italia quella nuova, forte direzione politica di cui essa ha ormai profondo e vitale bisogno.

Giorgio Napolitano

I lavoratori interpretano le esigenze di sviluppo del Paese

## GIORNATE DI LOTTA IN DECINE DI FABBRICHE PER L'OCCUPAZIONE

Alla vigilia di Natale sono arrivate 210 lettere di licenziamento alla CEI, ditta che lavora per la Montedison di Siracusa - Si preparano scioperi dei metalmeccanici e delle altre categorie impegnate nelle vertenze

Proprio alla vigilia di Natale se ne è aggiunta un'altra: la CEI di Siracusa, ditta metalmeccanica che lavora, su appalto della Montedison, nel petrolchimico di Priolo, ha licenziato duecentodieci operai e impiegati. La misura era da tempo minacciata; tanto che i 250 dipendenti avevano cominciato il presidio della fabbrica alcuni giorni prima che giungessero a casa le lettere di licenziamento. E con una sorta di crudele presa in giro, con le feste di fine d'anno è arrivata anche la fine del lavoro. Duecento operai a Siracusa sono come duemila a Milano e si teme che questa sia solo la prima avvisaglia di una pesante offensiva che rischia di travolgere altre imprese appaltatrici come la Somic, la CMC, la Guffanti, la Grandis: in tutto quasi un migliaio di operai e impiegati edili e meccanici.

La CEI, ora, va ad allungare la lunghissima catena delle fabbriche occupate in difesa del posto di lavoro, che conta ormai un centinaio di anelli (secondo stime approssimative sono 25 a Milano, 15 a Torino e altrettante in Emilia, le restanti sono disseminate nel centro-sud).

La lotta operaia ha raccolto proprio in occasione di questo Natale una solidarietà popolare davvero nuova e forse mai così vasta e diffusa; tuttavia, non si conclude nello stitico di aziende grandi e piccole la cui esistenza è messa in pericolo dalla crisi, dalla ristrutturazione del tessuto industriale che ne consegue o, anche, da manovre del grande capitale o da deliberate scelte di «disimpegno» delle multinazionali. I sindacati non aspetteranno il nuovo anno per fare il punto della situazione e predisporre le opportune decisioni di rilancio del movimento. Proprio domani pomeriggio si riuniranno i responsabili del settore economico della Federazione CGIL, CISL, UIL (rispettivamente Garavini e Diò, Carniti e Romel, Rossi e Ruf-

s. ci (Segue in penultima)

## Viaggio nelle carceri ancora senza riforma



Le carceri italiane subito dopo il varo di una riforma per anni studiata, da decenni invocata come «indispensabile», ancora lontana dall'applicazione concreta. Questo il tema di una inchiesta che abbiamo voluto condurre in un viaggio attraverso alcuni dei più importanti penitenziari italiani, come l'Ucciardone di Palermo, l'ergastolo di Porto Azzurro, il carcere di Alessandria, teatro nel giorno del referendum d'una strage spietata che si inquadra nella strategia della tensione. Gli ultimi episodi di protesta in questi giorni festivi a San Vittore ripropongono l'urgenza di provvedere immediatamente ad adeguati livelli di assistenza del legislatore in questo campo. È stato per di più un mutamento radicale, i cui principi sono contenuti anche nella nuova normativa, potrà essere affrontato il problema della riduzione, del reinserimento degli ex detenuti nella società e quindi anche della lotta alla criminalità.

A PAG. 5

Una tappa significativa di un nuovo assetto del sistema sanitario

## Dal 1° gennaio il medico dovrà scegliere tra l'ospedale e la casa di cura privata

Dal 1° gennaio i medici ospedalieri non potranno svolgere alcuna attività professionale nelle cliniche private (lo stabilisce l'articolo 43 della legge 132 del 1968). Attualmente i 35.000 sanitari dipendenti dagli enti ospedalieri possono scegliere fra due diversi tipi di rapporto di lavoro: quello a tempo pieno (36 ore settimanali) e quello a tempo «definitivo» (30 ore settimanali). Quest'ultimo dà loro la possibilità di esercitare il proprio lavoro anche fuori dell'ospedale. Con l'entrata in vigore della norma anche i medici a tempo definito, se decidono continuare a lavorare in ospedale, dovranno attenersi al tempo pieno, rinunciando così al lavoro svol-

to nelle cliniche private. Il divieto interessa circa il 50% dei medici ospedalieri e in particolare chirurghi, anestesisti, ginecologi.

C'è da dire in via preliminare che la norma entra in vigore solo nel '76, dopo sette anni, perché nelle intenzioni del legislatore in questo periodo si sarebbe dovuta realizzare una profonda trasformazione del sistema sanitario con il raggiungimento di adeguati livelli di assistenza pubblica e un controllo programmato della attività sanitaria privata. Questo programma di ampio respiro non è stato attuato (per precise scelte politiche di governo e per il prevalere di interessi clientelari), anche se molti fatti si inserisce nel vasto movimento riformatore che punta a conquistare un ruolo più prominente la medicina pubblica. Essa tenta di colpire quello strapotere dei «baroni» della medicina che, facendo propria una concezione mercantile della salute, ha arrecato tanti danni al Paese, e non solo in termini di costi.

Le associazioni corporative dei medici (dalla federazione degli ordini, all'associazione dei primari, a quella delle cliniche private) hanno lanciato una campagna allarmistica e strumentale. Sostenendo che la riforma è un gravissimo (e non certo casuale) ritardo, va dunque applicata. Questa norma in-

(Segue in penultima)

INDIA VIAGGIO NEL SUB-CONTINENTE A SEI MESI DALL'EMERGENZA

## Trama nera a Patna

Nella capitale dello Stato del Bihar prese le mosse il movimento eversivo contro Indira Gandhi - Il ruolo di Jayaprakash Narayan nel lungo assedio alle istituzioni - Partito del Congresso e comunisti gettano ora le basi di una nuova alleanza - Due terzi della popolazione guadagnano meno di venti rupie al mese

Dal nostro inviato

PATNA, dicembre. Un corteo ininterrotto di ciclo-taxi dalle capote sbrindellate e di automobili malconce arranca, in un frastuono di campanelli e di clacson, sullo Asoka Raj Path, ai margini dell'immenso prato ovale dove, nel lontano 1947, la popolazione di questi luoghi si scontrò attorno a Gandhi, in preghiera e che, in ricordo di quell'episodio, è intitolato al Mahatma. Accostate nella polvere, immobili figure di mendicanti guardano passare i ciclisti in cenchi che calcano sui pedali per portare a destinazione il loro unico passeggero e gli autisti che battono forte con le mani aperte sulle lamiere, per aprirsi il passo tra i veicoli più lenti. Presso il recinto che delimita il prato, una musica magra lascia cadere i suoi estremi e una vecchia ruota sul palmo della mano fino a un fagotto, qualche passo più in là. Al di qua della strada, un uomo scuro, avvolto in una logora camicia, vende per pochi paise bicchieri d'acqua e mele minuscole, allineati sul bordo di un'antica cisterna melmosa. Gli orologi che frangono il tempo fanno parte della città nuova, costruita lungo il Gange, dopo l'indipendenza, ma mostrano gli anni trascorsi, il tributo pagato all'ambiente. Le acque limacciose del Son, che poche settimane fa hanno inondato la città fino ai primi piani, hanno lasciato una squallida traccia sulle case.

Patna è la capitale del Bihar, nel nord-est dell'India, al confine del Nepal, uno Stato che è il secondo del Paese per popolazione (quasi sessanta milioni di abitanti) ed forse il più ricco di memoria storica e culturali. Buddha e Mahavira, fondatori di due grandi religioni, vissero qui e del loro passaggio restano monumenti di memoria storica e culturale. Nella XVII secolo, Patna fu il centro neurale dell'impero musulmano; vi è rimasta, come in altri centri del nord dell'India, una forte minoranza musulmana. Anche nella lunga lotta per l'emancipazione dal dominio britannico, la città e lo Stato hanno avuto un ruolo unico, il cui simbolo è il monumento ai sette giovani massacrati durante l'insurrezione del '42, davanti alla sede dell'amministrazione coloniale. Della storia vissuta, però, il visitatore occidentale può cogliere assai poco. Il passato si è svuotato dal Bihar soprattutto in termini di arretratezza, di pregiudizi di ingiustizia sociale e di cruda miseria per i più. Secondo le statistiche, il reddito per abitante è qui inferiore del trentacinque per cento alla media nazionale; due terzi della popolazione guadagna meno di venti rupie (millesimo lire) al mese.

Tutti questi fattori hanno avuto senza dubbio un peso nella scelta di Patna come punto di partenza dell'agitazione antigovernativa che si è sviluppata in tutto il Bihar dal marzo del '74 alla fine dello scorso giugno e che ha costretto il primo ministro Indira Gandhi a proclamare lo stato di emergenza, un'agitazione dai diversi momenti, riconsiderati nella loro sequenza.

Ennio Polito

(Segue in penultima)

Centinaia di minatori sepolti in una miniera indiana

NEW DELHI, 27. Diverse centinaia di minatori (alcune notizie parlano addirittura di 900; fonti ufficiali — dopo che sulla vicenda è stata posta la censura — parlano di due o trecento) sono bloccati da questa mattina, in seguito a un'esplosione, nelle gallerie di una miniera di carbone nello Stato del Bihar, nell'India orientale.

Secondo le prime informazioni pervenute a New Delhi, le pareti di due pozzi sono crollate in seguito all'esplosione e le gallerie sono state inondate.

Sia il governo centrale di New Delhi sia il governo dello Stato del Bihar stanno inviando tutti i possibili soccorsi. La zona della seicurezza è sita nei pressi di Dhanbad, circa 240 chilometri a nord-ovest di Calcutta.

ora ci siamo

«NON CREDO che il voto di quella parte degli elettori che il 15 giugno si sono spostati sul PCI rappresenti l'aspetto più importante di questa campagna di società comunista. A mio avviso quel voto aveva in larga parte il significato di una protesta nei confronti della DC. Ora, che il belletto, quindi anzitutto della DC. Quel voto esprimeva, soprattutto nei giovani, l'insoddisfazione di un certo modo di fare politica e di condurre il paese».

OGGI

Queste parole sono le prime pronunciate dall'on. Giancarlo Tesini, l'astro della Dc moderata bolognese, in una intervista pubblicata ieri dal «Resto del Carlino», e ancora una volta non restiamo sorpresi di diffondere illusioni fra i meno avvertiti tra gli elettori; potrebbero dire che il PCI ha saputo ricorrere con sprezzantezza alla mistificazione; potrebbero accusarlo di aver prodigato tentazioni promesse, allettanti aspettative, ingannate. Ma Tesini, che ha detto: «Invece no. La Dc, nella immagine che ce ne danno anche uomini autorevoli, è come una ragazza che conosci a un amico: «Il mio fidanzato mi ha lasciato per un'altra». «Si vede che gli piace di più». «No, no. Sono proprio io che se mi permetta l'esperienza che gli faccio schifo. O l'altra, anzi, gli piace così così, ma non c'è un confronto col ribrezzo che gli ispiravo io. O, che belletto. E' via che se ne va jetic».

PECHINO, 27. L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato oggi che il governo della Repubblica popolare cinese ha deciso di liberare i tre membri dell'equipaggio di un elicottero sovietico, prigionieri in Cina da oltre venti mesi, e di restituire l'apparecchio, essendo stata giudicata «credibile» la versione secondo cui fu accidentale la penetrazione dell'elicottero in territorio cinese.

Riconoscendo la casualità del loro sconfinamento

## Pechino restituisce i piloti all'URSS

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato oggi che il governo della Repubblica popolare cinese ha deciso di liberare i tre membri dell'equipaggio di un elicottero sovietico, prigionieri in Cina da oltre venti mesi, e di restituire l'apparecchio, essendo stata giudicata «credibile» la versione secondo cui fu accidentale la penetrazione dell'elicottero in territorio cinese.

OGGI

L'agenzia aggiunge che l'ambasciatore dell'URSS a Pechino, Tolstikov, è stato informato dell'avvenuto rilascio dal vice-ministro degli esteri cinesi, Yu Guan, il quale ha precisato che mentre le circostanze giustificano la lunga detenzione dei tre militari «per indagini», ora l'episodio è da considerarsi «chiarito». Prima di partire alla volta di Mosca, gli aviatori — il capitano Kurbatov, il tenente Uskov e il sottotenente Busejnikov — sono stati invitati a colazione dal vice-direttore del ministero degli esteri per gli affari europei.

I tre erano stati fatti prigionieri il 14 marzo 1974 nel Sinkiang, la grande e scarsamente popolata regione della Cina, e nord-occidentale che confina con l'URSS. A quell'epoca, e più volte successivamente, le autorità cinesi affermarono che mentre le circostanze giustificano la lunga detenzione dei tre militari «per indagini», ora l'episodio è da considerarsi «chiarito». Prima di partire alla volta di Mosca, gli aviatori — il capitano Kurbatov, il tenente Uskov e il sottotenente Busejnikov — sono stati invitati a colazione dal vice-direttore del ministero degli esteri per gli affari europei.

Fortebraccio

SETTIMANA POLITICA

In vista dei congressi

I continui riferimenti a quella che sarà la «stagione dei congressi», dando il tono al dibattito politico, contribuiscono anche a conferire ai primi mesi del '76 un rilievo particolare. E' logico, infatti, che si guardi con interesse a quel che sta accadendo delle, e nelle, maggiori forze politiche italiane...



PERTINI - Il lavoro del Parlamento

da metà del 1975 che è impossibile volgersi indietro, che immaginare una linea politica sul filo delle nostalgie non può che portare a nuovi fallimenti — la caduta di Fanfani dovrebbe pur significare qualcosa —, occorre dunque andare avanti. Guardando anzitutto alle questioni della crisi che il Paese sta attraversando...



TANASSI - Una posizione compromessa

Non è in gioco soltanto una crisi di governo, come qualche polemica può aver fatto credere (d'altra parte, non esiste in proposito nessuna precisa scadenza). E' in gioco la continuità della legislatura fino al normale termine del 1977 — Sandro Pertini ha fatto opportunamente rilevare che il Parlamento potrebbe svolgere un lavoro proficuo nel corso del prossimo anno —, e, più in generale e più esattamente, è in gioco la questione di una nuova direzione politica. Confermato dall'esperienza della secon-

che sia fatta cadere ogni descrizione dei confronti del PCI quale grande forza non solo garante delle conquiste della Costituzione, come è stato autorevolmente riconosciuto di recente nel quadro dell'11 e celebrazioni del trentennale della Resistenza, ma anche quale forza di governo. Ogni riforma su questo terreno, sia pur espressa in forma diversa, è passata non più che ostacolare il cammino su di una strada realmente nuova.

Diverso è lo stato dei partiti che si avvicinano ai traguardi congressuali. Tra i socialdemocratici, per esempio, è chiaro che la segreteria Tanassi si trova in difficoltà: la maggioranza del PSDI (filo-fanfani) si è sfaldata, mentre i gruppi che si riconoscono nelle posizioni di Saragat hanno accettato di maggior forza e capacità di penetrazione. Nella DC si è ulteriormente rafforzata la leadership di Zaccagnini, la quale ha dimostrato di avere una «presa» notevole sulla base popolare del partito. La posizione di Fanfani, testis alla rivincita, è assai compromessa, ma nello scontro provocato tra le correnti tradizionali e le maggioritarie nella DC dall'ondata elettorale non è ancora chiaro quali saranno i punti di un'eventuale ricomposizione: nessuno dei possibili candidati alla segreteria del partito ha finora mostrato di avere la forza egemonica bastevole per sostenere adeguatamente le proprie ambizioni. L'unico che questa esigenza è sempre più largamente sentita anche al di là dei confini della sinistra: ne è una prova il travaglio dei partiti di sinistra ai «nodi» della prospettiva. Tuttavia, è evidente che un «nuovo corso» non può realizzarsi senza

Candiano Falaschi

Intervista con Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI

Giovani, la fiducia nella lotta

Il XX congresso della Federazione giovanile comunista, un avvenimento nella vita del Paese — Più avanti sulla via del confronto e dell'unità, senza integralismo e senza settarismo — Autonomia come contributo di idee e di iniziativa politica — Tensione ideale e morale per «vivere e costruire il nuovo», con gli altri

«Appartengo a una generazione senza biografia», è la prima risposta, contraddittoria da un sorriso appena appena accennato, trasparente ironia, e smentita soprattutto dai fatti. Massimo D'Alema 25 anni, nuovo segretario della Federazione giovanile comunista (vi è iscritto dal '64) in realtà appartiene alla generazione del '68: la sua formazione passa dunque attraverso l'anno che segnò la generosa e anche contesa irruzione nella politica delle masse giovanili, non solo nel nostro Paese; procede via via negli studi (l'ultimo che ha appreso è la filosofia) e in un continuo misurarsi con gli uomini e con le idee (anche con i nemici); si consolida con l'esperienza e con l'assunzione di sempre maggiore responsabilità nel partito. E' la formazione culturale e politica di un giovane intellettuale che ha vissuto il '68 da comunista.

La prima graduatoria regionale

Table with 2 columns: Region and Percentage. Includes data for Toscana, Puglia, Calabria, Campania, Umbria, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Toscana, Campania, Liguria, Marche, Veneto, Trentino, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata, Valle d'Aosta, Umbria, Emilia Romagna, Marche, Trentino, Campania, Liguria, Veneto, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata.

La prima graduatoria regionale iniziata con slancio la campagna abbonamenti a «L'Unità» e «Rinascita»

«E' il momento che segna a Pisa, come in tutta Italia, la differenza con quanto avviene in altri Paesi dove il movimento operaio perderà l'occasione storica di riuscire a conquistare tante forze e tante energie giovanili. Si è parlato tra i giovani e il PCI (argomento che lasciamo ora in sospeso per riprenderlo più avanti nel colloquio) chiediamo «l'antefatto» e arriviamo al fatto: il congresso della FGCI a Genova. Che cosa è stato, che cosa ha significato? «Un avvenimento importante nella vita politica del Paese...»



Giovani comunisti al recente congresso della FGCI

Il momento che segna a Pisa, come in tutta Italia, la differenza con quanto avviene in altri Paesi dove il movimento operaio perderà l'occasione storica di riuscire a conquistare tante forze e tante energie giovanili.

«Un avvenimento importante nella vita politica del Paese...»

«Orgoglio»

«Il momento che segna a Pisa, come in tutta Italia, la differenza con quanto avviene in altri Paesi dove il movimento operaio perderà l'occasione storica di riuscire a conquistare tante forze e tante energie giovanili.»

«Orgoglio»

Lascia dopo 21 anni la direzione de «L'Ora» di Palermo

Vittorio Nistico condirettore di «Paese Sera»

Vicedirettori Riccardo D'Amico e Mario Lenzi

Palermo, 27. Vittorio Nistico ha lasciato oggi, dopo 21 anni, la direzione de «L'Ora» di Palermo. L'annuncio è stato dato questa sera in prima pagina da un comunicato del consiglio di amministrazione del quotidiano democratico della sera e da un saluto dello stesso Nistico che nei prossimi giorni assumerà la conduzione del quotidiano romano Paese Sera. «La nuova direzione», annuncia il comunicato dell'editore — sarà insediata non appena compiuti, di intesa con il comitato di redazione, gli adempimenti contrattuali di avviare, con la realizzazione di quella integrativa aziendale, «Si aprirà così — aggiunge la nota — una nuova fase nella vita del giornale, che non sarà impedita dai compiti che l'azienda, potrà avvalersi ancora del contributo di Vittorio Nistico chiamato a far parte del consiglio di amministrazione di Paese Sera.

Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri

Interventi dei socialisti sulle misure del governo

Articolo di Giolitti e dichiarazioni di altri esponenti del partito Settore tanassiani per un «chiarimento» nella maggioranza

La discussione sul provvedimento deciso dal Consiglio dei ministri di Natale si sta intrecciando con le polemiche sulle sorti del bicolor DC-PSI — in corso già da qualche tempo — e con la preparazione dei congressi socialisti che si svolgono in questi giorni. Il Consiglio d'amministrazione, da parte sua, «prende atto, condividendo, delle designazioni fatte dal direttore Arrigo Benedetti per la nuova struttura redazionale di Paese Sera ed espone il più cordiale benvenuto a Vittorio Nistico, che assume la conduzione del giornale, forte dell'esperienza accumulata in questi oltre vent'anni alla direzione dell'Ora di Palermo, uno dei giornali più impegnati e combattivi del nostro paese».

Le ACLI emiliane criticano la CEI

A Palermo sconfitta l'ala fanfaniana

BOLOGNA, 27. La presidenza delle ACLI dell'Emilia-Romagna si è pronunciata sui contenuti della recente dichiarazione del Consiglio permanente dell'Episcopato italiano. Le ACLI — dice il documento — hanno sempre rivendicato nella loro azione e nel loro pensiero un carattere di opposizione ad ogni concezione fascista, capitalistica, laicista e materialistica della vita dell'uomo e della storia.

Impegno sociale

La FGCI dunque come organizzazione capace di sollecitare, di far esprimere, tutte le potenzialità dei giovani, che sono anche impegno sociale, culturale, ricreativo che sono — dice D'Alema — costruzione di nuove forme di vita collettiva nelle città, nei quartieri, nei paesi; che sono volontà di conoscere e quindi di studiare. Discussione e opera di informazione e di educazione anche nel campo del costume e dei rapporti interpersonali, superando la violenza ristretta dei comitati e riduce tutto alla politica e al «movimento». Anche i temi che possono sembrare lontani dalla politica, oggi sono infatti un aspetto importante della vita giovanile e rappresentano un terreno su cui si gioca la battaglia per rinnovare la società, contro le tendenze e i fenomeni di crisi e di disgregazione ideologica, morale, impegno culturale, morale, etica umana — conclude il compagno D'Alema — è questo che i giovani comunisti devono sempre più portare nel confronto con gli altri, per vivere e far vivere il nuovo».

Il Paese Sera pubblica oggi una nota del direttore Arrigo Benedetti, un comunicato del Consiglio d'amministrazione de «L'Ora» di Palermo, una lettera del vicedirettore Alessandro Curzi.

L'Unità rivolge a Vittorio Nistico, che per tanti anni e con tanto appassionato impegno ha diretto «L'Ora» di Palermo, il più cordiale benvenuto per il suo nuovo lavoro di condirettore di Paese Sera, al fianco di Arrigo Benedetti.

Il compagno D'Alema afferma che il nuovo corso della FGCI è un fatto che non può essere dimenticato dai vescovi italiani, i quali, intervenendo direttamente, rischiano di ridurre il loro ministero pastorale e magisteriale nel gioco politico e nella dialettica partitica.

A tutte le federazioni Si ricorda a tutte le Federazioni che entro la giornata di lunedì 29 dicembre devono far pervenire alla Sezione di organizzazione, attraverso i comitati regionali, i dati sul tesseramento e reclutamento al partito

Manifestazione a Bologna per ricordare Dozza

Parleranno i compagni Fanti e Zangheri - La figlia Lucetta sottoscrive 100 mila lire per «L'Unità»

Advertisement for 'Premio Qualità e Cortesia 1975' with a large stylized logo and contact information: Via Oradour - Tel. (051) 897854 San Giorgio di Piano (Bologna)

L'ultimo volume della «Storia» di Spriano

La grande prova del partito nuovo

25 luglio 1943-25 aprile 1945: due anni cruciali nella vicenda dei comunisti e della società italiana

Siamo al quinto volume della Storia del Partito comunista italiano di Paolo Spriano (Einaudi pag. 533, L. 8.000)...

adesso un quadro esaltante e minuzioso del quale non ci si potrà più discutere...

quello del Comitato di Resistenza e nei primi governi...

Il merito di questo volume, a nostro giudizio, è proprio in una mantenuta densità di informazione...

Politica di massa. Tradizionale (diciamo forma ma prolungamente anomala) nei contenuti...

Maurizio Ferrara. 1971: un gruppo di mafiosi sbarca nell'isola di Linosa scelta come confino.

La commissione parlamentare si appresta a concludere la sua indagine

Quale sentenza sulla mafia

A colloquio con Pio La Torre membro dell'Antimafia - I comunisti, che dissentono dai giudizi espressi nella relazione finale del senatore democristiano Carraro, presenteranno un proprio documento - Per i rapporti mafia-politica l'unico nome citato è quello dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino - «Le Camere devono discutere i risultati dell'inchiesta»



1971: un gruppo di mafiosi sbarca nell'isola di Linosa scelta come confino.

Tra poche settimane si concluderà l'indagine della commissione parlamentare antimafia...

Sessione pubblica

Tutto è stato lano dunque e dopo dodici anni di lavoro ci si ritrova con un piano di moche in mano...

Un problema di così grande e unanime portata politica e sociale non è quello della mafia...

Rinnovamento dello Stato

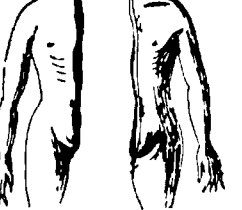
Il compagno La Torre rileva in questo documento che a trent'anni dalla proclamazione dello Stato autonomo...

La Commissione La Torre sotto l'auspicio di questa parte delle proposte di riforma...

Giorgio Frasca Polara

NOVITA' E SUCCESSI

Carlo Levi CORAGGIO DEI MITI Scritti contemporanei 1922-1974 a cura di Giogliola De Donato



«Rapporti», pp. LXIV-400, L. 5.000

Santiago Carrillo LA SPAGNA DOMANI Conversazioni con Regis Debray e Max Gallo



«Dissensi», pp. XVI-302, L. 2.500

Michail Bulgakov CUORE DI CANE Il romanzo e la sceneggiatura di Alberto Lattuada

Nota critica di Lucio Lombardo Radice «Rapporti», pp. 320, 16 ill, L. 5.000

L'Emilia Romagna nella guerra di Liberazione vol. I Luciano Bergonzini LA LOTTA ARMATA pp. XL 606, L. 9.000

IDEOLOGIA LETTERARIA E SCUOLA DI MASSA Note critiche sull'organizzazione dell'organizzazione didattica a cura di A. Leone de Pace

«Dissensi», pp. 232, L. 2.500

Marcello Fabbrì LE IDEOLOGIE DEGLI URBANISTI DEL DOPOGUERRA «Tempi e problemi» pp. 216, L. 3.000

Pomboni-Somava PNCI e MOVIMENTO DEGLI STUDENTI. 1968-1973 Ceti medi e strategia della riforma «Dissensi», pp. 208, L. 2.000

Carlo A. Pinelli, Folco Quilès L'ALBA DELL'UOMO «L'ora collauda», pp. 380, oltre 2500 ill a colori, L. 20.000 scors. ad c. 1.000

Thomas Mann CONSIDERAZIONI DI UN IMPOLITICO «Rapporti», pp. 52, L. 500

Giuseppe Vacca SAGGIO SU TOGLIATTI e la tradizione comunista «L'ora collauda», pp. 52, L. 2.000

DE DONATO Lungomare N. Saverio 29 Roma

Dibattito nel decennio della scomparsa

La ricerca di Ernesto de Martino

Riflessioni e verifiche sull'opera e la personalità del grande etnologo nell'incontro organizzato a Firenze — Un nesso problematico e vitale tra battaglia culturale e impegno politico

Si è svolto in questi giorni a Firenze per iniziativa del Comitato Ernesto de Martino di Milano...

de Martino è stato un uomo di grande tensione e di grande cultura...

Il dibattito si è svolto in un'atmosfera di grande serietà e di grande impegno...

La ricerca di Ernesto de Martino è un lavoro di grande impegno culturale e politico...

Complessità

L'incontro ha celebrato il degnamento del decennale della scomparsa dell'autore del Mondo magico...

Il dibattito si è svolto in un'atmosfera di grande serietà e di grande impegno...

La ricerca di Ernesto de Martino è un lavoro di grande impegno culturale e politico...

La ricerca di Ernesto de Martino è un lavoro di grande impegno culturale e politico...

Ernesto de Martino

Ernesto de Martino

Ernesto de Martino

Ernesto de Martino

SETTIMANA SINDACALE

Un augurio polemico

Se il 1975 è stato l'anno della cassa integrazione, il 1976 non potrà essere l'anno della disoccupazione... il polemico augurio, pubblicato da un rotocalco, è di Bruno Storti, uno dei segretari generali della Federazione CGIL, CISL, UIL.



LIBERTINI - Controllo pubblico sulla Montedison

gio Garavini, a nome sempre della Federazione unitaria, « occorre la più grande unità dei lavoratori per una gestione dell'accordo che garantisca completamente l'occupazione... »



CARNITI - Ritratta la serrata di Cefis

Certo, imporre l'avvio di un processo di riconversione produttiva capace veramente di assicurare l'espansione dei livelli di occupazione non è impresa da poco.

Oltre 1.200 lavoratori perderebbero occupazione e salario

LA CHIUSURA DELLE SMALTERIE VENETE DECISA A NATALE DAL PADRONE TEDESCO

L'unilaterale misura non trova alcuna giustificazione - La difficile realtà dell'economia vicentina - L'atteggiamento antisindacale dei dirigenti del gruppo industriale - Sollecitato un ruolo attivo della Regione

Incontro col sindaco alla Ducati di Bologna

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 27. Caloroso incontro ieri mattina alla Ducati elettrotecnica presidiata in permanenza dalle maestranze tra il lavoratore e il sindaco...

Intervento dei partiti per l'Italbed di Pistoia

I gruppi consiliari del PCI, PDUP, PSI, PSDI, PRI, DC alla Regione toscana hanno approvato un documento con il quale invitano i ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali a convocare con urgenza le parti per risolvere la vertenza in atto all'Italbed di Pistoia...

Dal nostro corrispondente

VICENZA, 27. I 1300 lavoratori delle Smalterie di Bassano (Vicenza) proseguono la loro lotta per impedire gli annunci di licenziamenti. Hanno fra l'altro deciso di riprendere lunedì il lavoro, rispondendo così alle scelte dei padroni tedeschi (la famiglia Westen).

Aumentato il consumo di benzina

Le «immissioni al consumo» di benzina sul mercato interno sono ammontate, nei primi 11 mesi del 1975, a 10.070.000 tonnellate, con un incremento del 7,1% sul corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nella fabbrica occupata

La notizia della decisione unilaterale del consiglio di amministrazione della Smalteria e Metallurgia Veneta di Bassano del Grappa ha mozzato il fiato a tutta la cittadina in questi difficili giorni...

Decentramento produttivo

Tuttavia, le operazioni di riconversione delle imprese medio-grandi avranno grossi effetti sulle piccole imprese. Precisiamo che non ci riferiamo ad un nucleo speciale di esse - le imprese industriali da 10 a 100 o 200 dipendenti...

Il fondo di garanzia

Ma proprio quest'ultima soluzione, sia pure in forma di «metà strada», è rifiutata dalle banche che impediscono - con la collaborazione della DC - il varo del fondo di garanzia.

Confronto con il governo per sciogliere il « nodo Montedison »

La vicenda Montedison è di nuovo all'ordine del giorno del Paese con il problema complessivo dell'industria chimica italiana. Il dottor Cefis, presidente della Montedison e dello stesso sindacato di controllo della società, ha sfidato il Paese con l'ormai licenziamenti, con il taglio netto di migliaia di posti di lavoro in Piemonte...

Mille ostacoli per finanziare le piccole e medie imprese

Sono frapposti dalle banche e da una errata politica economica. Una gran parte delle aziende con meno di 100 dipendenti è tagliata fuori dal fondo per la riconversione industriale - Come viene gestito il credito - Gli «errori» dei dirigenti delle banche

Il fondo di garanzia

Ma proprio quest'ultima soluzione, sia pure in forma di «metà strada», è rifiutata dalle banche che impediscono - con la collaborazione della DC - il varo del fondo di garanzia.



Una recente protesta per l'Harry's Moda

Tutte le attività saranno bloccate

Martedì in sciopero 20 Comuni del Salento per la Harry's moda

L'adesione dei partiti democratici - Manifestazioni e comizi in ogni centro interessato - La partecipazione dei braccianti

Dal nostro corrispondente

LECCO, 27. Mentre le opere dell'Harry's Moda continuano a presidiare gli stabilimenti di Surbo e Lequile, i lavoratori, i commercianti, gli artigiani e i braccianti dei venti Comuni di provenienza delle maestranze, effettueranno uno sciopero generale il 30 dicembre.

INIZIATIVA DELLE FORZE POLITICHE

Intervento dei partiti per l'Italbed di Pistoia

I gruppi consiliari del PCI, PDUP, PSI, PSDI, PRI, DC alla Regione toscana hanno approvato un documento con il quale invitano i ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali a convocare con urgenza le parti per risolvere la vertenza in atto all'Italbed di Pistoia...

INCONTRO COL SINDACO ALLA DUCATI DI BOLOGNA

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 27. Caloroso incontro ieri mattina alla Ducati elettrotecnica presidiata in permanenza dalle maestranze tra il lavoratore e il sindaco...

Dal nostro corrispondente

VICENZA, 27. I 1300 lavoratori delle Smalterie di Bassano (Vicenza) proseguono la loro lotta per impedire gli annunci di licenziamenti.

Aumentato il consumo di benzina

Le «immissioni al consumo» di benzina sul mercato interno sono ammontate, nei primi 11 mesi del 1975, a 10.070.000 tonnellate, con un incremento del 7,1% sul corrispondente periodo dell'anno precedente.

Confronto con il governo per sciogliere il « nodo Montedison »

La vicenda Montedison è di nuovo all'ordine del giorno del Paese con il problema complessivo dell'industria chimica italiana. Il dottor Cefis, presidente della Montedison e dello stesso sindacato di controllo della società, ha sfidato il Paese con l'ormai licenziamenti, con il taglio netto di migliaia di posti di lavoro in Piemonte...

Martedì in sciopero 20 Comuni del Salento per la Harry's moda

L'adesione dei partiti democratici - Manifestazioni e comizi in ogni centro interessato - La partecipazione dei braccianti

Dal nostro corrispondente

LECCO, 27. Mentre le opere dell'Harry's Moda continuano a presidiare gli stabilimenti di Surbo e Lequile, i lavoratori, i commercianti, gli artigiani e i braccianti dei venti Comuni di provenienza delle maestranze, effettueranno uno sciopero generale il 30 dicembre.

INIZIATIVA DELLE FORZE POLITICHE

Intervento dei partiti per l'Italbed di Pistoia

I gruppi consiliari del PCI, PDUP, PSI, PSDI, PRI, DC alla Regione toscana hanno approvato un documento con il quale invitano i ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali a convocare con urgenza le parti per risolvere la vertenza in atto all'Italbed di Pistoia...

INCONTRO COL SINDACO ALLA DUCATI DI BOLOGNA

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 27. Caloroso incontro ieri mattina alla Ducati elettrotecnica presidiata in permanenza dalle maestranze tra il lavoratore e il sindaco...

Dal nostro corrispondente

VICENZA, 27. I 1300 lavoratori delle Smalterie di Bassano (Vicenza) proseguono la loro lotta per impedire gli annunci di licenziamenti.

MOLTELLI salumi speciali d'Italia. Buon Anno. EDDY MERCKX, primatista mondiale dell'ora con Km. 49,431, ha vinto 6 Milano-San Remo, 5 Giri d'Italia, 5 Tours de France, 5 Liegi-Bastogne-Liegi, 3 Campionati del Mondo, 3 Parigi-Roubaix, 3 Giri di Lombardia, ecc. In tutto 400 vittorie.

Viaggio nelle carceri italiane dopo la riforma: l'UCCIARDONE

Lo sconcertante furto di Milano

HANNO DIRITTO ALLA PRIVACY MA IN OTTO PER OGNI CELLA



PALERMO — Detenuti durante l'ora dell'aria nel cortile, diviso a spicchi, del carcere dell'Ucciardone

Dal nostro inviato PALERMO, dicembre. Sono entrato all'Ucciardone, il carcere di Pisciotta e della mafia e ho visitato, a più riprese, celle, cucine, infermerie, camminamenti, magazzini, depositi, uffici: ho dovuto esibire mille volte carte, tessere, firmare moduli, attendere conferme, ritornare. Il permesso ministeriale che autorizzava questa specie di viaggio nelle carceri del « doporiforma », obbligava i « poveri » agenti di custodia che mi hanno sempre « sorvegliato » ad impedire, per chissà quali misteriosi motivi, un dialogo diretto tra il giornalista in visita e la popolazione detenuta. Protezione della « privacy » del carcere, mi ha detto qualcuno. Poi ho potuto vedere con i miei occhi di quale « privacy » godono i detenuti dell'Ucciardone...

Nella prigione costruita dai Borboni è entrata la televisione, ma continuano a mancare l'acqua, la luce e i servizi igienici. Cibi da fuori, solo per le feste. Uno sciopero represso dalla mafia, padrona di casa nonostante i 1500 cancelli - L'organico degli agenti come venti anni fa - L'iter burocratico d'una rete fognaria



In arrivo non viene più censurata e si ha diritto all'acquisto di qualunque giornale in vendita nelle edicole. Al colloquio con i carcerati, gli agenti di custodia controllano la sala visivamente, ma non possono più ascoltare i dialoghi. Dal tempo dello avvelenamento di Pisciotta, nel carcere di Palermo non possono più entrare cibi cotti. Solo per le feste, il direttore si è assunto personalmente la responsabilità di trasgredire all'ordine, tanto sempre ingiusta una privazione del genere ai detenuti per colpa che stanno sicuramente ben più in là.

I molti ospiti

Il dottor Di Cesare, capelli lisci, aria gentile e sorridente, è un uomo di poche parole. Dato l'affollamento, il carcere sporge un braccio dalla branda sulla quale è sdraiato e così viene « contato ». I detenuti rimangono rinchiusi tutto il giorno in cella e cioè 22 ore dietro le sbarre e due all'aria, in cubicoli separati da muri e sotto il controllo di una guardia. La sveglia suona alle 6.30, alle 12, viene distribuito il pasto in cella e « lavoranti », coloro cioè che hanno un lavoro da svolgere, vanno e vengono da di fuori. Ogni cella ha il televisore. Chi è in « espiazione pena » può tenere anche radioline e mangianastri. Dopo la riforma, è stata abolita, almeno ufficialmente, la « cella di punizione » ribattezzata « cella di isolamento » nella quale i detenuti possono essere ristretti per punizione o per evitare contatti con gli altri in cella di isolamento si dorme sul pancaccio, non c'è il televisore e non si può tenere niente di personale.

fornello a gas. La finestra è ancora di quelle orrende a bocca di lupo, ma qualcuno, alla base, ha sistemato chiodi e chiodi di arance e di verdure. Sono evidentemente arrivate da casa per Natale e Capodanno. Un po' sotto la finestra e con un lurido cerchio davanti che non copre proprio niente, c'è il cosiddetto gabinetto non è altro che un buco in terra. Un po' più in là, ci sono due o tre bidoni colmi di rifiuti. Assurdo e anacronistico pare, in questo ambiente, uno degli annunciatori del telegiornale che legge alcune notizie fra l'indifferenza di tutti. Due giovani sono già in brandina e sonnecchiano.

Paccio qualche domanda cogliendo di sorpresa la mia « scorta » che ha ordini ferrei. Mi risponde gente delusa, amareggiata, al limite della sopportazione. I cancelli dei corridoi degli otto padiglioni del carcere sembrano appartenere ad una antica prigione medievale tanto sono sbucati, slabiati, decrepiti. Il dispendio di energia per aprirli (pare siano 1500) con chiavi enormi, è immenso.

Quando il piccolo contingente di polizia e carabinieri è entrato nel carcere gli otto agenti sequestrati erano già stati rimessi in libertà e i pochi detenuti che ancora occupavano il quinto raggio sono appena hanno visto comparire le uniformi della polizia e dei carabinieri all'imbuco dei ballatoi.

Danno fuoco alla casa di Fortunato Seminara. Proseguono le indagini dei carabinieri per scoprire gli autori dell'incendio che ha distrutto la casa di campagna dello scrittore calabrese Fortunato Seminara. In una collina alle spalle di Maropati, il centro dove Seminara è nato e abita il fuoco, che ha distrutto suppellettili, libri, manoscritti (in questa casa Seminara lavorava da 30 anni) è stato appiccato la notte di Natale, ma nessuno se ne è accorto fino all'indomani, malgrado vi siano numerose abitazioni nelle vicinanze.

Lieve scossa sismica avvertita in Romagna. Una scossa sismica ha colpito questa mattina alcune zone della Romagna. Non si lamentano vittime mentre i danni sono stati lievisimi, quasi insignificanti. Solo nei centri della Valle del Lamone si sono avute scene di panico per la caduta di alcuni comizi staccatisi da vecchi edifici della collina faentina. Mentre nelle altre zone il valore della scossa di terremoto è stato di 4 gradi della scala Mercalli, nella Valle del Lamone ha raggiunto i sei gradi. Molta gente e scesse nelle strade nonostante la temperatura rigida (la scossa è stata avvertita intorno alle cinque e mezzo). Non è mancato chi più impaurito, ha atteso il giorno a bordo della propria autovettura.

CHE COSA è cambiato nelle carceri italiane dopo l'entrata in vigore, nell'agosto scorso, della riforma carceraria? In che modo la nuova regolamentazione ha influito sulla vita quotidiana dei 34.989 detenuti, spesso rinchiusi in celle fatiscenti e in ambienti addirittura medievali? Abbiamo tentato di rispondere in qualche modo a queste domande che investono problemi complessi e difficili.

Durante questi anni, la situazione nelle carceri italiane si era anche fortemente aggravata per il sovraffollamento, la promiscuità e lo stato di frustrazione della popolazione detenuta. La crisi era esplosa violenta e drammatica con centinaia di manifestazioni troppo spesso concluse (anche per colpa di chi tendeva a sfruttare la situazione nel quadro della strategia della tensione) in modo tragico: con morti e feriti tra gli stessi detenuti, gli agenti di custodia e le forze di polizia.

La riforma carceraria, pur non potendo rappresentare il toccasana di tutti i mali, era però urgente e indispensabile: sia per eliminare le assurdità e gli anacronismi dei regolamenti; sia per attenuare le condizioni di assoluta emarginazione del detenuto, sia per garantire il rispetto della sua dignità e dei suoi diritti fondamentali. La riforma era, infine, per dare contenuto reale al principio della finalità rieducativa della pena.

La riforma varata dal Parlamento — come hanno sempre sottolineato con chiarezza i comunisti — ha risposto solo in parte alle attese, ai bisogni e alle speranze dei detenuti e dei loro congiunti. A febbraio sarà varato il regolamento di attuazione della nuova legge penitenziaria, ma è chiaro che non si potranno realizzare i miracoli; anni e anni di colpevole disinteresse non potranno essere facilmente rimontati.

Dopo la riforma, la situazione è comunque in movimento. Abbiamo scelto, per una prima sommaria verifica, quattro luoghi di detenzione di tipo diverso, ma tutti significativi: il famigerato carcere giudiziario dell'Ucciardone a Palermo; il famoso « Maschio » di Volterra; la casa penale di Alessandria, che fu teatro alla vigilia del referendum di una strage orrenda e la casa penale di Porto Azzurro che ospita detenuti « importanti » e molti ergastolani.

Ancora ignorano cosa è sparito dal palazzo di giustizia

Nessuna misura di sicurezza dopo il recente incendio doloso - La pista di una borsa caduta ai ladri

Dalla nostra redazione MILANO, 27. Sono ancora ai primi passi le indagini sul clamoroso furto effettuato la notte di Natale all'Ufficio corpi di reato del Tribunale. Di un certo interesse è il rinvenimento di una borsa, evidentemente caduta ai ladri mentre si passavano i pacchi dai

La Michelangelo e la Raffaello costano venti milioni al giorno LA SPEZIA, 27. I transatlantici Raffaello e Michelangelo, cacciatergite rampanti del cosiddetto « miracolo » economico, sono in rada rispettivamente da otto a cinque mesi, nell'attesa, di diventare qualcosa di meglio che i vecchi « cacciatergite » perhabili. Sorge legittima la domanda quanto costa (e quanto è costato finora) mantenere inattive le « ammiraglie », la prima ancorata nel canale di Portovenere, la seconda alla Cala Zingari del porto genovese? Non bastano dieci milioni al giorno per mantenere efficiente, in passerella, davanti ai possibili acquirenti, una delle due ammiraglie. In totale costano venti milioni giornalieri.

Nessuno ha voluto sbottonarsi né dire alcunché. L'imprescabile silenzio e l'aria di mistero con cui l'operazione dell'inventario viene protetta sono stati rotti solo per dire che occorreranno parecchi giorni per rendersi conto con esattezza di quanto è stato effettivamente speso e di quanto è ancora da spendere. La prima ancorata nel canale di Portovenere, la seconda alla Cala Zingari del porto genovese? Non bastano dieci milioni al giorno per mantenere efficiente, in passerella, davanti ai possibili acquirenti, una delle due ammiraglie. In totale costano venti milioni giornalieri.

Milano: nuova improvvisa rivolta a S. Vittore

Per alcune ore 8 guardie nelle mani dei detenuti

La sommossa ha avuto origine ancora per il caso dei tre segregati nelle celle di isolamento la notte di Natale - La vicenda si è conclusa senza ricorrere all'uso della forza

Dalla nostra redazione MILANO, 27. Improvvisamente, l'11 gennaio, questo pomeriggio nelle prime ore: al quinto raggio otto guardie sono state sequestrate dai detenuti e il carcere è stato immediatamente circondato da contingenti di polizia e carabinieri in tenuta da combattimento, pronti ad intervenire. Fortunatamente, si è trattato di un episodio di natura momentanea e di breve durata. La rivolta ha avuto origine dalla recitazione, avvenuta la sera di Natale, di tre detenuti nelle celle di isolamento.

Distrutti manoscritti dello scrittore Danno fuoco alla casa di Fortunato Seminara. Proseguono le indagini dei carabinieri per scoprire gli autori dell'incendio che ha distrutto la casa di campagna dello scrittore calabrese Fortunato Seminara.

Per fortuna nessuna vittima Lieve scossa sismica avvertita in Romagna. Una scossa sismica ha colpito questa mattina alcune zone della Romagna. Non si lamentano vittime mentre i danni sono stati lievisimi, quasi insignificanti.

Mauro Brutto Maurizio Michelini

I problemi del latte esaminati nelle assemblee delle Cooperative aderenti al Consorzio emiliano romagnolo produttori latte

Domenica 21 Dicembre si sono svolte le assemblee dei produttori. Soci delle cooperative aderenti al Consorzio Emiliano Romagnolo Produttori Latte nelle quali, nel quadro della situazione lattiera nazionale e regionale, è stato dettagliatamente esaminato il bilancio del consorzio, che si riassume in 350.000 quintali di latte lavorato ed in un fatturato di 345 miliardi di lire.

LIQUIDAZIONE DEL PREZZO DEL LATTE. Il Consorzio Emiliano Romagnolo Produttori Latte e le Cooperative FELSINEA LATTE Bologna; GRANAROLO C.B.F.L. Bologna; LATTESSENE C.B.F.L. Ferrara; PRODUTTORI LATTE Ravenna; PRODUTTORI LATTE Rimini.

COMUNICANO. « Tutti i produttori conferenti che il prezzo del latte per l'esercizio 1975 - dall'1 ottobre '74 al 30-9-75 - è di L. 150/50 il litro ed è stato liquidato nei giorni 23 e 24 dicembre 1975. Inoltre nei prossimi mesi come disposto dai relativi Decreti Ministeriali in ordine all'Art. 8 della Legge 27 ottobre 1966 N. 910, sarà corrisposto a tutti i produttori conferenti delle suditate Cooperative ad integrazione del prezzo già pagato, L. 475 il litro per gli esercizi 1972 e 1973.

lenza alibi anche un secondo fascista aretino

# Assente dal lavoro nei giorni dell'attentato sull'«Italicus»

La proprietaria del negozio licenziò Gallastroni appunto per questo. Ad ogni accertamento saltano fuori incredibili lacune nelle indagini condotte a suo tempo. Deciso un summit di magistrati emiliani e toscani

**Nostro servizio**  
Un'altra sconcertante scoperta viene viva la polemica su quegli importanti accertamenti che avrebbero dovuto essere fatti all'indomani dell'eccidio sull'«Italicus» e che invece nessuno si preoccupò mai di compiere. Nei giorni scorsi si era appurato che Luciano Franci, uomo di fiducia della strage, era in servizio (fa il portapacchi) alla stazione fiorentina di Santa Maria Novella, nella strage. Ora gli inquirenti bolognesi, che hanno riaperto certi filoni di indagine do-

**Fondò nel '19 l'importante casa**

## È morto a Parigi l'editore Gallimard

Aveva 94 anni - «Le Monde»: «Senza di lui il secolo letterario non sarebbe stato quello che è stato»

**PARIGI, 27**  
Gaston Gallimard, fondatore dell'omonima casa editrice parigina, è morto il giorno di Natale all'età di 94 anni. Del decesso si è avuta notizia solo oggi, a funerali avvenuti nella più stretta intimità.  
Dopo avere partecipato nel 1909 con André Gide, Jacques Capus, Maurice Schumberger ed altri letterati alla fondazione della Nouvelle Revue Française (NRF), Gaston Gallimard si era associato con André Malraux, Schumberger per creare la Nouvelle Revue Française - Librairie Gallimard, embrione di quella che doveva diventare la più importante casa di una società anonima a fini commerciali, la principale casa editrice francese.  
Scrive «Le Monde», a proposito della morte di Gallimard: «senza quel "pazzo di libri" (...) il secolo letterario non sarebbe stato quello che è stato». «La scelta di ciò che veniva pubblicato sotto la sigla NRF», aggiunge, «ha marcato tre generazioni con il sigillo del rigore e dell'eleganza, senza escludere le esperienze più ardite. Né facilitò, né oscurò. Fra questi due rischi, colui che tutto il mondo letterario chiamava fialmente "Gaston" ha saputo preservare un eclettismo dell'onesto uomo di gusto che rischiosamente di scomparire con lui».

**Le prime indagini dopo l'arresto del vice di Curcio**

# La base dei brigatisti scoperta per un rubinetto lasciato aperto

Chiamata dagli inquilini la «volante» ha trovato nell'appartamento armi e documenti falsi - Un collegamento con il giovane accusato a Padova dell'uccisione di un agente?

**Dal nostro corrispondente**  
**PAVIA, 27**  
Ora che Fabrizio Pelli, definito come il braccio destro di Renato Curcio, il capo delle «brigate rosse», è stato trasferito dalle carceri di Pavia in quelle di una località non ancora resa nota, tutta l'attenzione si rivolge all'identificazione degli sconosciuti che con lui dividevano l'appartamento in via Scarenzo.

**In un penitenziario del New Hampshire**

## I detenuti in rivolta distruggono le celle

La direzione del carcere aveva negato il pranzo natalizio ai condannati all'isolamento - Nessuna evasione

**NEW YORK, 27**  
Più della metà delle celle del penitenziario di Stato del New Hampshire sono state rese inabitabili in seguito ad una rivolta inscenata dai detenuti per protestare contro il fatto che ai detenuti rinchiusi nelle celle di isolamento la direzione del carcere non aveva permesso di partecipare al pranzo natalizio servito nel refettorio comune.  
Dopo che è stato ristabilito l'ordine quasi 200 detenuti sono stati trasferiti in altre prigioni. Durante la rivolta non sono avvenute evasioni perché il penitenziario era stato circondato dalla guardia nazionale, mobilitata per l'occasione, mentre pattuglie di polizia si elicotteri sorvegliavano la zona con potenti riflettori.

**Interessante esperimento in una scuola di Cagliari**

# Educazione sessuale in 2ª elementare

Un ciclo di lezioni che affronta una serie di temi giudicati sino ad oggi «proibiti» - Il controllo delle nascite e il rapporto uomo-donna - La collaborazione dei genitori

**Dalla nostra redazione**  
**CAGLIARI, 27**  
«Lo scorso anno abbiamo iniziato a parlare di amore tra uccelli, tra animali. In seguito, i bambini stessi hanno impostato il problema dell'unione tra due esseri umani di sessi diversi, tra il padre e la madre. Il dialogo tra noi si è svolto in modo del tutto naturale, possiamo pur dire nelle forme di innocente scoperta».  
A parlare dei metodi di educazione sessuale introdotti in una scuola di Cagliari è la signora Mariola Contu Palomba, insegnante, che ha voluto far conoscere ai suoi piccoli allievi e alle sue piccole allieve le cose cosiddette «proibite».  
Non è stato facile superare certi tabù, ma si è trattato anche di una impresa che doveva essere affrontata nonostante i pregiudizi. Quando finalmente le barriere sono cadute, anche le colleghe e i colleghi più intrasigenti, e legati al passato, hanno dovuto dar ragione alla «maestra rivoluzionaria», e molti

Un'inchiesta della FIARO

# Solo tre ospedali su 100 con un reparto maternità che può funzionare

Il 68 per cento dei nosocomi non ha personale pediatrico sufficiente e il 10 per cento nemmeno incubatrici



## L'AMERICANO RAPITO

Il trentottenne Michaelke (in alto in una foto scattata tre anni fa in Vietnam) è stato rapito qualche giorno fa in Etiopia dove lavorava per una compagnia americana. Altri quattro americani hanno subito la stessa sorte di Michaelke di cui non sono state rese note le esatte funzioni. Si ignora che siano i rapitori, anche se si pensa appartengano al Fronte eritreo.

**Le prime indagini dopo l'arresto del vice di Curcio**

# La base dei brigatisti scoperta per un rubinetto lasciato aperto

Chiamata dagli inquilini la «volante» ha trovato nell'appartamento armi e documenti falsi - Un collegamento con il giovane accusato a Padova dell'uccisione di un agente?

**Dal nostro corrispondente**  
**PAVIA, 27**  
Ora che Fabrizio Pelli, definito come il braccio destro di Renato Curcio, il capo delle «brigate rosse», è stato trasferito dalle carceri di Pavia in quelle di una località non ancora resa nota, tutta l'attenzione si rivolge all'identificazione degli sconosciuti che con lui dividevano l'appartamento in via Scarenzo.

**In un penitenziario del New Hampshire**

## I detenuti in rivolta distruggono le celle

La direzione del carcere aveva negato il pranzo natalizio ai condannati all'isolamento - Nessuna evasione

**NEW YORK, 27**  
Più della metà delle celle del penitenziario di Stato del New Hampshire sono state rese inabitabili in seguito ad una rivolta inscenata dai detenuti per protestare contro il fatto che ai detenuti rinchiusi nelle celle di isolamento la direzione del carcere non aveva permesso di partecipare al pranzo natalizio servito nel refettorio comune.

**Interessante esperimento in una scuola di Cagliari**

# Educazione sessuale in 2ª elementare

Un ciclo di lezioni che affronta una serie di temi giudicati sino ad oggi «proibiti» - Il controllo delle nascite e il rapporto uomo-donna - La collaborazione dei genitori

**Dalla nostra redazione**  
**CAGLIARI, 27**  
«Lo scorso anno abbiamo iniziato a parlare di amore tra uccelli, tra animali. In seguito, i bambini stessi hanno impostato il problema dell'unione tra due esseri umani di sessi diversi, tra il padre e la madre. Il dialogo tra noi si è svolto in modo del tutto naturale, possiamo pur dire nelle forme di innocente scoperta».  
A parlare dei metodi di educazione sessuale introdotti in una scuola di Cagliari è la signora Mariola Contu Palomba, insegnante, che ha voluto far conoscere ai suoi piccoli allievi e alle sue piccole allieve le cose cosiddette «proibite».  
Non è stato facile superare certi tabù, ma si è trattato anche di una impresa che doveva essere affrontata nonostante i pregiudizi. Quando finalmente le barriere sono cadute, anche le colleghe e i colleghi più intrasigenti, e legati al passato, hanno dovuto dar ragione alla «maestra rivoluzionaria», e molti

# Lettere all'Unità

## Le donne del Sud al fianco dei mariti che lottano

**Cara compagnia direttore,**  
come moglie di un lavoratore metalmeccanico e militante comunista sento il dovere di rispondere ad un appello tramitato dal vostro giornale a tutte le donne, anche a quelle non comuniste s'intende. A tutto ciò che dobbiamo rendere conto che abbiamo il sacrosanto dovere di appoggiare attivamente le lotte che conducono i nostri mariti, per l'occupazione, per il mantenimento del posto di lavoro, per i disoccupati, contro la cassa integrazione (che serve principalmente per tenere dritti ed indebolire le unità dei lavoratori); insomma per un nuovo sviluppo sociale.

**Per denunciare le irrisioni «tredecimesime» erogate agli statali, ci hanno anche scritti Benedetto Lucarelli, Pietro Farina e Pier Carlo Dal Moro di Torino (sono postelegrafonici, allegano fotocopia delle cedole dalle quali risultano grafiche che vanno dalle 130 mila lire per il capo ufficio alle 64 mila lire per il fattorino); M. Conti di Roma (è uno statale finanziario e ha percepito 94 mila lire); Carlo Aini di Codogno (ha curato le grafiche natalizie per i dipendenti di una piccola fabbrica, rilevando che esse hanno subito un «taglio del 22,60 per cento»); e commenta: «Conte di Montecitorio, la «Malta e compagnia»; N.F. di Napoli (è un dipendente del ministero della Pubblica Istruzione, ha ricevuto lire 103 mila e viene pagato con le «Malta»); «Venga a casa mia per le feste, le preparerò un pranzo in proporzione a quello che lo Stato mi ha rubato, come tredicesima».**

**Alta TV pensano a noi solo per farci pagare il canone**  
Alla redazione dell'Unità.  
Vorrei dire qualcosa sui programmi TV, dove accadono delle cose sempre più vergognose. Ai telegiornali, in tre leggono il sommario, poi spiegano il sommario, infine ci riepilogano il sommario. Fratini ci ripete che è successo in Belgio per il MEC, poi si collega con Mattioli il quale ripete quello che ha detto Fratini. Ci ripete che non collegarsi. Ma dico, ci avete preso per duri d'orecchio?

**Le opere d'arte furono trafugate dai «nazisti»**  
Cara direttore,  
sull'Unità del 16 dicembre leggo con molto interesse la notizia della preparazione a Pinerolo di una mostra di opere d'arte trafugate dai «tedeschi». Vorrei esprimere il mio plauso incondizionato all'iniziativa, che è veramente storica, e a parlarne in un momento culturale, oltre che politico, della Resistenza italiana. Ma vorrei consentirmi di esprimere alcune perplessità. Il neonato in centri più specializzati.

**Stanza sintetica contro i rigetti**  
Un gruppo di ricercatori dell'Università di Kyoto ha scoperto una nuova sostanza sintetica che non provocherebbe fenomeni di rigetto nel caso di trapianti. La nuova sostanza è composta di una miscela di collagene - una proteina presente nella ossa e nei cartilagini dei mammiferi - e di un plastico di natura sintetica che si traduce in un liquido di plasma e di raggi gamma. I ricercatori hanno già tentato con successo trapianti di trachee e arterie artificiali su cani.

**La beffa delle «tredecimesime» ai dipendenti pubblici**  
Egregio direttore,  
si allegano alla presente le cedole delle competenze relative alla tredicesima mensilità di un marocchino di 111 anni di età, che ha lavorato per 20 anni di servizio continuativo, conguaglio con due figli (lire 103.955) e di un sergente maggiore con 15 anni di servizio, anch'esso conguaglio con due figli (lire 94.960). Sono ormai noti a tutti i doveri e le altre responsabilità dei funzionari dell'Aeronautica militare, ma è opportuno far conoscere ulteriormente all'opinione pubblica quanto si è fatto in materia di trattamento. E' superfluo ogni altra considerazione in quanto le cifre citate si commentano da sole.

**Lettera firmata da un gruppo di dipendenti postelegrafonici (Bergamo)**  
Signor direttore,  
siamo dipendenti delle poste di viale della provincia di Bergamo. Qualche tempo fa il maggior quotidiano di questa zona pubblicò un articolo in cui si voleva mettere in evidenza le «fantastiche condizioni» in cui vivono e lavorano i dipendenti statali. Il titolo era: «I tredicesimi mensilità dei postelegrafonici: un fattorino telegrafico con nove anni di servizio lire 75.255; un agente interno con 17 anni di servizio lire 114.530; un portafotole con 13 anni di servizio lire 88.730; un impiegato addetto agli sportelli con cinque anni di servizio lire 85.235. Non c'è bisogno di commento. Quanto sopra, per far conoscere agli Italiani che le favole raccontate sugli statali, sicuramente non riguardano i postelegrafonici.

**Lettera firmata da un gruppo di dipendenti postelegrafonici (Bergamo)**  
Per denunciare le irrisioni «tredecimesime» erogate agli statali, ci hanno anche scritti Benedetto Lucarelli, Pietro Farina e Pier Carlo Dal Moro di Torino (sono postelegrafonici, allegano fotocopia delle cedole dalle quali risultano grafiche che vanno dalle 130 mila lire per il capo ufficio alle 64 mila lire per il fattorino); M. Conti di Roma (è uno statale finanziario e ha percepito 94 mila lire); Carlo Aini di Codogno (ha curato le grafiche natalizie per i dipendenti di una piccola fabbrica, rilevando che esse hanno subito un «taglio del 22,60 per cento»); e commenta: «Conte di Montecitorio, la «Malta e compagnia»; N.F. di Napoli (è un dipendente del ministero della Pubblica Istruzione, ha ricevuto lire 103 mila e viene pagato con le «Malta»); «Venga a casa mia per le feste, le preparerò un pranzo in proporzione a quello che lo Stato mi ha rubato, come tredicesima».

**Lettera firmata da un gruppo di dipendenti postelegrafonici (Bergamo)**  
Signor direttore,  
siamo dipendenti delle poste di viale della provincia di Bergamo. Qualche tempo fa il maggior quotidiano di questa zona pubblicò un articolo in cui si voleva mettere in evidenza le «fantastiche condizioni» in cui vivono e lavorano i dipendenti statali. Il titolo era: «I tredicesimi mensilità dei postelegrafonici: un fattorino telegrafico con nove anni di servizio lire 75.255; un agente interno con 17 anni di servizio lire 114.530; un portafotole con 13 anni di servizio lire 88.730; un impiegato addetto agli sportelli con cinque anni di servizio lire 85.235. Non c'è bisogno di commento. Quanto sopra, per far conoscere agli Italiani che le favole raccontate sugli statali, sicuramente non riguardano i postelegrafonici.

**Lettera firmata da un gruppo di dipendenti postelegrafonici (Bergamo)**  
Signor direttore,  
siamo dipendenti delle poste di viale della provincia di Bergamo. Qualche tempo fa il maggior quotidiano di questa zona pubblicò un articolo in cui si voleva mettere in evidenza le «fantastiche condizioni» in cui vivono e lavorano i dipendenti statali. Il titolo era: «I tredicesimi mensilità dei postelegrafonici: un fattorino telegrafico con nove anni di servizio lire 75.255; un agente interno con 17 anni di servizio lire 114.530; un portafotole con 13 anni di servizio lire 88.730; un impiegato addetto agli sportelli con cinque anni di servizio lire 85.235. Non c'è bisogno di commento. Quanto sopra, per far conoscere agli Italiani che le favole raccontate sugli statali, sicuramente non riguardano i postelegrafonici.

**Lettera firmata da un gruppo di dipendenti postelegrafonici (Bergamo)**  
Signor direttore,  
siamo dipendenti delle poste di viale della provincia di Bergamo. Qualche tempo fa il maggior quotidiano di questa zona pubblicò un articolo in cui si voleva mettere in evidenza le «fantastiche condizioni» in cui vivono e lavorano i dipendenti statali. Il titolo era: «I tredicesimi mensilità dei postelegrafonici: un fattorino telegrafico con nove anni di servizio lire 75.255; un agente interno con 17 anni di servizio lire 114.530; un portafotole con 13 anni di servizio lire 88.730; un impiegato addetto agli sportelli con cinque anni di servizio lire 85.235. Non c'è bisogno di commento. Quanto sopra, per far conoscere agli Italiani che le favole raccontate sugli statali, sicuramente non riguardano i postelegrafonici.

**Lettera firmata da un gruppo di dipendenti postelegrafonici (Bergamo)**  
Signor direttore,  
siamo dipendenti delle poste di viale della provincia di Bergamo. Qualche tempo fa il maggior quotidiano di questa zona pubblicò un articolo in cui si voleva mettere in evidenza le «fantastiche condizioni» in cui vivono e lavorano i dipendenti statali. Il titolo era: «I tredicesimi mensilità dei postelegrafonici: un fattorino telegrafico con nove anni di servizio lire 75.255; un agente interno con 17 anni di servizio lire 114.530; un portafotole con 13 anni di servizio lire 88.730; un impiegato addetto agli sportelli con cinque anni di servizio lire 85.235. Non c'è bisogno di commento. Quanto sopra, per far conoscere agli Italiani che le favole raccontate sugli statali, sicuramente non riguardano i postelegrafonici.

**Lettera firmata da un gruppo di dipendenti postelegrafonici (Bergamo)**  
Signor direttore,  
siamo dipendenti delle poste di viale della provincia di Bergamo. Qualche tempo fa il maggior quotidiano di questa zona pubblicò un articolo in cui si voleva mettere in evidenza le «fantastiche condizioni» in cui vivono e lavorano i dipendenti statali. Il titolo era: «I tredicesimi mensilità dei postelegrafonici: un fattorino telegrafico con nove anni di servizio lire 75.255; un agente interno con 17 anni di servizio lire 114.530; un portafotole con 13 anni di servizio lire 88.730; un impiegato addetto agli sportelli con cinque anni di servizio lire 85.235. Non c'è bisogno di commento. Quanto sopra, per far conoscere agli Italiani che le favole raccontate sugli statali, sicuramente non riguardano i postelegrafonici.

**Lettera firmata da un gruppo di dipendenti postelegrafonici (Bergamo)**  
Signor direttore,  
siamo dipendenti delle poste di viale della provincia di Bergamo. Qualche tempo fa il maggior quotidiano di questa zona pubblicò un articolo in cui si voleva mettere in evidenza le «fantastiche condizioni» in cui vivono e lavorano i dipendenti statali. Il titolo era: «I tredicesimi mensilità dei postelegrafonici: un fattorino telegrafico con nove anni di servizio lire 75.255; un agente interno con 17 anni di servizio lire 114.530; un portafotole con 13 anni di servizio lire 88.730; un impiegato addetto agli sportelli con cinque anni di servizio lire 85.235. Non c'è bisogno di commento. Quanto sopra, per far conoscere agli Italiani che le favole raccontate sugli statali, sicuramente non riguardano i postelegrafonici.

**Lettera firmata da un gruppo di dipendenti postelegrafonici (Bergamo)**  
Signor direttore,  
siamo dipendenti delle poste di viale della provincia di Bergamo. Qualche tempo fa il maggior quotidiano di questa zona pubblicò un articolo in cui si voleva mettere in evidenza le «fantastiche condizioni» in cui vivono e lavorano i dipendenti statali. Il titolo era: «I tredicesimi mensilità dei postelegrafonici: un fattorino telegrafico con nove anni di servizio lire 75.255; un agente interno con 17 anni di servizio lire 114.530; un portafotole con 13 anni di servizio lire 88.730; un impiegato addetto agli sportelli con cinque anni di servizio lire 85.235. Non c'è bisogno di commento. Quanto sopra, per far conoscere agli Italiani che le favole raccontate sugli statali, sicuramente non riguardano i postelegrafonici.

**Lettera firmata da un gruppo di dipendenti postelegrafonici (Bergamo)**  
Signor direttore,  
siamo dipendenti delle poste di viale della provincia di Bergamo. Qualche tempo fa il maggior quotidiano di questa zona pubblicò un articolo in cui si voleva mettere in evidenza le «fantastiche condizioni» in cui vivono e lavorano i dipendenti statali. Il titolo era: «I tredicesimi mensilità dei postelegrafonici: un fattorino telegrafico con nove anni di servizio lire 75.255; un agente interno con 17 anni di servizio lire 114.530; un portafotole con 13 anni di servizio lire 88.730; un impiegato addetto agli sportelli con cinque anni di servizio lire 85.235. Non c'è bisogno di commento. Quanto sopra, per far conoscere agli Italiani che le favole raccontate sugli statali, sicuramente non riguardano i postelegrafonici.

**Lettera firmata da un gruppo di dipendenti postelegrafonici (Bergamo)**  
Signor direttore,  
siamo dipendenti delle poste di viale della provincia di Bergamo. Qualche tempo fa il maggior quotidiano di questa zona pubblicò un articolo in cui si voleva mettere in evidenza le «fantastiche condizioni» in cui vivono e lavorano i dipendenti statali. Il titolo era: «I tredicesimi mensilità dei postelegrafonici: un fattorino telegrafico con nove anni di servizio lire 75.255; un agente interno con 17 anni di servizio lire 114.530; un portafotole con 13 anni di servizio lire 88.730; un impiegato addetto agli sportelli con cinque anni di servizio lire 85.235. Non c'è bisogno di commento. Quanto sopra, per far conoscere agli Italiani che le favole raccontate sugli statali, sicuramente non riguardano i postelegrafonici.

# STRENNE EDITORIALE

## IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO

DIZIONARIO BIOGRAFICO - 1  
A cura di Franco Andreucci e Tommaso Detti

Grandi opere - pp. 628 - 32 illustrazioni f.t. - L. 8.000 - Scaturita dallo spoglio sistematico degli archivi di politica e da una vastissima ricerca bibliografica, questa opera, articolata in quattro volumi, offre un'immagine ricca e inedita della storia del movimento operaio dalla fondazione delle prime società operaie alla caduta del fascismo, raccogliendo le biografie non soltanto di personaggi di rilievo ma anche di quadri e militanti finora mai citati in opere storiche. Hanno collaborato al Dizionario i maggiori studiosi del fascismo, raccogliendo tra i quali Bravo, Colliotti, Della Peruta, Carlin, Mori, Proccacci, Ragionieri, Santarelli, Spriano e Zangheri.

## Elleinstein STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

**JEAN ELLEINSTEIN STORIA DEL FENOMENO STALINIANO**  
ARGOMENTI / EDITORI L'UNITA

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800 - Il complesso problema dello «stalinismo» e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nella storia e nel metodo di direzione del movimento operaio, acutamente e obiettivamente analizzato da uno dei più preparati studiosi della politica sovietica, autore di una «Storia dell'URSS», di prossima pubblicazione in Italia.

## Cagli LA PITTURA E IL TEATRO

Prefazione di Carlo L. Ragghianti



Libri d'arte - 256 pp. Illustrate a 4 colori - L. 25.000 - La pittura più magica e spettacolare di Corrado Cagli nei migliori bozzetti scenografici, costumi, macchinari teatrali, resi in stupende riproduzioni a più colori, che il noto artista ha realizzato nell'arco di trent'anni per i più famosi registi e teatri del mondo.

## Corsini Ferrarotti AMERICA DUECENTO ANNI DOPO

Prefazione di Gore Vidal  
Fuori collana - pp. 204 - 126 illustrazioni - L. 6.000 - Quasi una rivisitazione degli Stati Uniti a duecento anni dalla loro nascita, una verifica attenta e suggestiva attraverso un libro che ha un carattere duplice, cioè discorsivo e fotografico, equamente diviso tra prosa e immagine. Il risultato è un ritratto dell'America attuale, con le sue speranze e contraddizioni, le sue ansie e le sue crisi, viste in rapporto a una storia di due secoli.



Bilancio dell'« anno santo '75 »

Contraddizioni di un Giubileo (forse l'ultimo)

Paolo VI ha evitato un confronto con gli obiettivi posti all'inizio - Prese di posizione in contrasto con « la Chiesa in ascolto di tutte le voci »

Il venticinquesimo Anno santo, che Paolo VI ha chiuso la notte di Natale all'aperto... anziché all'interno della Basilica come voleva una secolare tradizione...

Un atto esteriore Per far rimarcare la differenza dell'anno giubilare... Paolo VI disse che il giubileo avrebbe dovuto essere una grande occasione per la Chiesa per verificare quel « cambiamento di mentalità »...

Bilancio mancato Conversione e riconciliazione: chiese di Osservatorio Romano del 25 dicembre... Quali le mete raggiunte? E' difficile a dirsi...

Diminuite nel 1975 le giornate di sciopero in Gran Bretagna

Londra. 27 Le agitazioni sindacali in Gran Bretagna nel 1975 hanno raggiunto la cifra di sette mesi e 500.000 giornate lavorative contro le 14 milioni e 740.000 dello scorso anno...



NELLE FOTO: in alto, i due bambini trovati uccisi ad Harlem; a fianco, la madre tra gli agenti che l'hanno arrestata.



Accusata d'aver ucciso i figli che diceva smarriti

NEW YORK. Tragico colpo di scena nella vicenda dei due bimbi scomparsi a New York alla vigilia di Natale... la madre diceva di avere smarrito in un grande magazzino mentre comprava per loro i balocchi...

Riduzione della ferma e ristrutturazione dell'esercito le novità del 1976

SOLDATI DI LEVA FRA VECCHIO E NUOVO

Cambiamenti radicali nella chiamata alle armi e nell'addestramento - Drastico ridimensionamento delle strutture e degli effettivi - Le novità introdotte in caserma non mutano i tratti di fondo della condizione dei militari - Riformare il Regolamento di disciplina, i codici e la giustizia militare



Soldati di leva in attesa del treno che li porterà a casa. Con il nuovo anno la durata della ferma sarà ridotta a 12 mesi per l'Esercito e l'Aeronautica, 18 per la Marina.

Imposta con una interpretazione del tutto particolare L'ingiusta «tassa sul divorzio» non trova sostegno nella legge

Arbitraria l'applicazione di una norma che attraverso complicati congegni rende troppo alta la cifra da versare - La tesi confutata dai senatori comunisti, con la presentazione di un provvedimento legislativo

Pittorosamente, ma con indubbia efficacia, quincina l'ha chiamata «tassa sul divorzio». In effetti le disposizioni del ministero delle Finanze... impongono una tassa globale di 300 mila lire...

Generale aumento delle tariffe postali

Centocinquanta lire dal 1° gennaio per spedire una lettera

Lo Stato incasserà in più 630 miliardi di lire - Nel luglio scorso era scattato il primo «ritocco» che ha già fruttato un maggiore introito di 200 miliardi

Ultimi giorni utili per risparmiare qualche migliaio di lire da parte dei singoli utenti postali che vogliono inviare gli auguri di buon fine... Dal 1° gennaio 1976, infatti, le tariffe postali interne ed esterne subiranno il previsto secondo aumento...

Tre alpini condannati dal Tribunale militare di Verona VERONA. 27 Il processo contro quattro alpini di Moncefelto, arrestato il tempo fa e accusati di aver promosso uno sciopero del rancio, si è concluso davanti al Tribunale militare di Verona con tre condanne e una assoluzione. I tre - Caldana, Nale e Mangarotti - sono stati condannati a 5 mesi di reclusione per «attività seditiosa» e a 3 mesi di reclusione per «istigazione a commettere reato» e caduta, mentre Amandola è stato assolto.

Trasfusione per una bimba ordinata dal pretore: si opponeva L'AQUILA. 27 Uno sconcertante episodio causato dal fanatismo religioso è accaduto all'Ospedale civile di Pescara. Il pretore ha ordinato un'operazione di transfusione di sangue che avrebbe salvato la vita della figlia di 14 mesi...

Alcune novità e molti vecchi problemi attendono i giovani che nei prossimi mesi andranno alle armi. Le novità riguardano la riforma della leva e le misure di ristrutturazione dell'Esercito...

Gli stati maggiori si rendono conto però che un obiettivo di questo genere, in Italia, non è perseguibile perché, come gli stessi capi militari riconoscono, «infringerebbe il significato dell'essenza della coscrizione obbligatoria».

Questi orientamenti, nuovi rispetto al passato, traggono la loro origine da due fattori fondamentali: la riduzione della ferma di leva, che entra in vigore appunto nel 1976, e la ristrutturazione in corso nell'Esercito...

Fuori dunque dalle ambiguità, che pesano soprattutto su coniugi a reddito più basso in quanti essi non possono permettersi di pagare i normali 8.845 sottotenenti di complemento...

Questa il quadro delle forze di cui l'Esercito disporrà a ristrutturazione completata e cioè entro il prossimo anno. Un dato che colpisce è la drastica riduzione dei militari di leva (circa 70 mila in meno) che rischia di mettere in discussione il carattere delle nostre forze armate che la Costituzione vuole fondato sul servizio obbligatorio di leva...

P. 9.

Sergio Parderà

Padroni e enti previdenziali impongono i tempi lunghi

# Il processo del lavoro affoga negli arretrati

Per il prossimo anno si prevede l'accumulo di 450 mila cause — La legge che era stata salutata come risolutiva per svellire il giudizio, è stata messa in una grave crisi

Nel 1974 erano 185.000, tra il 1974 e il 1975 l'aumento ha sfiorato il 42 per cento, che sfiorano a quota 300.000 per il prossimo anno si prevedono non meno di 450.000 cause. È l'ultimo dato del processo del lavoro, di quello che doveva essere una grande conquista dei lavoratori e si sta invece rivelando in molti casi come una trappola nella quale si perdono tutte le speranze di ottenere presto e bene giustizia.

Perché a distanza di appena due anni dall'entrata in vigore della nuova normativa che, almeno sulla carta, avrebbe dovuto assicurare un funzionamento rapido del sistema? Perché, invece, si continuano a moltiplicare le cause di lavoro, previdenziali e pensionistiche, si comincia a parlare, da parte di chi conosce la situazione, di fallimento? Perché questa è, di fatto, una buona legge, una delle poche approvate negli ultimi anni che potevano essere considerate vere conquiste? Perché, invece, si continuano a moltiplicare le cause di lavoro, previdenziali e pensionistiche, si comincia a parlare, da parte di chi conosce la situazione, di fallimento?

La risposta passa ad un nodo politico: se la legge non ha funzionato come doveva, perché è mancata la volontà politica? Per passare dal dissenso dei mezzi, e tanto più è profonda una riforma tanto più è necessario offrire soluzioni radicali ai problemi nuovi che si presentano. Tutto questo per il processo del lavoro non è stato fatto: non solo, ma addirittura si sono sottratti, alle sezioni che si occupano di questo delicato settore, magistrati, cancellieri, addetti amministrativi. Ci deve essere una ragione che ha portato a tali scelte, ci deve essere una spiegazione al fatto che mentre nel 1975 vi sono stati 148 funzionari addetti alle sezioni lavoro per l'anno prossimo si prevede un nuovo aumento di oltre 500 unità. Ci deve essere una ragione per la quale a Roma i 50 magistrati che prima dell'entrata in

vigore della nuova normativa occupavano 418 gradi, di cause di lavoro, ora sono diventati 34. E ancora ci deve essere una spiegazione che il ministro competente (avrebbe bene a fornire) del fatto che vengono continuamente sottratti alla sezione lavoro magistrati inviati a svolgere funzioni, certo importanti, ma che sicuramente, al momento attuale, hanno una incidenza di limitata importanza nel complesso dell'attività giurisdizionale.

Nestore Di Meola, direttore generale del Patronato ACLI, in un recente convegno tenuto a Montecatini, ha detto: «I dati di un inchiesta condotta fra gli operatori della organizzazione cattolica affermano che nel 90 per cento dei casi i ritardi consistono nella applicazione della legge sono dovuti, appunto, alla carenza di magistrati in funzione o di giudici del lavoro. Si tratta, ha spiegato, di una carenza di natura essenzialmente politica, in quanto il governo negli anni 1974 e 1975 si è rifiutato di stanziare una sola lira per permettere il funzionamento delle strutture previste dalla legge».

«Legga qui. Non è niente di speciale. Un "divertissement" mio e di Marinelli. Ma tanto per darle un'idea...» Il prof. Franco Barberi, docente di vulcanologia all'università di Pisa, si passa attraverso il suo tavolo impolverato di libri, di carte, di «sassi», una paginetta di appunti scritti a mano che riporta integralmente: «Gli esperti del progetto Plowshare (US Atomic energy commission, American oil shale corporation, General Atomic Westinghouse), ossia la "crema" della tecnologia americana, hanno stabilito che un km<sup>3</sup> di roccia (che non si trova a più di 5 metri di profondità) sfruttata nell'intervallo da 350°C, a 117°C, produce una quantità di energia equivalente a 9 milioni di tonnellate di petrolio».

A questo punto una sola soluzione si impone per ovviare alle difficoltà più urgenti: una soluzione che deve concorrere il Consiglio superiore della magistratura, per quanto riguarda la dislocazione dei giudici nei vari uffici, e il governo per quanto riguarda il potenziamento delle strutture: cambiare indirizzo, pena l'affossamento di una innovazione legislativa che era stata salutata come una conquista democratica.

Impegnato in una lotta dura, si può sopravvivere con la famiglia. Il processo nuovo del lavoro avrebbe dovuto cambiare radicalmente i termini del rapporto sulla base di quanto scritto in sessanta giorni si può avere una provvisoria (l'assegnazione della cifra «non contestata»), e nel giro di pochi mesi ottenere

## Incapacità del sistema

Di Meola ha anche ritenuto di dover precisare che il nostro sistema si è dimostrato incapace di recepire adeguatamente un «nuovo» che emerge dall'evoluzione della società, grazie soprattutto alle lotte portate avanti dal movimento operaio. Colpa dunque del sistema? O non era possibile anche nell'ambito di questo sistema una maggiore efficacia della nuova normativa? A questo interrogativo ha dato un'idea Luigi Bertoldi quando affermava, sempre nel recente convegno di Montecatini, che il rischio del fallimento del nuovo processo del lavoro si iscrive nel generale disfacimento del nostro sistema giudiziario che richiama l'urgenza di una riforma generale? Ha ragione l'esperto specialista quando sostiene che il processo del lavoro subisce la stessa sorte delle altre procedure giudiziarie, in un quadro drammatico di inefficienza e di assoluta inadeguatezza alle esigenze della società e del lavoratore, ma che sicuramente, in ogni caso, non sarebbe stato sufficiente il recepimento della legge, ma tutto ciò non basta a spiegare il fatto che questa importante legge si stia impiantando in un mare di arretrati. Tutto ciò non basta a spiegare quanto recentemente un sindacalista romano, Santino Pichetti, diceva: «Si sta svuotando il significato innovatore della nuova legge sul processo del lavoro conquistata dalle lunghe lotte dei lavoratori. Quello che poteva essere l'avvio di una riforma più complessiva di tutta la macchina giudiziaria è invece osteggiato e messo in grado di non funzionare».

## Pochi mesi ma sulla carta

In queste parole ci pare sulla spiegazione di quanto sta accadendo i padroni che non vogliono pagare quanto dovuto ai lavoratori prima avevano molti strumenti per costringere alla regola chi aveva un'arma in mano. I tempi lunghi erano il loro migliore alleato. Più passavano i mesi e meno forte poteva essere la resistenza del lavoratore

## Il sondaggio a Larderello

Il sondaggio profondo di Larderello ha trovato 380 C. a 2.800 metri. Una curva approssimativa di gradiente mostra che 350°C, si debbono trovare a circa 400 metri. L'area di Larderello è di 400 km<sup>2</sup>. Considerando di sfruttare la temperatura (nell'intervallo previsto dal Plowshare) da 250 a 400 metri abbiamo 600 km<sup>3</sup> di roccia calda. Ciò corrisponde a 5 miliardi e 400 milioni di tonnellate di petrolio. Poiché con un milione di tonnellate di petrolio si possono produrre 3,5 miliardi di kWh, con 5,4 miliardi di tonnellate si possono produrre 18.900 miliardi di kWh. Il consumo italiano annuo è di circa 100 miliardi di kWh all'anno. Quindi la energia di Larderello potrebbe produrre elettricità per tutta l'Italia per 189 anni. Considerando l'incremento dei consumi, il rendimento ecc. si può garantire tutta la produzione italiana per almeno 50 anni.

I calcoli sono fatti per difetto, poiché a Larderello, a 4 mila metri di profondità, non ci sono 350°C, ma oltre 400°C. I Campi Flegrei valgono un quarto di Larderello, i Campi Vulcanici un ottavo, Ischia un decimo».

La possibilità offerta dalla energia geotermica, lo ripetiamo, erano (e lo saranno ancora più nel futuro) molto tante, anche se il piano energetico nazionale dedica loro scarso rilievo, poca fiducia e la destinazione di nessuna risorsa (ci sono, è vero, 3 miliardi di dollari in 4 anni stanziati dal C.N.R., ma il piano non ne fa menzione). Il disegno mostra, con sufficiente chiarezza, come esantoni la geotermia ottenuta da un serbatoio naturale. Le condizioni ottimali di sfruttamento si generano quando esce vapore secco, ricavato da una perforazione a profondità maggiore di 500 metri: a livello superiore «diventerebbe oggi discutibile l'economicità» dice il prof. Barberi.

## Settore decisivo

In Italia questo ha voluto dire, fra l'altro, una cronica debolezza dell'apparato produttivo termoelettrico. Nel nostro paese, infatti, le principali società che lavorano esclusivamente sul settore idroelettrico sono tempi tecnici e varie difficoltà che rallentano le potenzialità teoriche di utilizzazione.

Ma quello che ci interessa qui è sottolineare e la grande importanza di questa fonte energetica e la necessità di superare quella che Luciano Barca definisce la «colpevole inerzia» del settore. Che l'ENEL abbia sempre sottovalutato l'energia geotermica è noto a tutti. Lo dimostra, ad esempio, l'acquisto che gli «studii» del 70 prevedevano che nel 1990 la potenza prodotta da centrali geotermiche sarebbe rimasta identica, 320 Megawatt. In settant'anni dal 1904, in Italia ci si è limitati alla «ordinaria amministrazione» del patrimonio di Larderello (e compianto anche con scarso interesse e ancor meno pensiero nel resto del paese). E questo un problema che non manca di farsi sentire oggi mentre si va discutendo del piano nucleare nazionale.

Ma il campo del futuro, quello più interessante economicamente, è la creazione di nuove centrali geotermiche. Le «hot dry rocks», le «rocce calde seche», su cui americani e sovietici stanno lavorando, pur con tecnici assai più intensamente. Un campo geotermico, mi spiega Barberi, esiste dove si è creata un'anomalia termica, cioè nelle zone di vulcanismo recente, come l'Italia. Per lo più, queste anomalie vengono alla superficie e danno origine ai vulcani. Ne esistono però anche moltissime rimaste a diverse profondità. La metodologia di ricerca ha molte analogie con quella del petrolio. Per sfruttare industrialmente un campo geotermico, occorre però che al di sopra della fonte generatrice di calore si creino due condizioni indispensabili: un serbatoio di roccia altamente permeabile

«Legga qui. Non è niente di speciale. Un "divertissement" mio e di Marinelli. Ma tanto per darle un'idea...» Il prof. Franco Barberi, docente di vulcanologia all'università di Pisa, si passa attraverso il suo tavolo impolverato di libri, di carte, di «sassi», una paginetta di appunti scritti a mano che riporta integralmente: «Gli esperti del progetto Plowshare (US Atomic energy commission, American oil shale corporation, General Atomic Westinghouse), ossia la "crema" della tecnologia americana, hanno stabilito che un km<sup>3</sup> di roccia (che non si trova a più di 5 metri di profondità) sfruttata nell'intervallo da 350°C, a 117°C, produce una quantità di energia equivalente a 9 milioni di tonnellate di petrolio».

A questo punto una sola soluzione si impone per ovviare alle difficoltà più urgenti: una soluzione che deve concorrere il Consiglio superiore della magistratura, per quanto riguarda la dislocazione dei giudici nei vari uffici, e il governo per quanto riguarda il potenziamento delle strutture: cambiare indirizzo, pena l'affossamento di una innovazione legislativa che era stata salutata come una conquista democratica.

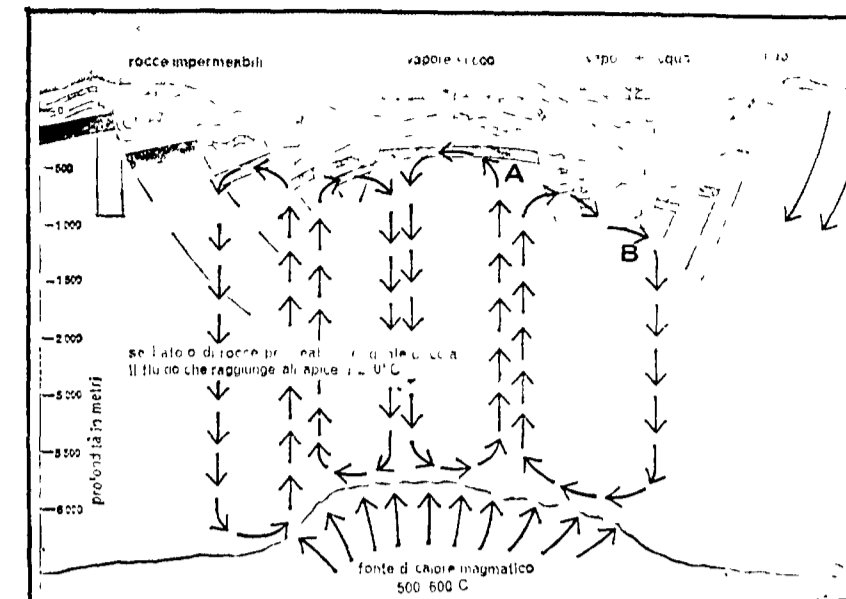
Impegnato in una lotta dura, si può sopravvivere con la famiglia. Il processo nuovo del lavoro avrebbe dovuto cambiare radicalmente i termini del rapporto sulla base di quanto scritto in sessanta giorni si può avere una provvisoria (l'assegnazione della cifra «non contestata»), e nel giro di pochi mesi ottenere

Ma il campo del futuro, quello più interessante economicamente, è la creazione di nuove centrali geotermiche. Le «hot dry rocks», le «rocce calde seche», su cui americani e sovietici stanno lavorando, pur con tecnici assai più intensamente. Un campo geotermico, mi spiega Barberi, esiste dove si è creata un'anomalia termica, cioè nelle zone di vulcanismo recente, come l'Italia. Per lo più, queste anomalie vengono alla superficie e danno origine ai vulcani. Ne esistono però anche moltissime rimaste a diverse profondità. La metodologia di ricerca ha molte analogie con quella del petrolio. Per sfruttare industrialmente un campo geotermico, occorre però che al di sopra della fonte generatrice di calore si creino due condizioni indispensabili: un serbatoio di roccia altamente permeabile

# La geotermia, un settore trascurato dal piano nazionale

## Sta sotto terra la possibilità di dare energia all'Italia per almeno 50 anni

A colloquio con i professori Marinelli e Barberi - Sarebbe possibile costruire 4 centrali elettronucleari di meno - Il boicottaggio dell'ENEL - L'ambizioso progetto Plowshare



Il disegno mostra schematicamente come funziona un giacimento naturale di energia geotermica. Il vapore surriscaldato dal contatto con le rocce calde sottostanti, e sotto alla pressione, sale con forza verso l'alto, attraverso rocce permeabili. Quando giunge alla superficie, viene incanalato in condotte termicamente isolate e viene usato per muovere le turbine di un generatore di energia elettrica.

«Legga qui. Non è niente di speciale. Un "divertissement" mio e di Marinelli. Ma tanto per darle un'idea...» Il prof. Franco Barberi, docente di vulcanologia all'università di Pisa, si passa attraverso il suo tavolo impolverato di libri, di carte, di «sassi», una paginetta di appunti scritti a mano che riporta integralmente: «Gli esperti del progetto Plowshare (US Atomic energy commission, American oil shale corporation, General Atomic Westinghouse), ossia la "crema" della tecnologia americana, hanno stabilito che un km<sup>3</sup> di roccia (che non si trova a più di 5 metri di profondità) sfruttata nell'intervallo da 350°C, a 117°C, produce una quantità di energia equivalente a 9 milioni di tonnellate di petrolio».

«Legga qui. Non è niente di speciale. Un "divertissement" mio e di Marinelli. Ma tanto per darle un'idea...» Il prof. Franco Barberi, docente di vulcanologia all'università di Pisa, si passa attraverso il suo tavolo impolverato di libri, di carte, di «sassi», una paginetta di appunti scritti a mano che riporta integralmente: «Gli esperti del progetto Plowshare (US Atomic energy commission, American oil shale corporation, General Atomic Westinghouse), ossia la "crema" della tecnologia americana, hanno stabilito che un km<sup>3</sup> di roccia (che non si trova a più di 5 metri di profondità) sfruttata nell'intervallo da 350°C, a 117°C, produce una quantità di energia equivalente a 9 milioni di tonnellate di petrolio».

«Legga qui. Non è niente di speciale. Un "divertissement" mio e di Marinelli. Ma tanto per darle un'idea...» Il prof. Franco Barberi, docente di vulcanologia all'università di Pisa, si passa attraverso il suo tavolo impolverato di libri, di carte, di «sassi», una paginetta di appunti scritti a mano che riporta integralmente: «Gli esperti del progetto Plowshare (US Atomic energy commission, American oil shale corporation, General Atomic Westinghouse), ossia la "crema" della tecnologia americana, hanno stabilito che un km<sup>3</sup> di roccia (che non si trova a più di 5 metri di profondità) sfruttata nell'intervallo da 350°C, a 117°C, produce una quantità di energia equivalente a 9 milioni di tonnellate di petrolio».

«Legga qui. Non è niente di speciale. Un "divertissement" mio e di Marinelli. Ma tanto per darle un'idea...» Il prof. Franco Barberi, docente di vulcanologia all'università di Pisa, si passa attraverso il suo tavolo impolverato di libri, di carte, di «sassi», una paginetta di appunti scritti a mano che riporta integralmente: «Gli esperti del progetto Plowshare (US Atomic energy commission, American oil shale corporation, General Atomic Westinghouse), ossia la "crema" della tecnologia americana, hanno stabilito che un km<sup>3</sup> di roccia (che non si trova a più di 5 metri di profondità) sfruttata nell'intervallo da 350°C, a 117°C, produce una quantità di energia equivalente a 9 milioni di tonnellate di petrolio».

«Legga qui. Non è niente di speciale. Un "divertissement" mio e di Marinelli. Ma tanto per darle un'idea...» Il prof. Franco Barberi, docente di vulcanologia all'università di Pisa, si passa attraverso il suo tavolo impolverato di libri, di carte, di «sassi», una paginetta di appunti scritti a mano che riporta integralmente: «Gli esperti del progetto Plowshare (US Atomic energy commission, American oil shale corporation, General Atomic Westinghouse), ossia la "crema" della tecnologia americana, hanno stabilito che un km<sup>3</sup> di roccia (che non si trova a più di 5 metri di profondità) sfruttata nell'intervallo da 350°C, a 117°C, produce una quantità di energia equivalente a 9 milioni di tonnellate di petrolio».

## I gruppi di pressione

Cosa avviene invece nel nostro paese? Si litiga fra ENEL ed ENI per stabilire chi debba effettuare le ricerche nel settore e il governo, autonomamente, propone una società mista? Così si accostano tutti i gruppi di pressione, ma non si compiono scelte serie e coerenti con le nostre reali necessità. In realtà, dice ancora Barberi, «manca un inventario dei

Cosa avviene invece nel nostro paese? Si litiga fra ENEL ed ENI per stabilire chi debba effettuare le ricerche nel settore e il governo, autonomamente, propone una società mista? Così si accostano tutti i gruppi di pressione, ma non si compiono scelte serie e coerenti con le nostre reali necessità. In realtà, dice ancora Barberi, «manca un inventario dei

Cosa avviene invece nel nostro paese? Si litiga fra ENEL ed ENI per stabilire chi debba effettuare le ricerche nel settore e il governo, autonomamente, propone una società mista? Così si accostano tutti i gruppi di pressione, ma non si compiono scelte serie e coerenti con le nostre reali necessità. In realtà, dice ancora Barberi, «manca un inventario dei

Cosa avviene invece nel nostro paese? Si litiga fra ENEL ed ENI per stabilire chi debba effettuare le ricerche nel settore e il governo, autonomamente, propone una società mista? Così si accostano tutti i gruppi di pressione, ma non si compiono scelte serie e coerenti con le nostre reali necessità. In realtà, dice ancora Barberi, «manca un inventario dei

Cosa avviene invece nel nostro paese? Si litiga fra ENEL ed ENI per stabilire chi debba effettuare le ricerche nel settore e il governo, autonomamente, propone una società mista? Così si accostano tutti i gruppi di pressione, ma non si compiono scelte serie e coerenti con le nostre reali necessità. In realtà, dice ancora Barberi, «manca un inventario dei

Dall'assegnazione del progetto «Jet» può dipendere il rilancio della ricerca energetica comunitaria

# Un ruolo europeo per Ispra

Messa in forse a Bruxelles l'attribuzione al centro dell'importante programma - In concorrenza i paesi della Comunità - E' possibile restituire all'Europa uno strumento come l'Euratom capace di aiutare il sorgere di una industria nucleare svincolata dagli interessi delle multinazionali

Riunito nei giorni scorsi a Bruxelles il Consiglio dei ministri della Comunità europea ha bloccato l'approvazione del progetto Jet». Per l'assegnazione dell'importante programma di ricerca sulla fusione nucleare si era dato per certo, non senza le smentite giunte da Bruxelles, il centro di Ispra, in provincia di Varese. Ispra è, infatti, il più importante e più attrezzato centro di ricerca nucleare della Comunità europea, è la commissione per l'energia, presieduta dal tedesco Brunner l'aveva indicato come il più adatto per compiere quelle ricerche.

## Macchina «jet»

In particolare la Francia aveva caldeggiato il proprio centro nazionale. Il candidato era quello di Cuihan, la RFT quelli di Garching e Jülich, il Belgio quello di Mol.

Di fronte al disaccordo dei governi sul centro in cui far svolgere la parte preponderante delle ricerche sulla fusione nucleare (e in cui costruire la macchina «jet», che serve appunto a compiere tali sperimentazioni) il Consiglio europeo dei ministri ha preferito rinviare ogni decisione. (Si parla del 25 febbraio).

Forse avuta l'impressione che si trattasse di un progetto di ricerca che si addiritura a sconvolgere il futuro energetico dell'Europa, quasi si fosse alle mosse della soluzione di tutti i problemi energetici, non senza le smentite giunte da Bruxelles, il centro di Ispra, in provincia di Varese. Ispra è, infatti, il più importante e più attrezzato centro di ricerca nucleare della Comunità europea, è la commissione per l'energia, presieduta dal tedesco Brunner l'aveva indicato come il più adatto per compiere quelle ricerche.

Forse avuta l'impressione che si trattasse di un progetto di ricerca che si addiritura a sconvolgere il futuro energetico dell'Europa, quasi si fosse alle mosse della soluzione di tutti i problemi energetici, non senza le smentite giunte da Bruxelles, il centro di Ispra, in provincia di Varese. Ispra è, infatti, il più importante e più attrezzato centro di ricerca nucleare della Comunità europea, è la commissione per l'energia, presieduta dal tedesco Brunner l'aveva indicato come il più adatto per compiere quelle ricerche.

Forse avuta l'impressione che si trattasse di un progetto di ricerca che si addiritura a sconvolgere il futuro energetico dell'Europa, quasi si fosse alle mosse della soluzione di tutti i problemi energetici, non senza le smentite giunte da Bruxelles, il centro di Ispra, in provincia di Varese. Ispra è, infatti, il più importante e più attrezzato centro di ricerca nucleare della Comunità europea, è la commissione per l'energia, presieduta dal tedesco Brunner l'aveva indicato come il più adatto per compiere quelle ricerche.

Sarà bene precisare subito che l'assegnazione a Ispra del progetto JET, che in quanto tale potrebbe dare quei risultati? Si tratta, infatti, di una ricerca lunga (se non lunghissimo termine) da cui non si potrebbero avere concreti risultati se non nell'arco di svariati decenni (si parla dell'anno 2000 ed oltre). In ogni caso, la presenza a Ispra di una grossa e impegnativa macchina come il «JET» garantirebbe però la messa in moto di tutti gli impianti del centro, l'attuazione piena di una parte importante delle competenze scientifiche accumulate nel centro, in possibilità di adeguare il più importante stabilimento scientifico della comunità europea ai suoi compiti facendone un essenziale punto di riferimento sperimentale — nella quale si potrebbe anche passare alla costruzione di un vero e proprio «reattore» — nel 1982.

La presenza di Ispra, per i problemi dell'energia ha condotto per circa un anno uno studio sui vari centri europei (anche non «comunitari») allo scopo di stabilire quale rispondesse meglio a certe necessità. Fra tutti gli altri, il centro di Ispra si è dimostrato in grado di soddisfare pienamente alcune esigenze fondamentali: può fornire direttamente l'energia necessaria nella forma richiesta, dato che nelle vicinanze si trovano due grosse centrali ENEL (a Roncavalgrande e Turbigo) di 1000 megawatt l'una, ha una lunga esperienza nella manipolazione dei materiali radioattivi, in questo campo è in testa a livello internazionale, è un isotopo dell'idrogeno, essenziale perché avvenga il processo di fusione nucleare); è fra i centri candidati al ruolo di nucleo di ricerca comunitario (solo il reattore Essor è in affitto all'Italia per il quadriennio che scade nel 1978).

## Le richieste

Una serie di proposte sul futuro dell'energia comunitaria, anche sulla base della concreta esperienza realizzata nel corso di questi anni, era stata fatta da Ispra, in quanto a «chiavi in mano» di reattori americani della cui sicurezza (anche per quanto riguarda la localizzazione) e garanzia «già» vendute. E questo un problema che non manca di farsi sentire oggi mentre si va discutendo del piano nucleare nazionale.

«Legga qui. Non è niente di speciale. Un "divertissement" mio e di Marinelli. Ma tanto per darle un'idea...» Il prof. Franco Barberi, docente di vulcanologia all'università di Pisa, si passa attraverso il suo tavolo impolverato di libri, di carte, di «sassi», una paginetta di appunti scritti a mano che riporta integralmente: «Gli esperti del progetto Plowshare (US Atomic energy commission, American oil shale corporation, General Atomic Westinghouse), ossia la "crema" della tecnologia americana, hanno stabilito che un km<sup>3</sup> di roccia (che non si trova a più di 5 metri di profondità) sfruttata nell'intervallo da 350°C, a 117°C, produce una quantità di energia equivalente a 9 milioni di tonnellate di petrolio».

«Legga qui. Non è niente di speciale. Un "divertissement" mio e di Marinelli. Ma tanto per darle un'idea...» Il prof. Franco Barberi, docente di vulcanologia all'università di Pisa, si passa attraverso il suo tavolo impolverato di libri, di carte, di «sassi», una paginetta di appunti scritti a mano che riporta integralmente: «Gli esperti del progetto Plowshare (US Atomic energy commission, American oil shale corporation, General Atomic Westinghouse), ossia la "crema" della tecnologia americana, hanno stabilito che un km<sup>3</sup> di roccia (che non si trova a più di 5 metri di profondità) sfruttata nell'intervallo da 350°C, a 117°C, produce una quantità di energia equivalente a 9 milioni di tonnellate di petrolio».

«Legga qui. Non è niente di speciale. Un "divertissement" mio e di Marinelli. Ma tanto per darle un'idea...» Il prof. Franco Barberi, docente di vulcanologia all'università di Pisa, si passa attraverso il suo tavolo impolverato di libri, di carte, di «sassi», una paginetta di appunti scritti a mano che riporta integralmente: «Gli esperti del progetto Plowshare (US Atomic energy commission, American oil shale corporation, General Atomic Westinghouse), ossia la "crema" della tecnologia americana, hanno stabilito che un km<sup>3</sup> di roccia (che non si trova a più di 5 metri di profondità) sfruttata nell'intervallo da 350°C, a 117°C, produce una quantità di energia equivalente a 9 milioni di tonnellate di petrolio».

# Fate leggere e diffondete l'Unità per un consenso sempre più ampio alla politica dei comunisti

abbonatevi!

1 Unità	annuo	6 mesi
7 numeri	46.500	24.500
6 numeri	40.000	21.000
5 numeri	33.500	17.500

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



# Spettacolo natalizio nella fabbrica occupata



## «Masaniello» tra gli operai dell'Innocenti

La cooperativa «Teatro Libero» ha rappresentato il dramma di Porta e Pugliese nel salone della mensa a Lambrate

**Dalla nostra redazione**

MILANO, 27. Sono ormai trenta giorni che in Leyland-Innocenti di Lambrate si sono terminate le macchine. I lavoratori sono lì a migliaia, ogni giorno, ogni notte, compresa quella di Natale, a presidiare la fabbrica, a renderla viva, ad affermare con la propria presenza il diritto al lavoro, a contrastare con la propria lotta la decisione dei padroni inglesi di smobilitare, di chiudere, di licenziare.

Dentro e fuori dei cancelli un movimento continuo: pannelli di operai che discutono, con in mano l'Unità aperta alla pagina sindacale, delegazioni di altre fabbriche che giungono a portare la loro solidarietà, riunioni nella sede del consiglio di fabbrica dove si discute non solo fra delegati, ma anche con i familiari degli operai sui problemi dei licenziamenti, sull'occupazione, sul carovita, sugli affitti, sulle bollette dei servizi che dovrebbero essere «sociali». Molti bambini in giro, figli dei lavoratori che nel pomeriggio di festa, soprattutto, ma anche negli altri giorni, giocano tutti insieme nel grande atrio prospiciente l'ingresso, che si è così trasformato in un improvvisato kindergarten, in quel «giardino d'infanzia» che manca nel loro quartiere. La fabbrica è diventata anche questo: e, inoltre, un centro culturale e un «luogo teatrale».

In queste quattro settimane di presidio operaio, sono stati numerosi i dibattiti, le iniziative, gli spettacoli organizzati nella Innocenti occupata. Uomini di cultura e del mondo dello spettacolo, compagnie teatrali, complessi musicali — in una parola, intellettuali democratici che si sono schierati al fianco degli operai in lotta — si sono succeduti e si succedono ininterrottamente, coordinati dai piani di lavorazione e la documentazione dei costi del film.

## «Casanova»: il produttore ribatte ancora a Fellini

Alberto Grimaldi, produttore del film *Casanova*, ha trascorso da Los Angeles, dove trova in questi giorni, quanto segue. «Le dichiarazioni di Fellini (vedi l'Unità di ieri n.d.r.) sono un vano tentativo di scrolarsi di dosso le sue pesanti responsabilità. Sono abituato a rifuggire dagli aggettivi e ad attenermi ai fatti. Ed è un fatto che le riprese del film dovevano terminare prima di Natale, così come risulta dal contratto stipulato con Cinecittà. E' altresì un fatto che abbiamo effettuato solo il sessanta per cento delle riprese ed abbiamo già approntato costi per quattro miliardi e 800 milioni, cioè 600 milioni in più dell'intero preventivo del film. E' un fatto che il costo di ogni film viene soprattutto determinato dalle esigenze e dal comportamento del regista, e Fellini nel caso di *Casanova* lo ha determinato con la intransigenza delle decisioni, con i cambiamenti richiesti

# Benvenuti a Los Angeles



Lauren Hutton, Keith Carradine e Sally Kellerman (nelle foto, da sinistra nell'ordine) collaborano ancora una volta con Robert Altman, di cui sono «fedelissimi», per la realizzazione di un film: si tratta di «Wellcome to L. A.» («Benvenuti a Los Angeles»), che però non sarà diretto da Altman, il quale questa volta si limita a fare il produttore, ma da Alan Rudolph. Fanno parte dei «casti», tra gli altri, Geraldine Chaplin, Harvey Keitel, John Considine e Viveca Lindfors

## Inaugurata la stagione del Regio di Parma

# Trionfo al vino bianco per la verdiana «Luisa Miller»

L'opera, diretta da Peter Maag, ha avuto in Renata Scottò una eccellente protagonista - Entusiasmo del pubblico, conquistato dal livello dello spettacolo e dagli «intermezzi gastronomici»

**Dal nostro inviato**

PARMA, 27. Con la *Luisa Miller* o, meglio, con Renata Scottò il teatro Regio ha aperto trionfalmente la stagione di opere. Un trionfo in crescendo. Al primo atto, anzi, il solito pubblico del Santo Stefano, diviso tra la passione per le voci e quella per i viveri nel retroscallo, si è mostrato piuttosto freddo. Ma poi, dal gran concerto in avanti, l'atmosfera si è riscaldata. All'inizio del secondo atto la grande aria della Scottò («Tu punisimi, o Signore») ha provocato la prima grida di «impeccabile, divina» e da qui l'entusiasmo è montato vertiginosamente. Il tenore Gianfranco Cecchetti ha vinto la sua battaglia col celebre «Quando le serre al placido» e strarivato col furibondo «L'ora o l'avello appessami» dove, come diceva un esperto collega, «da la castagna e tutti sono contenti». Al terzo atto, rafforzato le passioni da un certo vinello bianco generosamente diffuso nelle ultime file dei palchi, non si son contati più gli applausi e, alla fine, il numero delle chiamate e la vibrante intensità han battuto svariati record.

## «Katia Kabanova» di Janacek in italiano al Verdi di Trieste

TRIESTE, 27. Al Teatro Verdi di Trieste andrà in scena il 2 gennaio prossimo *Katia Kabanova*, una delle opere maggiori scritte da Leo Janacek per il teatro lirico. L'avvenimento presenta una particolarità, quella cioè che l'opera sarà presentata in lingua italiana (la nuova versione ritmica è stata curata da Vito Levi), e sotto questo profilo l'edizione triestina potrà considerarsi addirittura una prima italiana. Finora, infatti, *Katia Kabanova* è stata rappresentata soltanto alcune volte, e sempre in versione originale, da parte di compagnie cecoslovacche.

L'opera sarà diretta dal maestro Georges Sebastian, con la regia di Margherita Wallmayer. Il nuovo allestimento è stato realizzato su bozzetti di Mischa Scandellia.

## Con un documento L'ANAC rinnova il suo impegno contro la censura

Prendendo spunto dal più recente episodio censorio che si sono verificati, con il sequestro del film di Sergio Nasca *Vergine, e di nome Maria*, e con il blocco in sede di commissione preventiva del film di Tinto Brass *Solo con Kitty*, l'ANAC unitaria con un comunicato richiama nuovamente l'attenzione delle forze politiche, culturali, sociali e democratiche sulla persistente applicazione della censura amministrativa e del sequestro giudiziario nei confronti del cinema italiano.

## Ricordati i casi più recenti che riguardano i film di Sergio Nasca e di Tinto Brass

«Profumo di donna» negli Stati Uniti per l'Oscar

LOS ANGELES, 27. E' uscito a Los Angeles, in «prima» americana *Profumo di donna* di Dino Risì con Vittorio Gassman che è stato presentato prima del 31 dicembre, in modo da permettere la candidatura all'Oscar come si sa possono rientrare soltanto i film proiettati negli Stati Uniti fra il 1° gennaio e il 31 dicembre di ogni anno.

# RAI controcanale

QUALE WESTERN? — D'ero Fabbri, sottile e scettico, negatore del Tommaso D'Aquino trasmesso l'altra sera, ha scritto sul «Radio-corriere» che questa biografia sceneggiata del più importante e famoso tra i filosofi scolastici «avrebbe dovuto essere, nelle intenzioni dei realizzatori, una sorta di «esternoteologico». Ma poi, nei fatti, il programma era uno dei consueti sceneggiati che tendono a rievocare il personaggio storico attraverso qualche più o meno «tipico» della sua biografia: costruito secondo una linea che potremmo definire «ideologica» piuttosto che «psicologica» (e questo, se si vuole, era un vantaggio, date le tradizioni della nostra TV in questo «genere»).

Il fatto è che troppi coloro che lavorano per la televisione sono ancora convinti che il «tele-spettatore» vada «attirato» attraverso «elementi narrativi più o meno spettacolari» l'idea che occorre, innanzitutto, giustificare la scelta di un programma e frutto (nel caso specifico) della scelta di rievocare la figura di Tommaso D'Aquino, ricollegandosi agli interessi e agli interrogativi presumibilmente presenti fra i telespettatori, sembra non riesca a germogliare quasi mai negli ambienti della RAI-TV.

## oggi vedremo

- UNA VOCE PER VIVIANI (1°, ore 19,10)**  
Raffaella Viviani è certo una delle voci più autentiche della cultura partenopea: le sue poesie e le sue canzoni trovano in questo programma televisivo le adeguate voci di Roberto Murolo, Antonio Casagrande e Angela Luce per tornare ancora vive e pungenti alla ribalta.
- LA TRACCIA VERDE (1°, ore 20,30)**  
Va in onda stasera la seconda puntata dello sceneggiato televisivo intitolato da Sergio Rossi, Fulvia Pizzagora, Marco Bonetti, Umberto Raho, Sergio Furlani, Luigi Casellato, Paolo Malco, Giorgio Bonora e Arturo Domini.
- SE... (2°, ore 21)**  
Nella «ricerca di nuovi personaggi per lo spettacolo» il programma-inchiesta curato da Luigi Costantini giunge, per la seconda puntata, in Lombardia, due cantanti, due attori di teatro un cantante giamaicano, una attrice sovietica e una *enfant prodige* che emula Judy Garland fanno parte di questo zibaldone del talento sconosciuto.

## programmi

- TV nazionale**
  - 11.00 Messa
  - 12.00 A come agricoltura
  - 12.55 Antepprima di «Un colpo di fortuna»
  - 13.30 Telegiornale
  - 14.00 L'ospite delle due «Tito Gobbi»
  - 15.00 I fratelli Karamazov
  - 16.00 La TV dei ragazzi
  - 17.00 Telegiornale
  - 17.15 Prossimamente
  - 17.30 Un colpo di fortuna
  - 19.10 Una voce per Viviani
  - 20.00 Telegiornale
- TV secondo**
  - 15.00 Sport
  - 19.00 Scotland Yard - Squadra speciale
  - 19.50 Telegiornale sport
  - 20.00 Ore 20
  - 21.00 Telegiornale
  - 21.30 Se...
  - 22.00 Prossimamente
  - 22.45 Telegiornale
- Radio 1°**
  - GIORNALE RADIO - Ore 5, 13, 15, 19, 21, 23, 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Secondo me; 7,35: Culto evangelico; 8,30: Vite nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: I salvi ragazzi; 11: In diretta da...; 11,30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Grazie; 15,30: Una canzone dopo l'altra; 16,30: Verità di Hit Parade; 19,20: Sesto quarto; 20,20: Andrà a ritorno - Sera sport; 21,15: Lo specchio magico; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22,30: Concerto del quartetto Borodin.
- Radio 2°**
  - GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,25, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con...; 8,15: Dieci con...; 9,35: Gran varietà;
- Radio 3°**
  - ORE 8,30: Madama dirige l'orchestra sinfonica di Milano della RAI; 10,25: Pagine scelte da «Dietro i 12,30: Musica organistica; 12,20: Musica di scena; 13: Intermezzo; 14: Folclore; 14,30: Concerto; 15: «Trio Beaux Arts»; 15,30: Una cantata al vento; 17,25: Musica di R. Schumann; 18: «Diletti amici» composte; 18,30: Musica leggera; 18,55: Il francobollo; 19,15: Concerto della settimana; 20,15: Passato e presente; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giorno del Terzo mondo; 22:00: Concerto; 22,30: 22,45: Musica fuori scena.

# LA CERELIA

Sorgente Acqua Minerale Naturale

## augura liete feste

a tutta la sua clientela, ed in particolar modo ai degenti, sanitari e personale dei seguenti Ospedali, Case di cura e di riposo che adoperano quotidianamente la sua acqua minerale:

OSPEDALI	CASE DI CURA E RIPOSO
Ospedale Bambini G. Salesi - Ancona	Convalesc. INAIL Budrio
Ospedale Gen. Div. Ostetricia - Ancona	ONMI Bologna
Ospedale Civile - Alfonsine	ONMI Mirandola
Follucino S. Orsola - Bologna	Istituto Pro Infanzia - Modena
Clin. Fed. «Gozzadini» - Bologna	Villa Adria - Ancona
Ist. Clin. «A. Beretta» - Bologna	Villa Anna - Bologna
Ospedale Maggiore - Bologna	«Al Colli» - Bologna
Ospedale Bellaria - Bologna	Villa Bellombra - Bologna
Ospedale S. Camillo - Bologna	Villa Del Parco - Bologna
Maternità - Bologna	Villa Erbosca - Bologna
Istituto Ortopedico Rizzoli - Bologna	Villa Mara - Bologna
Ospedale Traumatologico - Bologna	Villa Maria - Bologna
Ospedale Militare - Bologna	Villa Nigrisoli - Bologna
Ospedale Bentivoglio	Villa Regina - Bologna
Ospedale Bondeno	Villa Rodriguez - Bologna
Ospedale Brescello	Villa Romita - Bologna
Ospedale Budrio	Villa Salus - Bologna
Ospedale Castelfranco Emilia	Villa Serena - Bologna
Ospedale Castelnuovo Monti	Villa Tonolo - Bologna
Ospedale Castel S. Pietro Terme	Villa Torri - Bologna
Ospedale Cento di Ferrara	Villa Verde - Bologna
Ospedale Copparo	Villa Chiara - Casalecchio
Ospedale Crevalcore	Villa Elsa - Casalecchio
Ospedale S. Anna - Ferrara	Villa Fiorita - Casalecchio
Ospedale Finale Emilia	Villa Letizia - Casalecchio
Ospedale Forlimpopoli	Villa Silvia - S. Lazzaro di S.
Ospedale Formigine	Villa Quisiana - Ferrara
Ospedale Massalombarda	Villa Salus - Ferrara
Ospedale S. Agostino - Modena	Villa Barbanti - Modena
Ospedale Molinella	Villa Ferrari - Modena
Ospedale Novellara	Villa Fogliani - Modena
Ospedale Forretta Terme	Villa Garrasi - Modena
Ospedale Portomaggiore	Villa Igea - Modena
Ospedale Quistello	Villa Laura - Modena
Ospedale Reggio Emilia	Villa Rosa - Modena
Ospedale Inf. Rimini	Villa Vittoria - Modena
Ospedale Riccione	Villa XXV Aprile - Parma
Ospedale S. Felice sul Panaro	Villa Palma-La Valletta - Parma
Ospedale S. Giovanni in Persiceto	Villa Parma - Parma
Ospedale Vergato	Villa delle Rose - Reggio Emilia
	Villa Verde - Reggio Emilia

L'acqua minerale naturale CERELIA etichetta rossa è particolarmente indicata per convalescenti e bambini ed è efficacissima nelle malattie del rene.

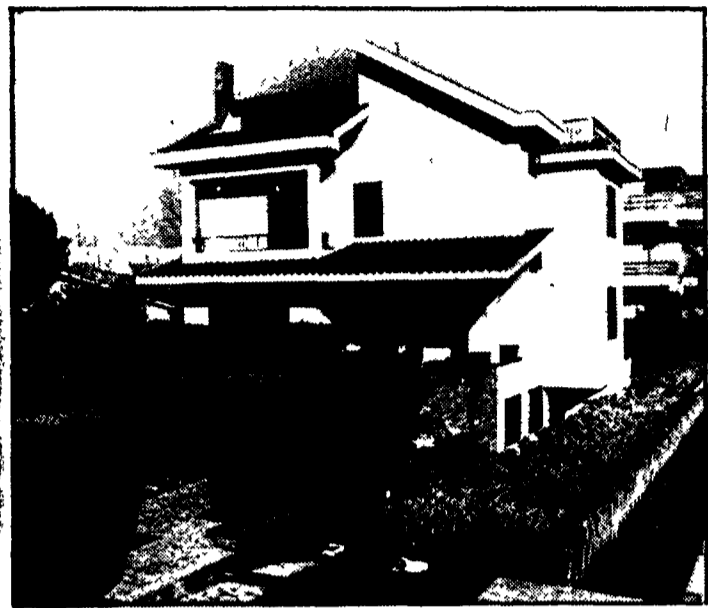
### Acqua Cerelia: la chiave della salute

Autorizzazione Ministero della Sanità n. 2019 dell'8 giugno 1965

Sarebbero in vacanza i quattro accusati da Ezio Maccacchioni di averlo sequestrato

# Si cercano sulle piste di neve i fascisti della banda di Ghira

Ancora nessun ordine di cattura contro il massacratore del Circeo e i suoi amici — Uno di loro ha telefonato a casa: «Il principale responsabile di tutto è proprio Ezio» — Restano ancora da chiarire molti punti oscuri della vicenda



La vicenda di Ezio Maccacchioni, lo studente rapinato dopo dieci giorni dicendo di essere stato rapito da una banda capeggiata da Andrea Ghira (lo squadrista nero ricercato da tre mesi per il massacro del Circeo) col passare del tempo si fa più ingarbugliata. Mentre il magistrato che dirige l'inchiesta, il dottor La Padula, indaga stranamente a spiccare gli ordini di cattura contro i quattro neofascisti denunciati, la posizione dello stesso Maccacchioni si va facendo critica. La goz- cia che ha fatto traboccare il vaso, già colmo dei dubbi che la deposizione del ragazzo ha suscitato, è stata una telefonata di Piero Pieri, 17 anni, noto come attivista di «Avanguardia nazionale», uno dei quattro accusati di avere compiuto il sequestro: «Presto tornerò a casa — ha detto il neofascista al padre, che è magistrato — ma prima aspetto che le cose si chiariscano. Intanto vi posso assicurare che il principale responsabile di tutto ciò che è accaduto è proprio Ezio Maccacchioni». Una rivelazione che, trovando qualche riscontro nelle perplessità degli inquirenti circa la deposizione di Maccacchioni, appare tuttavia come un maldestro tentativo di difesa. Maldestro poiché Piero Pieri, nel frattempo, continua ad essere latitante. Come pure gli altri suoi amici che, in attesa di Maccacchioni, si sono rifugiati a Ostia: Marco Acquarelli;



La vicenda di Ezio Maccacchioni, lo studente rapinato dopo dieci giorni dicendo di essere stato rapito da una banda capeggiata da Andrea Ghira (lo squadrista nero ricercato da tre mesi per il massacro del Circeo) col passare del tempo si fa più ingarbugliata. Mentre il magistrato che dirige l'inchiesta, il dottor La Padula, indaga stranamente a spiccare gli ordini di cattura contro i quattro neofascisti denunciati, la posizione dello stesso Maccacchioni si va facendo critica. La goz- cia che ha fatto traboccare il vaso, già colmo dei dubbi che la deposizione del ragazzo ha suscitato, è stata una telefonata di Piero Pieri, 17 anni, noto come attivista di «Avanguardia nazionale», uno dei quattro accusati di avere compiuto il sequestro: «Presto tornerò a casa — ha detto il neofascista al padre, che è magistrato — ma prima aspetto che le cose si chiariscano. Intanto vi posso assicurare che il principale responsabile di tutto ciò che è accaduto è proprio Ezio Maccacchioni». Una rivelazione che, trovando qualche riscontro nelle perplessità degli inquirenti circa la deposizione di Maccacchioni, appare tuttavia come un maldestro tentativo di difesa. Maldestro poiché Piero Pieri, nel frattempo, continua ad essere latitante. Come pure gli altri suoi amici che, in attesa di Maccacchioni, si sono rifugiati a Ostia: Marco Acquarelli;

## Tre pedoni investiti da un'automobile mentre attraversano piazza del Quirinale

Tre pedoni sono stati feriti da una macchina che li ha investiti ieri pomeriggio in piazza del Quirinale. Le tre persone sono state trasportate all'ospedale San Giacomo. Si tratta di un'anziana coppia di coniugi e di una loro vicina di casa. Alessandro Menghini, 73 anni, è stato ricoverato con una prognosi di 8 giorni, una moglie Iolanda De Santis, settantunenne ha riportato una serie di contusioni e fratture che guariranno in 40 giorni. Lei loro amica, Lidia Balducci, di 52 anni, è stata invece dimessa con una prognosi di 10 giorni. Al corso dell'ospedale è stata medicata anche Alessandra Ceconi, di 19 anni. La ragazza si trovava allo interno della vettura condotta dal fratello Marco, di 22 anni, che ha investito i tre pedoni.

## Muore nello scontro con un bus il conducente di una «Porsche»

Un tragico incidente stradale è avvenuto ieri sulla via della Magliana. Una «Porsche» ha sbucato prendendo una curva ed è andata a schiantarsi contro un autobus dell'ATAC che proveniva in senso opposto. Il conducente dell'auto, Claudio Ciaffone di 21 anni, abitante in via Greve 80, è deceduto sul colpo, mentre il fratello Giancarlo, di 3 anni, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Camillo dove è ricoverato con una prognosi riservata. Il drammatico incidente è avvenuto alle 12.50 sulla via della Magliana all'altezza del numero 83. L'auto del Ciaffone precedeva una serie di macchine di amici e di parenti che si stavano recando a mangiare fuori città. Ad un tratto, in curva, la vettura è sbandata ed ha invaso l'altra corsia sulla quale procedeva l'auto della «Porsche». L'auto del Ciaffone, condotta da Sello Pasanzani, di 28 anni, abitante in via città di Prato 6. Lo autista dell'ATAC ha cercato di sterzare per evitare l'impatto, ma lo scontro è stato inevitabile e la «Porsche» si è schiantata sulla fiancata destra del bus.

(figlio del proprietario della villa di Tor San Lorenzo dove lo studente è stato trovato legato ed imbavagliato la sera di Natale), Luigi Esposito, lo stesso Andrea Ghira, a parte Ghira, per gli altri tre si sta verificando una situazione paradossale: non sono formalmente accusati di nulla, ma polizia e carabinieri li cercano in tutt'Italia. Soprattutto in località di montagna (si parla di Abruzzo, ma anche di Alto Adige) poiché la vigilia di Natale i tre giovani, sci in spalla, avevano salutato le famiglie dicendo che sarebbero partiti per una «settimana bianca». Terzi mattina polizia e carabinieri sono tornati a Tor San Lorenzo, una località balneare a pochi chilometri da Roma — per accompagnare il magistrato nella villa di Tor San Lorenzo dove Maccacchioni dice di essere stato sequestrato per dieci giorni. Fatto quest'accertamento di rito, il magistrato ha preso in un lungo rapporto preparato dai carabinieri e dalla squadra mobile contenente il racconto di Ezio Maccacchioni e i risultati dei rilievi compiuti da Esposito e Ghira. Dopo un'altra giornata di indagini, tuttavia, inspiegabilmente non è stato preso alcun provvedimento giudiziario contro i quattro neofascisti, accusati da Maccacchioni, sia pure nell'ambito di una deposizione contraddittoria, in modo più che circoscritto.

## «Collettivo di fisica»: un gruppo provocatorio nato nella crisi dell'ateneo

In tutto sono poco più di una dozzina, tutti giovani fra i venti e i trenta anni, solo qualcuno di loro è studente universitario. «Una pattuglia esigua — dice Laura Frontali, titolare della cattedra di chimica delle fermentazioni allo istituto di Biologia, e attivamente impegnata nella CGIL scuola — tenuta insieme non certo da una ideologia politica, né tantomeno da aspirazioni o interessi comuni». Eppure negli ultimi anni sono riusciti, più di una volta, a creare il caos nell'Ateneo.

## «Quindici teppisti che tentano di creare il caos nell'istituto»

Formatosi nel '68, si è negli anni successivi distaccato dal movimento degli studenti teorizzando la contrapposizione alle forze democratiche

Si autodefiniscono il «collettivo di fisica» il loro comportamento è sempre stato simile a quello di altre «bande» che operano in realtà diverse della città (gli «autonomi di via dei Volsci» o quelli del Politecnico). «La nostra linea politica è semplice — ha detto uno di loro, nel corso di una riunione che si è svolta la settimana scorsa — lotta aperta contro ogni forma di cultura, strumento del «capitale» per opprimere e sfruttare il popolo». Negli anni passati terreno privilegiato delle loro pressioni quotidiane scorreva la facoltà di scienze attive del vandalismo negli istituti universitari, interruzioni violente delle lezioni, insulti e minacce nei confronti dei professori, aggressioni, non di rado ai danni di esponenti dei partiti di sinistra. «Nel mese in cui veniva avviata, per la prima volta, una esperienza di nuova gestione democratica degli istituti scientifici dell'università — dice Antonio Machi, professore incaricato a Matematica — il collettivo di fisica fu utilizzato scopertamente dalle componenti più retrive del corpo accademico come strumento per intralciare il processo di apertura della facoltà alle esigenze degli studenti e della società». «Ma il collettivo di fisica non può essere liquidato come un semplice gruppo di picchiatori», afferma Massimo D'Aquino, studente al 4° anno di Biologia, rappresentante di «Unità democratica» al Parlamento. «Significherebbe sottovalutare la pericolosità i suoi atteggiamenti irrazionali, seguiti da parole d'ordine demagogiche e da un'ipotesi di impopolarità di fronte ai problemi e alle contraddizioni della società, sono venuti maturando all'interno di una istituzione disgregata e fatiscente come l'ateneo romano». Il collettivo di fisica, in realtà, nasce nel '68, nei momenti più caldi della contestazione degli studenti, che dalle università italiane e francesi si estende a tutto il mondo giovanile. Da principio, in nulla differenziato da altre componenti, studentesche nate in quegli anni. «E dalla grande delusione degli anni sessanta», dice ancora Massimo D'Aquino — quando migliaia di giovani si accorgono che il socialismo non sta dietro l'angolo, e che a costruirlo non basta la passione e l'impeto sincero di una sola generazione, ma occorre un lavoro lungo e faticoso, che il collettivo di fisica inizia ad acquisire quei tratti di organizzazione antidemocratica e provocatoria che oggi lo caratterizzano». «Con il movimento degli studenti — afferma Laura Frontali — non hanno più nulla in comune. Nella misura in cui i giovani di sinistra vanno superando vecchie contrapposizioni, e lavorano per creare un tessuto antifascista e di lotta unitaria, il collettivo di fisica, isolato e politicamente battuto, tende in forma sempre più marcata ad esasperare le proprie posizioni, teorizzando la contrapposizione a tutte le forze democratiche. Un proprio spazio politico, oggi, riesce a trovarlo solo in quelle situazioni in cui è più debole l'intervento delle organizzazioni di sinistra. Fra gli studenti, come fra i lavoratori dell'università. E' il caso, appunto, dell'istituto di fisica, che il collettivo considera la propria «roccaforte». Una sede dove negli anni scorsi, il movimento degli studenti è

## «Collettivo di fisica»: un gruppo provocatorio nato nella crisi dell'ateneo

# «Quindici teppisti che tentano di creare il caos nell'istituto»

Formatosi nel '68, si è negli anni successivi distaccato dal movimento degli studenti teorizzando la contrapposizione alle forze democratiche

In tutto sono poco più di una dozzina, tutti giovani fra i venti e i trenta anni, solo qualcuno di loro è studente universitario. «Una pattuglia esigua — dice Laura Frontali, titolare della cattedra di chimica delle fermentazioni allo istituto di Biologia, e attivamente impegnata nella CGIL scuola — tenuta insieme non certo da una ideologia politica, né tantomeno da aspirazioni o interessi comuni». Eppure negli ultimi anni sono riusciti, più di una volta, a creare il caos nell'Ateneo. Si autodefiniscono il «collettivo di fisica» il loro comportamento è sempre stato simile a quello di altre «bande» che operano in realtà diverse della città (gli «autonomi di via dei Volsci» o quelli del Politecnico). «La nostra linea politica è semplice — ha detto uno di loro, nel corso di una riunione che si è svolta la settimana scorsa — lotta aperta contro ogni forma di cultura, strumento del «capitale» per opprimere e sfruttare il popolo». Negli anni passati terreno privilegiato delle loro pressioni quotidiane scorreva la facoltà di scienze attive del vandalismo negli istituti universitari, interruzioni violente delle lezioni, insulti e minacce nei confronti dei professori, aggressioni, non di rado ai danni di esponenti dei partiti di sinistra. «Nel mese in cui veniva avviata, per la prima volta, una esperienza di nuova gestione democratica degli istituti scientifici dell'università — dice Antonio Machi, professore incaricato a Matematica — il collettivo di fisica fu utilizzato scopertamente dalle componenti più retrive del corpo accademico come strumento per intralciare il processo di apertura della facoltà alle esigenze degli studenti e della società». «Ma il collettivo di fisica non può essere liquidato come un semplice gruppo di picchiatori», afferma Massimo D'Aquino, studente al 4° anno di Biologia, rappresentante di «Unità democratica» al Parlamento. «Significherebbe sottovalutare la pericolosità i suoi atteggiamenti irrazionali, seguiti da parole d'ordine demagogiche e da un'ipotesi di impopolarità di fronte ai problemi e alle contraddizioni della società, sono venuti maturando all'interno di una istituzione disgregata e fatiscente come l'ateneo romano». Il collettivo di fisica, in realtà, nasce nel '68, nei momenti più caldi della contestazione degli studenti, che dalle università italiane e francesi si estende a tutto il mondo giovanile. Da principio, in nulla differenziato da altre componenti, studentesche nate in quegli anni. «E dalla grande delusione degli anni sessanta», dice ancora Massimo D'Aquino — quando migliaia di giovani si accorgono che il socialismo non sta dietro l'angolo, e che a costruirlo non basta la passione e l'impeto sincero di una sola generazione, ma occorre un lavoro lungo e faticoso, che il collettivo di fisica inizia ad acquisire quei tratti di organizzazione antidemocratica e provocatoria che oggi lo caratterizzano». «Con il movimento degli studenti — afferma Laura Frontali — non hanno più nulla in comune. Nella misura in cui i giovani di sinistra vanno superando vecchie contrapposizioni, e lavorano per creare un tessuto antifascista e di lotta unitaria, il collettivo di fisica, isolato e politicamente battuto, tende in forma sempre più marcata ad esasperare le proprie posizioni, teorizzando la contrapposizione a tutte le forze democratiche. Un proprio spazio politico, oggi, riesce a trovarlo solo in quelle situazioni in cui è più debole l'intervento delle organizzazioni di sinistra. Fra gli studenti, come fra i lavoratori dell'università. E' il caso, appunto, dell'istituto di fisica, che il collettivo considera la propria «roccaforte». Una sede dove negli anni scorsi, il movimento degli studenti è

## il partito

ESECUTIVO REGIONALE — Lunedì 19 gennaio. Comitato Esecutivo, O.d.g. Esame situazione politica alla regione. COMMISSIONI PER I PROBLEMI DEL PARTITO — Domani in Federazione alle ore 17.30 con il seguente O.d.g.: «Discussione del documento commissione per i problemi del partito, sulla preparazione della conferenza federale (Merla-Vitale)». SEGRETERIA DI ZONA DELLA CITTA' — Martedì in federazione alle ore 9.30 (Vitale). GRUPPO DI CIRCOSCRIZIONI — Martedì in federazione alle ore 17.30 con il seguente O.d.g.: «Ruolo delle circoscrizioni nella direzione delle unità locali - servizi socio-sanitari». Devono partecipare anche i consiglieri eletti. Membri delle commissioni Sanità (Lavicoli-Marletta). COMIZIO — SAMBUCI oggi alle ore 15.30 (Mammucari). ASSEMBLEE — (OGGI) BRAVETTA alle ore 10 inaugurazione cellula Sciglieri (Colasanti); FUMIGNICENTRO alle ore 10.30 inaugurazione politica (Greco); FINOCCHIO alle ore 16 fine anno (Speranza); SAN GIOVANNI alle ore 18.30 fine anno (F. Prisco); PRENESTINO alle ore 18.30 fine anno (O. Mancini); CAVALLERGERI alle ore 19 inaugurazione fine legislatura (Zano); VITAVECCHIA alle ore 18 alla sezione «D'Onofrio» fine anno con il compagno Cervi. Parteciperà la sezione «D'Onofrio»; NAZZANO alle ore 20.30 fine anno (Zano); CAVE alle ore 19.30 sul bilancio comunale. COMITATI DIRETTIVI — (OGGI) MONTEFLAVIO alle ore 10 (Piazzoli); (DOMANI) BORGOPRATI delle sezioni Primavera e Torrevacchia e gruppo della XIX circoscrizione (Morrione); «SUD» dondola federazione alle ore 15.30 commissione femminile (T. Costi).

L'assessore spiega i motivi delle dimissioni

## Di Bartolomei: «Infondate le accuse che mi vengono contestate»

L'assessore regionale al bilancio il repubblicano Mario Di Bartolomei, si è dimesso Venerdì ha comunicato la sua decisione al presidente della giunta, Paleschi, e ne ha illustrato i motivi in una lettera. L'esponente del PRI si sente oggetto di una «campagna scandalistica» condotta sulla base di fatti che — così afferma — «si sono dimostrati o si dimostreranno del tutto infondati».

In particolare Di Bartolomei, si riferisce a due questioni che sono state oggetto di polemiche nei giorni scorsi: quella della «ristrutturazione» dell'assessore (che ad alcuni è sembrata una occasione per «punire» certi ispettori troppo solerti) e, quella, emersa sulla stampa alla vigilia di Natale, dopo l'intervento da parte del pretore di Palestrina, di una comunicazione giudiziaria nella quale si contestano a Di Bartolomei irregolarità nella concessione di mutui ad interesse agevolato a famiglie contadine che contadine non erano (i fatti avvennero durante la scorsa legislatura quando l'assessore repubblicano era assessore all'agricoltura).

Proprio questa seconda vicenda sembra che abbia fatto maturare la decisione delle dimissioni. Nella lettera, infatti, Di Bartolomei, si riferisce sulla questione dei mutui, una serie di precisazioni (in sostanza fu l'ispettorato agrario e non l'assessore che decise la concessione dei mutui, gli illeciti inoltre vennero alla luce solo dopo gli accertamenti compiuti dagli istituti di credito. Appena informata dell'esistenza di irregolarità l'assessore infine, dispose il blocco delle pratiche). Escludendo ogni responsabilità personale e dell'assessore, Di Bartolomei, addebita a chi ha denunciato lo «scandalo» la volontà di «astutare un colpo all'attuale assetto politico della Regione». La giunta e la maggioranza sono infatti — secondo l'assessore al bilancio — gli obiettivi reali della «condanna scandalistica» che è montata in questi ultimi tempi. In questo senso le dimissioni vanno intese come un gesto volto — così afferma Di Bartolomei — «a tutelare la mia onorabilità senza che intervengano complicazioni di carattere politico, accusando e, se necessario, sbandando gli eventuali responsabili delle aggressioni morali».

L'assessore conclude la lettera affermando che continuerà a sostenere e pienamente e lealmente la giunta dall'esterno, restando a far parte di una maggioranza che ritiene l'unica possibile soluzione equilibrata nell'attuale momento.

MARIO PALMA  
PIAZZA S. MARIA MAGGIORE, 12  
TEL. 46.47.83

ORTOPEDIA MODERNA  
**MARIO PALMA**  
PIAZZA S. MARIA MAGGIORE, 12  
TEL. 46.47.83  
**ERNIE**  
PERFETTAMENTE IMMOBILIZZATE - CON ESITO GARANTITO  
SENZA OPERAZIONE  
APPARECCHI ERNIARI BREVETTATI - VENDITORE A CARATTERE CLINICO DI QUALIASI GENERE - REGISTRAZIONE DEL MINISTERO DELLA SANITA' N. 27  
L'ORTOPEDICO RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE 9-13 E 16-19

**PIPER TEATRO RISTORANTE**  
alle 22.30 SERATE DI GALA con una  
**NUOVA RIVISTA MUSICALE**  
e da domenica 28 tutti i giorni festivi alle 16  
**DIURNA A PREZZI FAMILIARI**  
alle 2 ogni sera: Vedette dello Strip-tease  
dalle 20.30: Servizio di Ristorante  
(854.459 e 865.398)  
**!! SAN SILVESTRO: CENONE - SPETTACOLO !!**

**INTERNATIONAL MUSIC**  
**PIANOFORTI - ORGANI**  
di tutte le marche  
**CHITARRE SPAGNOLE ORIGINALI**  
Tutti gli strumenti musicali - Forniamo le Bande  
**PAGAMENTO RATEALE PER TUTTI**  
**VIA LA SPEZIA, 135**  
Tel. 774580 - 774344

**PIANOFORTI**  
**BLUTHNER - JBACH**  
**SCHIEDMAYER - KRAUSS ecc.**  
a rate fino a 24 mesi  
OCCASIONI - CAMBI  
D'AMORE - Via Principe Amedeo, 52 - Tel. 461463

Inizia grande vendita  
**NATALIZIA**  
al Palazzo del Mobile  
**LEONARDO**  
km. 23 della Cristoforo Colombo a destra  
**VIA CANALE della LINGUA, 14**

- Prezzi sbalorditivi
- Assoluta concorrenza
- 10.000 mq di esposizione

OSTIA  
Km 23 VIA CRISTOFORO COLOMBO  
VIA CANALE DELLA LINGUA, 14

**AUTOPIU'**

● Pronta consegna  
● Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali  
● Magazzino Ricambi originali  
● Centro Assistenza Diagnostica Elettronica  
● Automeccanico Occasione

VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990

esclusivo! 5 utilissimi omaggi alla concessionaria  
**AUTOCOLOSSO**

● VIA DELLA MAGLIANA, 224 - TEL. 52.60.700/52.62.391  
● CIRCONE OSTIENSE, 126-128 - TEL. 51.39.740  
● VIA LABICANA, 86 - TEL. 75.79.440

PROVA TU STESSO IL CONSUMO... 18 KM. CON 1 LITRO

**SIMCA 1000\***  
\* accessorizzata AUTOCOLOSSO  
a L. 1.625.000  
(base variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi... naturalmente fino a 42 mesi senza cambiali

**Cilli**

mobili in ferro legno e giunco per giardini  
mobili rustici per interni  
tende da sole per terrazze

**ABBIAMO SEMPRE ARREDATO IL VOSTRO GIARDINO...**

...ORA ARREDIAMO ANCHE LA VOSTRA CASA CON

**MOBILI RUSTICI PER INTERNO TENDE DA SOLE PER TERRAZZO**

esposizioni:  
SEDE ROMA VIA SALARIA KM 12 TEL 6910790  
FILIALE: VIA PONTINA KM 14 TEL 6484869

MENTRE I CANTIERI RESTANO CHIUSI

Diecimila alloggi popolari attendono di essere costruiti

Ventimila nella regione gli edili rimasti disoccupati - La situazione potrebbe peggiorare se non verranno effettuati interventi - La relazione del compagno Betti alla conferenza d'organizzazione della FILLEA-CGLI

Martedì incontro di fine anno con i diffusori della stampa comunista

Martedì 30 dicembre, alle ore 18, nel teatro della Federazione comunista romana (via dei Frattini 4), si terrà il tradizionale incontro di fine anno dei diffusori della stampa comunista. Parteciperanno all'incontro i compagni Luca Pavolini, direttore dell'Unità e Gustavo Imbellone della segreteria della Federazione.

Sono invitati i diffusori e i dirigenti delle zone e delle sezioni di Roma e provincia.

I fondi riguardano fra l'altro il piano Laurentino

Rischiano di « saltare » 150 miliardi per l'edilizia economica

Il tribunale amministrativo regionale ha sospeso i programmi assegnati alle cooperative - I lavori debbono cominciare entro il 28 febbraio, altrimenti i finanziamenti decadono - Gli investimenti potrebbero far costruire 6 mila alloggi

Il 3 dicembre scorso il tribunale amministrativo regionale (TAR) ha deciso di sospendere i programmi assegnati alle cooperative, relativi al piano Laurentino (si tratta di 2000 alloggi e finanziati con le leggi di emergenza per l'edilizia 196 e 492). La decisione è stata presa in seguito ad un ricorso presentato dall'UNCI (Unione nazionale cooperative italiane) la cui unica funzione sembra essere quella di rompere la laboriosa costruzione di un movimento unitario delle cooperative, il quale sono impegnate le tre organizzazioni storicamente e giuridicamente rappresentative (Legge nazionale delle cooperative, Confederazione della cooperazione italiana, Associazione generale della cooperazione).

Infatti il ricorso presentato, in merito al quale il TAR si riserva di decidere (è poi la gravità del fatto, poiché i lavori devono iniziare entro il prossimo 28 febbraio, pena la decadenza dei finanziamenti), chiede l'annullamento delle assegnazioni del Comune e del « nulla-osta » di conformità della Regione. In quanto due enti avrebbero provveduto a tali adempimenti « fuori dei termini preteriti stabiliti dalla legge 196 ».

C'è da osservare a questo proposito che, quanto riguarda il Comune, il ritardo con cui ha proceduto alla indicazione dell'area non inficia l'assegnazione, poiché la legge prevede il potere sostitutivo della Regione, che, per quanto la riguarda, ha convalidato le indicazioni dell'amministrazione comunale. Più grave, invece, sembra essere il giudizio che potrebbe essere espresso sul ritardo con cui la Regione stessa ha concesso il « nulla-osta ». L'amministrazione regionale, infatti, avrebbe dovuto rispondere — secondo le disposizioni della legge 196 — entro 20 giorni a partire dalla presentazione della domanda di concessione da parte di cooperative ed imprese, con parere negativo o positivo. In mancanza di risposta, il « nulla-osta » si intende concesso automaticamente.

Emerge, qui, una evidente contraddizione. Per la presentazione delle domande, infatti, la legge prevedeva come termine i 20 giorni compresi tra il 7 e il 27 giugno e in questo periodo non sono state presentate oltre 1200. La Regione, dal canto suo, già il 27 giugno — essendo a quella data decorsi i 20 giorni dalla presentazione delle prime domande — avrebbe dovuto cominciare ad esprimere i pareri.

Ennio Signorini

Attualmente sono ventimila nella regione gli edili che hanno perso il posto di lavoro vale a dire che un operaio su cinque della più grande categoria dell'industria è stato licenziato o posto in cassa integrazione. La situazione però, già drammatica, potrebbe ulteriormente aggravarsi qualora non si adottassero con urgenza provvedimenti in grado di frenare o di deviare la direzione di un nuovo sviluppo. Questa denuncia è stata fatta nei giorni scorsi dal compagno Luciano Betti, segretario generale della FILLEA-CGLI romana, nel corso della conferenza d'organizzazione della Federazione sindacale.

Ma non sono soltanto i cantieri a chiudere i battenti e a interrompere la propria attività. Le difficoltà del settore si ripercuotono in egual misura sui comparti strettamente collegati: quello dei laterizi (circa seicento addetti alle fornaci, in massima parte dipendenti di piccole fabbriche, sono stati licenziati), quello del legno (500 sono i lavoratori sospesi), quello delle cave (400 senza lavoro nelle aziende che curano l'estrazione di breccia, sabbia e travertino).

Per il marmo poi le difficoltà sono ancora maggiori. Inquinata per cento della produzione, infatti, viene esportata. Ma mentre fino allo scorso anno il mercato estero chiedeva blocchi semilavorati a richiesta da qualche mese a questa parte si è indirizzata verso i blocchi grezzi, lasciando così anche la manodopera specializzata dei lavoratori in una crisi senza prospettive.

Non basta. Kami estesi di altri settori produttivi risentono delle difficoltà dell'edilizia. Si pensi alla produzione di tonni di macchinari per cantieri (relativamente al comparto metallurgico), agli isolanti termici e ai rivestimenti degli impianti elettrici (per il comparto chimico) così via.

Per uscire da questa situazione, occorrono scelte coraggiose. I lavoratori edili chiedono il potenziamento degli investimenti in nuovi e più avanzati settori produttivi, compreso, naturalmente, quello delle costruzioni, destinato a svolgere un ruolo trainante nell'attività di ripresa. Non è infatti ammissibile che, mentre nel paese la « fame di case » raggiunge vertici impressionanti e nella sola capitale mancano centomila alloggi popolari per soddisfare la richiesta, il settore dell'edilizia si dibatta in una crisi delle dimensioni attuali.

Del resto, dall'iniziativa di lotta e dalla mobilitazione della categoria — che non a caso su questi obiettivi, ha visto al suo fianco l'intera cittadinanza — ha preso corpo componenti democratiche, sono già scaturiti impegni precisi del Comune e del padronato. E' chiaro che, in tale ristrettezza di tempo, la amministrazione regionale non ebbe la possibilità di entrare nel merito di tutte le domande presentate. Per questo motivo la Regione ricorse all'impedimento della ristrettezza intergiurisdizionale che fece pervenire nei termini a tutti coloro che avevano presentato domanda, con la riserva di riesaminare più tardi la domanda stessa e di far pervenire, allora, il parere definitivo. Questa scelta sembrò allora a tutti egualmente giusta e ragionevole. Il ministero dei lavori pubblici e i consensi la distribuzione del nulla-osta per i piani di tutto il Lazio, compresi i comuni del Laurentino, per complessivi 90 miliardi (a questi si sono poi aggiunti i 60 miliardi stanziati dalla legge 492). La soluzione adottata, in realtà, ha evitato che i finanziamenti potessero venir concessi secondo la graduatoria di presentazione delle domande, il che avrebbe vanificato il ruolo della Regione nella determinazione delle scelte territoriali.

Il problema che si pone ora è quello rappresentato dalla sospensione decisa dal TAR in attesa della sentenza. Nel caso che questa sia negativa, infatti, sia il Comune che la Regione dovranno provvedere e trovare diverse soluzioni, altrimenti i programmi (si tratta, non dimentichiamo, di 150 miliardi) si vanificherebbero e i finanziamenti rimarrebbero inutilizzati. Occorre che il ministero per essere ridistribuiti (e c'è anche il rischio che finisca ad altre regioni).

Questo proprio nel momento in cui la Regione, il Comune, le cooperative e le imprese private sono impegnate, e stanno concludendo, la redazione dei progetti, la acquisizione della area, la definizione dei contratti di appalto e di tutte le varie istruttorie relative ai rapporti con gli istituti di credito per quanto riguarda i finanziamenti, tutto con notevole dispendio di forze e di mezzi finanziari. Questi sforzi non possono essere vanificati. Occorre che Regione e ministero dei lavori pubblici chiariscano immediatamente quali provvedimenti intendono adottare per la realizzazione dei programmi, così come sono stati impostati, il Comune di Roma, a sua volta, deve predisporre la legge di attuazione di tutti gli atti necessari al rilascio delle licenze ed alla stipula delle convenzioni.

Guido Dell'Aquila

MONTEPORZIO — Oggi, a partire dalle ore 10.30, sulla piazza di Monteporzio verrà allestita una mostra sulla situazione urbanistica della zona.

TERMINILLO: un giro di miliardi a vantaggio della speculazione



Un'immagine caratteristica del campo Toppo e della parte terminale della pista «Giusti» che, in questo punto, si unisce alla «Sella del Vento». La zona di Pian dei Valli rimane il nodo principale del centro sciistico del Terminillo

Soltanto per settemila persone funziona la « montagna di Roma »

Il centro invernale assolutamente inadeguato ad ospitare il turismo di massa - Carente la ricettività alberghiera a prezzi popolari - Privilegiata la costruzione di « residence » e villette di lusso - L'esigenza di una programmazione regionale e di una diversa gestione per lo sviluppo della zona

Dal nostro corrispondente

RIETI. La neve è poca, quest'anno a Terminillo, ma i turisti sono molti lo stesso, circa 7.000, la minima parte sistemata negli alberghi (700 posti), mentre altri 6.000 persone risiedono nei 2.000 appartamenti « residence », oppure nelle villette. Per tutto il periodo della lunga vacanza natalizia, si aggiungono turisti residenti e decine e decine di pullman provenienti da ogni parte della regione, ma per lo più (circa il 40%) da Roma. Il Terminillo è senz'altro il polo di attrazione turistico-invernale più importante di tutta la regione e, per certi aspetti, dell'Italia centrale (Abele compreso): sia per la sua vicinanza con Roma, sia per il colico carsico sulla linea di « frontiera » tra quattro regioni, sia per il ricchissimo patrimonio boschivo esteso a fittissime faggete che lo caratterizza e ne fa un luogo di soggiorno non soltanto invernale ma (caso raro in altre montagne centroitaliane) « soprattutto estivo ».

Sorta turisticamente nel '36 — attraverso la costruzione della Salaria 4 bis i cui oneri, a quarant'anni di distanza, per certi aspetti ancora gravano sulle finanze pubbliche del capoluogo — questa località è stata concepita non già per soddisfare esigenze di massa, sibbene quelle della ristretta cerchia gerarchico ministeriale fascista e in tal senso che fu sviluppata alle dipendenze del « piano » e non, caso mai, dei romani.

Oggi, a 40 anni di distanza, sebbene in misura notevolmente attenuata questa caratteristica di centro turistico non popolare è ancora presente, e costituisce un serio ostacolo al suo libero e pieno sviluppo. Tra la stagione estiva (ripetiamo, non meno importante del periodo nevoso) e quella invernale, il Terminillo realizza un movimento finanziario

monetario di oltre 10 miliardi. Attualmente, la direzione degli Enti turistici provinciali sta lavorando per che tutto il centro terminillense venga gestito in modo nuovo, mutando indirizzi, prospettive, metodo di impostazione politica, con la creazione di uno stabile e non più improvvisabile mercato stabilmente aganciato ad una non meno stabile e puntuale programmazione turistica regionale.

Non è dubbio che qualcosa si stia muovendo, in questo campo, anche se si continua a pensare il turismo soltanto come un settore-mercato che deve servire soltanto « a far spendere soldi », mancando una risposta seria e adeguata alle domande di fondo. A chi deve servire il Terminillo? Per quale turismo? Servizio sociale turistico-sportivo sanitario, o colonia di lusso destinata al continuo arricchimento di « finanziari » per la realizzazione di rendite speculative?

Diamo uno sguardo ai risultati della speculazione edilizia in questi ultimi anni enormi e brutti « residence », casermoni da incubo, costruzioni in ferro e cemento che vengono tuttora seminate un po' dovunque sui crinali e nei versanti della montagna, nel corso degli anni. Dall'improbabile « Costa nobile » che costruisce un « residence » di 54 appartamenti su 6.000 mq. di proprietà pubblica, al terreno donato dall'amministrazione pubblica alla diocesi dell'Aquila per la costruzione di una « casa per la gioventù » e della chiesa rivenduta ad una immobiliare romana realizzatosi intorno ai 50 milioni.

Il Terminillo è senza un piano regolatore ed è privo di altro strumento urbanistico che ne regolamenti l'assetto turistico. E' senza una programmazione regionale e in una pianificazione regionalistica delle realtà ed esigenze turistiche rapporto che deve trovare proprio nel piano di sviluppo economico il suo momento centrale.

Il Terminillo è « atipico », anche territorialmente fa parte di due comprensori e di due comunità montane e non c'è dubbio come tutto ciò debba essere rivisto proprio per far sì che tutto il terminillense — realtà unitaria sia territorialmente che socioeconomicamente — non sia diviso tra due enti programmatori diversi. Occorre, in primo luogo, la redazione di un ferro e moralizzato piano urbanistico e una programmazione generale turistico-sociale.

La fine della speculazione e degli arrembaggi della rendita; la fine di un Terminillo che, come durante il fascismo, funziona solo per « élites » escludendo le masse, il passaggio da « montagna di Roma » ad irrinnunciabile polo turistico laziale; la « rigenerazione » delle sue stesse strutture di base per diventare un luogo di servizio turistico e sociale a disposizione soprattutto dei lavoratori. Tutto ciò non potrà avvenire se non nel quadro più generale di un organico legame regionale ed in una pianificazione regionalistica delle realtà ed esigenze turistiche rapporto che deve trovare proprio nel piano di sviluppo economico il suo momento centrale.

Ajmon F. Milli

Completato il piano di emergenza NUOVI APPARTAMENTI ALLE 600 FAMIGLIE DEL BORGHETTO PRENESTINO

Hanno una casa nuova le ultime 600 famiglie del borgo Prenestino sono stati infatti assegnati — nel corso di una assemblea che si è svolta alla vigilia di Natale — gli alloggi reperiti dal Comune a Casabruciato. Con questo ultimo gruppo di famiglie che presto prenderanno possesso degli appartamenti, verrà sconsomato uno dei più vecchi borghetti, della città.

Entro il termine stabilito dunque è stato portato a compimento il piano di emergenza, varato dopo lunghe lotte unitarie, dall'amministrazione capitolina nel gennaio scorso. Tutti i 2000 alloggi per i baraccati e i senza tetto sono stati assegnati e moltissime famiglie hanno preso possesso delle loro abitazioni. E il caso anche del borghetto di Fosso di S. Agnese che nelle ultime settimane è stato abbattuto dagli abitanti che finalmente si sono trasferiti in alloggi decenti.



Altri alloggi per l'assegnazione delle nuove abitazioni hanno partecipato l'agguanto del sindaco della VI Circoscrizione, Brienzi Senio Gerardi e Adriana Fileni, e il SUNIA, il compagno Rodolfo Morelli, consigliere regionale del Pci, e Giuseppe Cecilia per la Dc, assieme a tutti gli abitanti del borghetto. Il completamento del piano di emergenza per i senza-tetto e i baraccati è un primo importante risultato della lunga e difficile lotta unitaria condotta dal sindacato inquilini, dalle forze politiche democratiche, dalle organizzazioni sindacali per risolvere uno dei più gravi e pressanti problemi dell'edilizia.

appunti

Culla. La casa di Mirella e Aldo Siva e la madre del compagno Lino Fontana, segretario della sezione Corviale Al compagno Lino e ai familiari tutti le trattenute condanne della sezione di zona Ovest e dell'Unità.

Ricorrenza. Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Oliviero Perri la comunità Casca l'Unità ricorda con affetto. Nell'occasione ha effettuato una sottoscrizione per l'Unità.

Lutti. E' deceduto all'età di 69 anni, il compagno Salvatore Saba della sezione Casca l'Unità. L'Unità condanna tutti le trattenute condanne della sezione di zona Ovest e dell'Unità.

Il morto il compagno Ferdinando Feliziani anziano militante del nostro partito, perseguitato politico negli anni del fascismo. Ai familiari tutti le trattenute condanne del compagno Ferdinando le più sentite condanne dei compagni delle sezioni di Porto e San Giovanni, della Federazione e dell'Unità.

Farmacie. ● Acilia - Forni Largo G. da Montecarlo, 11. ● Appio Pignatelli - IV Miglio - Giovanni XXIII: via Annia Regilla, 103-105.

● Ardeatino - Natalini: via Accademica del Cinema, 18; Poggi Ameno: via Accademia Antiquaria, 1-3; Delle 7 Chiese: via C. T. Odescalchi, 3-a. ● Bocca-Suburbio Aurelio - Annibaldi: via C. T. Odescalchi, 248; Madonna di Lourdes: Via Santa Bernadette, 55; Profiri: Via Gregorio XI, 134.

● Borgo-Aurelio - Guerra: piazzale Gregorio VII, 25. ● Casabertone - Orlando: via Orti di Malabarba, 3. ● Casal Morena - Romanina - E Gallo: via Bellica, 52 angolo via Trebbi, 69. ● Caserta - S. Giovanni: via Colimontana, 8.

● Cantocelle - Preteneste Altopiano - Massaro: via delle Accie, 51; Del Gordiano: via Preteneste, 423; Versace Gaetano: via S. Giovanni, 188 (angolo via dei Gerani); Bonisgnori: piazza Ronchi, 2; Giannone, via Alessandrino, 273; Bellusio: via del Ciliege, 5-5A-7; Felaschi: via C. T. Odescalchi, 44; Annetta: via Domenico via Albona 87; Santori: Via dei Castani 118; Amici: Via delle Rozzole 81 (angolo via delle Abazie, 122).

● Colatino - Di Palma: via del Sante, 254. ● Della Vittoria - Mazzoli: viale Angelico, 79; Ragoni: via della Giuliana, 24; Bascieri: via Settembrini, 33. ● Equilino - Sacro-Sca: via Salaria, via Emanuele Filiberto 126; Pozzi: via Principe Eugenio, 54; Ferrovie: galleria di testa Stazione Termini; Romualdo: via Carlo Alberto, 32; Acquino: Ezzamanti: via S. Maria, 38; Colle Oppio: via Merulana, 208.

● EUR e Cecchignola - Peroni: via Laurentina, 591. ● Fiumicino - Isola Sacra: via Giove, 34-36. ● Flaminio - Gallota: via Fracassini, 26. ● Gianicolense - Memmo: via S. Boccapaduli, 45; Stabellini: via Fontanella, 87; Mantegazza: via Laura Mantegazza, 67; Villari: via P. Ozanam, 57A; Villari: via Colli Portuensi 310A; Leonardi: via della Consolata 79.

● Magliana - Trullo - Di Leone: piazza Madonna di Pompei, 11. ● Medaglie d'Oro - Gaoni: viale delle Medaglie d'Oro, 417; Pollicina: largo G. Macagnolo, 15-A. ● Monte Mario - Bottegelle: largo Igea, 18; Fontuzzi: via Trionfale, 874.

● Monte Sacro - Sempione: corso Sempione, 28; Inesipiazza: viale S. Silvestro, 31; De la Torre: via S. Silvestro, 263; Evans: piazza di Spagna, 64. ● Trieste - Trieste: corso Trieste, 78; Crati: piazza Crati, 27; Vesovio: via Marigliano Sabino, 25; Libia: via Libia, 10.

● Tuscolano - Appio Latino - Brocchieri: via Orvieto, 39; Primavera: v. Appia Nuova, 213; Loffredo: piazza Epitaffio, 7; Martelli: Luciano: via Rocca Priora, 80/82/84; Baccari: piazza Roselle, 1; Magna Grecia: via Corfinio, 13; Cantù: piazza Cantù, 2; Mastropasqua: via Enna, 21; Forte: via Rocca, 1; Roccaglia: via Baccari, 22; Rotteglia: via Tarquinio Prisco, 46/48; Morra: via Tuscolana, 344 (angolo via Clelia); Basso: via Tuscolana, 465/5-b.

● Ostia Lido - Gianquinto. P.zza della Rocca 2 Di Carlo Via A. Olympe ang. Via Cipo Piscino Bari, V. L. de R. R. M. 117 Zibone M. Antonia Via Vasco da Gama, 137. ● Ostiense - Marchetti: via Ostiense, 53/55; Ettruria: via conv. Ostiense, 142; S. Giorgio: Al. Mac. Strozzi, 78; D'Amico: via Silvio D'Amico, 15/17/19.

● Ottavia - La Giustiniana - La Storta - Isola Farnese - Turlo: Via dell'Isola Farnese - Via degli Abati - Via Casal di Marmo, 122. ● Parioli - S. Dorotea: via G. Ponzii, 13; Via via di Villa S. Filippo, 30.

● Ponte Milvio - Labiano - Via della Farnesina, 143. ● Ponte Milvio - Spaduzzi - Portonaccio - Michelotti: via Tiburtina, 542; B.izio Via Monti Tiburtini, 600. ● Portuense - Dr. Cianci: Portuense via del Trullone, 302; Arrighi: via Avieniana, 10; Omodeo Zorini: via Portuense, 425; Fiore: via Giuseppe Sirtori, 33/35; Magliana: via della Magliana, 134; Amore: via G. P. Carabastro, 135; S. Vincenzo: via Quirino Majorana, 27/28.

● Prati - Trionfale - Dei Quiriti: piazza dei Quiriti, 1; Biala: via Germanico, 89; De Longis: via Candia, 30; G. Belli: via G. Belli, 102/104; Poce: Tucci: via Cola di Rienzo, 213; Tito Livio: via S. Romualdo d'Aquino, 75. ● Prati - Labiano - Torpignattara - Angelotti: via Alberto da Giussano, 38; Arrighi: via della Marcellana, 41; Tompini: viale Portuense, 96/98/100; Nicola: Carroni: via C. T. Odescalchi, 202; Fastella: via Galeazzo Alessi, 183; Mercuri: via P. Rovelli, 176/176A (angolo via G. Cei).

● Primavalle - Suburbio Aurelio - Biondi: via P. Maffi, 115; De Rossi: via Callisto II, 20; Schiavoni: via di Torrevecchia, 969/969A/969B. ● Quadraro - Cinecittà - Giuliana Albertina: via Tuscolana, 983; Devesi: via Tuscolana, 993; Ciancicchi: largo Spartaco, 9; Madre del Buon Consiglio: via Telegono 21, Rossi: Viale Giulio Agricola, 96.

● Quarticello - Piccoli: piazzale Quarcicello 11. ● Regola - Campitelli - Colonna - Langeli: corso Vittorio Emanuele, 174/176; Maviglia - Grossi: largo Arsenale, 36; Ennas: corso Vittorio Emanuele, 343. ● Salaria - Piazza Quadrata: viale Regina Margherita, 63; S. Elena: D. S. Laura Gellini: Corso Italia, 100.

● Sallustiana - Castro Pretorio - Ludovico il Moro - Pignone: via XX Settembre, 25; Gotto: via Gotto, 13/15; Achille: via Sestina, 29; Micucci: via Piemonte, 95; Sodi: via Marsala, 20; C. Boidi: via S. Nicola da Tolentino, 10. ● S. Basilio - Ponte Mammolo - Ponte Mammolo: via F. Selmi, 1; Cazzola: piazzale Recanati, 48/49.

● S. Eustachio - S. Salvi: viale dei Portoghesi, 6. ● Testaccio - S. Saba - M. Stacci: viale Aventino, 78; Ghiberti: via L. Ghiberti, 31. ● Tiburtino - Sbarra: via del Tardi 25. ● Tomba di Nerone - La Storta - Milo: via Carvia 92. ● Tor di Quinto - Vigna Clara - Rullo: via Flaminia 73A; E. M. Beccari: via Luigi Rodio, 73; Cortina d'Ampezzo: via S. Eustachio, 291. ● Torre Spaccata - Torre Gaia - D'Anselmi: via delle Albatrini, 1; Sansoni: Via Torre Gaia, 5; Minore: Via Torre Gaia, 5; Magnolo: via S. Borata; Sapienza e La Rustica - Rotellini: via di Tor Sapienza, 9. ● Trastevere - Nitrato Izzo: via di Trastevere, 165; Bernacchi: via Ettore Rollè, 19; Perelli: piazza S. Maria in Trastevere, 7. ● Trevi - Campo Marzio - Colonna - Tronchetti: corso della via del Corso, 145; Garri: piazza S. Silvestro, 31; De la Torre: via S. Silvestro, 263; Evans: piazza di Spagna, 64.

● Trieste - Trieste: corso Trieste, 78; Crati: piazza Crati, 27; Vesovio: via Marigliano Sabino, 25; Libia: via Libia, 10. ● Tuscolano - Appio Latino - Brocchieri: via Orvieto, 39; Primavera: v. Appia Nuova, 213; Loffredo: piazza Epitaffio, 7; Martelli: Luciano: via Rocca Priora, 80/82/84; Baccari: piazza Roselle, 1; Magna Grecia: via Corfinio, 13; Cantù: piazza Cantù, 2; Mastropasqua: via Enna, 21; Forte: via Rocca, 1; Roccaglia: via Baccari, 22; Rotteglia: via Tarquinio Prisco, 46/48; Morra: via Tuscolana, 344 (angolo via Clelia); Basso: via Tuscolana, 465/5-b.

ALTA FEDELTÀ. OFFERTA SPECIALE n.1. AMPLIFICATORE SUPERSCOPE mod. A245. POTENZA 10 W. RIFLESSIONE IN FREQUENZA 10-16000 HZ. DISTORSIONE ARMONICA 0,1% A 1000 HZ. CASSE ACUSTICHE SUPERSCOPE mod. S26. T.D. bass reflex N° 2. POTENZA MASSIMA APPLICABILE 10 W. GIRADISCHI Lenco mod. L75. VELOCITÀ e TRASMISSIONE a 1/30 e BRACCIO a 90° 88 TRIPOLI ANTIRINGHIERA. L. 135.000. ANCHE IN 12 RATE MITASU. AXAI • ALTEC • AUGUSTA • BOZAK • DYNACO • EMPIRE • ESS • GALACTRON • GARRARD • GRUNDIG • HARMAN-KARDON • JVC NIVICO • KENWOOD • KLIPFCH • KOBS • LENCO • LUXMAN • MARANTZ • ONKYO • PHASE LINEAR • PHILIPS • REVOX • SANSUI • SHURE • SIT-SIEMENS • SUPERSCOPE • TELEFUNKEN • THORENS • UICCI • O

FRANCESCA DA RIMINI ALL'OPERA
Alle 18 in abbonamento alle diurne repliche dell'opera «Francesca da Rimini» di R. Zandonani...

Festa popolare di fine d'anno al circolo «Levi» del Tiburtino
Una festa di fine anno, in solidarietà con la lotta del popolo spagnolo...

TEATRO MONGIOVINO (Via Genocchi - Tel. 513.94.05)
Alle 16.30 «Natale in piazza»...

CONCERTI ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Piazza S. Ignazio)
Alle ore 17.30, penultimo concerto dell'anno...

ARGENTINA (Piazza Argentina - Tel. 654.46.01)
Alle ore 17 «Il fu Mattia Pascal» di Tullio Kezich...

LA MADDALENA (Via della Stella 18 - Tel. 656.94.24)
Alle ore 21 «Siamo in tante»...

PROSA - RIVISTA AUDITORIO S. GREGORIO BARBARIGO (Via Laurentina 534)
Alle ore 15.30, il Teatro Minimo dei Pupi Siciliani...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (Piazza Argentina - Tel. 654.46.01)
Alle ore 17 «Il fu Mattia Pascal»...

LA MADDALENA (Via della Stella 18 - Tel. 656.94.24)
Alle ore 21 «Siamo in tante»...

BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenti 11 - Tel. 845.26.74)
Alle ore 15.30, la Comp. D'Orlando Palmi rappresenta «Cicinta Marescotti»...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (Piazza Argentina - Tel. 654.46.01)
Alle ore 17 «Il fu Mattia Pascal»...

LA MADDALENA (Via della Stella 18 - Tel. 656.94.24)
Alle ore 21 «Siamo in tante»...

Schermi e ribalte
Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione del genere:
A = Avventuroso, C = Comico, DA = Design animato, DO = Documentario, DR = Drammatico, G = Giallo, M = Musicale, SA = Sentimentale, SM = Satiro-comico, SM = Satiro-mitologico...

LA COMUNITA' (Via Zanazzo 1 - Tel. 581.74.13)
Alle ore 22 «Lumiere cinematografiche»...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI
BERNINI (Piazza G.L. Bernini 22)
Lunedì alle 15 e 17.30, «Marcellino pane e vino»...

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Son tornate a fiorire le rose, con W. Chiaro...

MIGNON D'ESSAI (T. 869.493)
Tamburi lontani, con G. Cooper...

SPAZIOLINO (Vicolo dei Panieri 3 - Tel. 585.107)
Alle ore 21.30 Mario Chiochio presenta «Pompea»...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI
BERNINI (Piazza G.L. Bernini 22)
Lunedì alle 15 e 17.30, «Marcellino pane e vino»...

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Son tornate a fiorire le rose, con W. Chiaro...

MIGNON D'ESSAI (T. 869.493)
Tamburi lontani, con G. Cooper...

... PER ESEMPIO MARQUES
di LINO FONTIS al TEATRO DEL PAVONE Via Palermo, 28

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI
BERNINI (Piazza G.L. Bernini 22)
Lunedì alle 15 e 17.30, «Marcellino pane e vino»...

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Son tornate a fiorire le rose, con W. Chiaro...

MIGNON D'ESSAI (T. 869.493)
Tamburi lontani, con G. Cooper...

SPERIMENTALI ALBERICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 654.71.38)
Alle ore 21.30 il fantasma dell'Opera pres. «I dialoghi della bella e la bestia»...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI
BERNINI (Piazza G.L. Bernini 22)
Lunedì alle 15 e 17.30, «Marcellino pane e vino»...

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Son tornate a fiorire le rose, con W. Chiaro...

MIGNON D'ESSAI (T. 869.493)
Tamburi lontani, con G. Cooper...

QUINRIALE - TRIOMPHE
Una vera stupenda avventura nella infinità del più grande degli oceani: IL PACIFICO CON TUTTE LE SUE MERAVIGLIE

FRATELLO MARE
Il film che Folco Quilici dedica a tutti i giovani che amano l'avventura.
decca presenta Un film ideato e diretto da FOLCO QUILICI
FRATELLO MARE
con ATAI RAIROA • TIAMI TETOEA • Musica di PIERO PICCONI
TECHNICOLOR

DELLE MUSE (Via Forli 43 - Tel. 654.98.98)
Alle ore 18 Anna Maria Zambrano, I. Vianello, N. Rivie...

mer in «La Signorina Margherita» di R. Althaus...

A.R.C.A.R. (Via F. P. Tosti 16-17 - Tel. 581.74.13)
Alle ore 16 e 19 il Gruppo Sperimentale Produttori...

ALL'IDEOTA (Vicolo dei Leopardi 33, Trastevere - Tel. 585.512)
Alle 17.30 e 22.15, E. Eco, L. Venerano...

DEI SATIRI (Piazza di Grottecapone 19 - Tel. 656.53.52)
Alle 18 il T. dei Giovani pres. «Le menti spose»...

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati - Tel. 656.11.56)
Alle ore 17 The Goldeny Repertory Players in «Dickens christmans children's party»...

ALBERICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 654.71.38)
Alle ore 21.30 il fantasma dell'Opera pres. «I dialoghi della bella e la bestia»...

CABARET ALL'IDEOTA (Vicolo dei Leopardi 33, Trastevere - Tel. 585.512)
Alle 17.30 e 22.15, E. Eco, L. Venerano...

GRANDE SUCCESSO AI CINEMA ROYAL - RITZ AMERICA
Tra «IL VENTO» e «IL LEONE» c'è una donna, per lei metà del mondo rischiava la guerra
«Il Vento e il Leone»
Sean Connery Candice Bergen Brian Keith & John Huston
«A QUESTO FILM E' ABBINATO IL CONCORSO «IL PENNELLO D'ARGENTO» ORGANIZZATO DAL CENTRO PSICOGRAFICO DI NASER»
E' UN FILM PER TUTTI

CIRCO ARCI PICCOLA ANTOLOGIA
La terra tremò (Ore 18.30 20.30. 22.30).

CINE CLUB ARCI PICCOLA ANTOLOGIA
La terra tremò (Ore 18.30 20.30. 22.30).

CINEMA - TEATRI AMBRA JOVINELLI
Paolo Barca maestro elementare praticamente nuda, con R. Pozzetto (VM 14) SA \* e Rivista di spogliarello.

CANTASTORI (Vicolo dei Panieri 57 - Tel. 585.05.2231)
Alle ore 22, Gastone Pascucci in «Er tancia barba capelli rancia menta»...

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi 13 - Tel. 589.23.74)
(Riposo).

IL PUFF (Via Zanazzo 4 - Tel. 589.07.21 589.09.89)
L'attore Carlo Lorenzini con il compromesso stitico e Ammendola e Corbucci...

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini 33 - Tel. 654.49.24)
(Riposo).

CIRCO GOLDEN (Tel. 755.002)
Cenerentola (VM 18) DR \* \* \* GREY (Tel. 638.06.00)
Un sorriso uno schiaffo un bacio in bocca (VM 18) SA \* \* \*

CINE CLUB ARCI PICCOLA ANTOLOGIA
La terra tremò (Ore 18.30 20.30. 22.30).

CINEMA - TEATRI AMBRA JOVINELLI
Paolo Barca maestro elementare praticamente nuda, con R. Pozzetto (VM 14) SA \* e Rivista di spogliarello.

CANTASTORI (Vicolo dei Panieri 57 - Tel. 585.05.2231)
Alle ore 22, Gastone Pascucci in «Er tancia barba capelli rancia menta»...

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi 13 - Tel. 589.23.74)
(Riposo).

IL PUFF (Via Zanazzo 4 - Tel. 589.07.21 589.09.89)
L'attore Carlo Lorenzini con il compromesso stitico e Ammendola e Corbucci...

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini 33 - Tel. 654.49.24)
(Riposo).

UN SUCCESSO ENTUSIASMANTE ALL'EMPIRE - AIRONE MAJESTIC
«e qui parola di critico, l'occasione per divertirsi non manca» (Il Messaggero)
«la stitena natalizia dell'umorismo», una volta tanto gli slogan hanno un fondamento (Il Tempo)
«Gene Wilder ammissimo autore posto soprattutto in luce da «Frankenstein Junior» di Mel Brooks» (La Stampa)

GENE MADLINE MARTY WILDER • KAHN • FELDMAN
IL FRATELLO PIU' FURBO DI SHERLOCK HOLMES
DOM DeLUISE LEO MCKEN
E' UN FILM PER TUTTI CHE VI CONSIGLIAMO VEDERE ALL'INIZIO

DEDELWEISS Film Story, con A. Deon...

ESPERIA: Fantozzi, con P. Villaggio...

EMANUELE ARLECCHINO
La più lunga carezza erotica mai apparsa sullo schermo nella sua VERSIONE INTEGRALE!
EMANUELE ARLECCHINO

TERZE VISIONI DEI PICCOLI: Come divertirsi con Papperino e Co. DA \*\*

ACILIA DEL MARE: Cenerentola DA \*\*

FANTASTICO!!! AI CINEMA APPIO-AUSONIA-AVENTINO DEL VASCELLO-PRENESTE
IL FILM PIU' DIVERTENTE DELLA STAGIONE!

AFRICA EXPRESS
GIULIANO GERMANA URSULA ANDRESS JACK PALANCE BIRA
E' UN GRANDE SPETTACOLO PER TUTTI!

GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA G.P.A.
DISSEQUESTRATO! EROTICO MA NON OSCENO!
AI CINEMA MODERNO-EUROPA ARLECCHINO

EMANUELE ARLECCHINO
La più lunga carezza erotica mai apparsa sullo schermo nella sua VERSIONE INTEGRALE!
EMANUELE ARLECCHINO

ALASKA: L'importante è amare, con R. Schneider (VM 18) SA \* \* \* ALBA: Profondo rosso, con D. Hemmings (VM 14) G \* \* \*

ALASKA: L'importante è amare, con R. Schneider (VM 18) SA \* \* \* ALBA: Profondo rosso, con D. Hemmings (VM 14) G \* \* \*

ALASKA: L'importante è amare, con R. Schneider (VM 18) SA \* \* \* ALBA: Profondo rosso, con D. Hemmings (VM 14) G \* \* \*

ALASKA: L'importante è amare, con R. Schneider (VM 18) SA \* \* \* ALBA: Profondo rosso, con D. Hemmings (VM 14) G \* \* \*

Oggi partitella degli azzurri ad Empoli in vista dell'amichevole con la Grecia

L'ippica chiude l'anno con una interessante riunione a Palermo

# Nazionale più manovriera con Scirea?

## Scellino, Galdiolo e Maribon oggi a confronto alla Favorita

Si spera che l'innesto del « giovane libero » juventino prelude ad una serie di azzeccati ritocchi che ci consentano il traguardo di Buenos Aires - Franchi: « Prima della tournée in America la squadra sosterrà diversi collaudi »

**Dalla nostra redazione**  
FIRENZE, 27. Nell'incontro con la Grecia, in programma martedì allo stadio del Campo di Marte, il capitano Franchi sarà sostituito da Scirea. Il tecnico Zaccarelli può solo sperare di giocare nel secondo tempo, ma questa eventualità è strettamente legata al risultato e agli accordi che saranno presi fra i dirigenti della Federazione e i rappresentanti della Federazione ellenica.

« Bearzot oggi ha parlato di tre sostituzioni: il portiere e due giocatori, e se queste sostituzioni saranno fatte, riguarderanno direttamente non solo Graziani, ma anche Zaccarelli che potrebbe giocare nel ruolo di mediano. Si spera che Bearzot, questo perché sulla scorta di quanto ha dichiarato il tecnico, Capello è in questo momento inamovibile poiché contro la Grecia e domani a Empoli al centro formazione giovanile fiorentino nel ruolo di libero giocherà Scirea, come a dire che sarebbe solo un trasferimento in nazionale inteso che c'è tra i due nella Juventus ».

« Non mi chiedete niente in merito al gioco che la Nazionale potrà sviluppare, ha precisato Bearzot dopo aver precisato che il diciannovesimo convocato del campionato di calcio è stato il difensore di Scirea, come a dire che il giocatore ha una sua personalità, come siamo di fronte ad un atleta che ha iniziato a giocare come mezzala da cinque anni gioca nel ruolo di libero con molto razionalità e che a differenza di altri liberi avrà il vantaggio di essere un giocatore che in quanto appartengono alla sua stessa società. Infatti — ha proseguito — avrà l'apporto di Gentile e di Capello. Nella Juventus, quando si avanza per impostare l'azione di rimessa, è Capello che lo sostituisce nel ruolo di libero. Rocca invece, farà il ruolo di della situazione, andrà avanti lungo le fasce laterali del campo ad aiutare gli uomini della prima linea e a portare scoppio fra i difensori ellenici ».

« Sul piano del gioco la Nazionale sarà in grado di rendere molto di più rispetto alla squadra con Facchetti nel ruolo di libero fissa davanti alla porta di Zoff? ». « Io sono di fronte a queste condizioni. Solo domani ad Empoli avrò la possibilità di vedere Scirea ».

« Chi giocherà centravanti? ». « I giocatori Savoldi giocherà tutti i giorni. Il tecnico Devo vedere come reagisce alla distanza, dato che è rimasto alcune domeniche fermo a causa di un incidente. Graziani e Scirea giocheranno nel secondo tempo nell'allenamento di domani. Poi contro la Grecia vedremo. Se alla fine del primo tempo il risultato sarà quello che spero, allora faranno le sostituzioni che abbiamo da tempo pensato ».

Bearzot non ha inteso anticipare i tempi ma è chiaro che il suo piano di preparazione non solo di Graziani centravanti ma anche di Zaccarelli mediano di spinta. Come abbiamo già accennato, i prescelti per l'incontro di martedì saranno diretto dallo jugoslavo Kajic, ai sono presentati al Centro tecnico federale nel primo pomeriggio e poco dopo hanno sostenuto un leggero allenamento ginnico-aerobico. All'allenamento non si è presentato Bettega che è stato colto da un attacco di febbre. Bearzot non ha ritenuto opportuno convocare alcun sostituto.

Al « raduno » era presente anche il presidente della Federazione, Arsenio Franchi, il quale, dopo aver ricordato che la Grecia è riuscita a pareggiare sia contro la Germania campione del mondo che contro il Brasile, ha sottolineato che si tratta di una squadra molto agguerrita, capace di sviluppare un buon calcio ad un ritmo molto sostenuto. Ha parlato quindi delle istituzioni in corso riservato solo per « insegnanti dei fondamentali del calcio » allo scopo di migliorare il livello tecnico di base, reso poi ormai indispensabile, e del programma azzurro dopo la partita con gli ellenici: « Chi dice che resteremo per alcuni mesi inattivi sbaglia. Dopo questa amichevole — prima ancora di partecipare al torneo in America, la squadra nei giorni infrasettimanali giocherà delle partite contro compagni di club o nazionali che hanno chiesto di potersi allenare qui a Coverciano. Intendo riferirmi alla Finlandia, alla Norvegia, alla Danimarca, alla Svezia. Il campionato non si fermerà, ma nessuno ci vieta di convocare gli azzurri ».

Con l'innesto di Scirea la nazionale sarà più forte? gli ha chiesto un collega. « Penso di sì anche se va ricordato che chi ha giocato in questo ruolo, cioè Facchetti, è stato ed è un grande campione. Qualcuno — ha proseguito — mi taccia di conservatore. Ebbene lo ritengo che il ruolo di Scirea è di Supergia, dove perirono i giocatori del Torino, fino al 1968 solo un giocatore è riuscito a disputare il torneo. Si tratta di Boniperti. In quel periodo quasi tutti i giocatori di serie A hanno indossato la maglia azzurra, e in quel periodo la nostra nazionale

ha sempre subito delle dure sconfitte. Invece dal 1968 in poi, con una squadra bloccata, abbiamo raggiunto numerosi traguardi importanti. Quando un ciclo finisce, non c'è niente da fare. E' capitato a tutte le nazionali ed è appunto per evitare quanto accadde dal '46 al '68 che è preferibile puntare su un certo numero di giocatori e inserirli, via via alcuni elementi che abbiano le stesse caratteristiche ».

« La partita di martedì — ha concluso Franchi — ci servirà appunto per controllare la situazione in materia da programmare alla svelta una squadra che possa partecipare alla fase eliminatória dei mondiali in Argentina. Strada facendo si renderà forse necessaria alcune sostituzioni, ma non ci sarà alcuna rivoluzione ».

**Loris Ciullini**

**Calciatore solido con l'allenatore si licenzia**  
SAVONA, 27. Il « goleador » del Savona, squadra che milita nel girone « A » del campionato di serie « D », si è licenziato per solidarietà con il proprio allenatore, esonerato dall'incarico. Protagonista dell'insolito fatto è Vittorio Penucci, di 31 anni, da tre anni centravanti della squadra. Domenica scorsa il presidente della società Mario Robbiano, ha licenziato l'allenatore Cio Bodi, soprattutto per disastri sull'impiego di Penucci. « Visto a bene dal tecnico ed un po' meno dal presidente », è andato dal presidente e, dopo avere chiesto invano il ritorno di Bodi, si è licenziato firmando una lettera nella quale afferma l'« invito di rinunciare ad ogni elemento di oggi in avanti ».



« Capitano » Wilson e Maestrelli ieri a Tor di Quinto alla tradizionale distribuzione dei doni da parte del presidente Lenzini che si vede sullo sfondo

Fermi i campionati di calcio si giocano alcune « amichevoli »

# Il Perugia col Dunav Ruse e la Lazio contro il Lecce

Partenza dal Colosseo (ore 10)

## Attesa per Risi nella maratona di San Silvestro

Dal Colosseo, alle ore 10, saranno forse in 5.000 a partire stamani per la XI maratona di San Silvestro. Alla « classica » di fine anno organizzata dal CUS Roma arrivano ormai adesioni anche d'oltre oceano: ieri sera un « telex » ha annunciato che sarà alla partenza anche mister Goldbeag, un impiegato dell'Università di Chicago che per l'occasione potrà così visitare Roma, percorrendo le strade al piccolo trotto godendone probabilmente la bellezza meglio di quanto non avranno potuto fare i suoi concittadini che l'escursione la fecero in pullman nell'occasione dell'anno santo. Tra gli iscritti che daranno una impronta agonistica alla « maratona di San Silvestro » anche Franco Risi (forse destinato a vincera ancora una volta) Abdou Faminch e l'indimenticato Carlo Bomba.

La manifestazione, unica nel suo genere, aveva registrato già ieri sera l'iscrizione di oltre 3.500 podisti di varia forza ed ambizione e stamani altri se ne aggiungeranno all'ultimo momento, tanto da far sperare agli organizzatori di eguagliare la cifra record dello scorso anno, quando si allinearono al via oltre 5.000 concorrenti.

La maratona di San Silvestro è una manifestazione che nasce anche dalla precisa volontà di offrire una occasione a quanti vogliono

potersi ritrovare insieme senza che il fatto sportivo ponga loro precisi obblighi agonistici, oltre a voler porre i cittadini come protagonisti attivi del fatto sportivo. In gran parte questi obiettivi gli organizzatori li possono ben dire di averli raggiunti. Sul piano pratico l'impegno organizzativo è certamente un fatto di dimensioni notevoli. Sono stati mobilitati circa 250 addetti all'organizzazione i quali oggi dovranno risolvere lungo il percorso i piccoli e i grandi problemi. Si partirà ancora una volta alle ore 10 dal Piazzale del Colosseo per coprire la distanza totale di Km. 42,196 e per transitare ai traguardi intermedi posti al Km. 8,000 e 22,700 rispettivamente allo stadio delle Terme di Caracalla, dove è previsto anche il traguardo finale.

Per tutti coloro che vorranno partecipare le iscrizioni restano aperte fino alle ore 9 di stamani presso il centro organizzativo in funzione all'ingresso della Metropolitan al Colosseo. Tra i concorrenti di maggiore spicco è attesa la conferma della partecipazione di Massimo Magnani il sorprendente vincitore dell'anno scorso, mentre è certo che non potrà essere della partita Franco Fava, che ha optato per la più famosa « San Silvestro » brasiliana.

**e. b.**

La Fiorentina ripresenta Caso - Il Catanzaro col Rapid di Bucarest Il Milan contro l'Udinese collauda le condizioni di Gianni Rivera

Oggi fermi i campionati di calcio per la sosta conquistata dall'Associazione calcistica italiana. Lenzini sembra sia intenzionato a sciogliere l'attuale CD per poi varare un nuovo Consiglio che offra maggiori garanzie del precedente. Maestrelli ha poi detto che il suo contratto è stato firmato in bianco (l'importo del quale non è stato rilevato, anche se chi sostiene che in Lega figurano 40 milioni lordi, mentre Lenzini si sarebbe impegnato a firmare cambiali per 80 milioni, il che porterebbe la cifra a 100 milioni « puliti »).

Umberto Lenzini, che quanto prima si procederà ad alcuni cambiamenti in seno al Consiglio Direttivo. Lenzini sembra sia intenzionato a sciogliere l'attuale CD per poi varare un nuovo Consiglio che offra maggiori garanzie del precedente. Maestrelli ha poi detto che il suo contratto è stato firmato in bianco (l'importo del quale non è stato rilevato, anche se chi sostiene che in Lega figurano 40 milioni lordi, mentre Lenzini si sarebbe impegnato a firmare cambiali per 80 milioni, il che porterebbe la cifra a 100 milioni « puliti »).

### Le amichevoli di oggi (ore 14,30)

Questi gli arbitri designati a dirigere le partite amichevoli di calcio in programma oggi con inizio alle ore 14,30: **Genoa-Inter: Giancarlo Fedini; Taranto-Fiorentina: F. Paolo Schena; Anconitano-Palermo: Ermanno Piloni; Catanzaro-Rapid di Bucarest: Domenico Tempo; Lecce-Lazio: Antonio Prato; Napoli-Gliadiatori: Urbano Migliore; Perugia-Dunav: Giancarlo Lupi; Udinese-Milan: Luigi Celli.**

### Era una riserva della Sarzanese

## Giovanne calciatore muore durante un allenamento

SARZANA, 27. Un giocatore di riserva della Sarzanese, quattordicenne nel girone « E » di serie « D », Riccardo Gasperini, di 18 anni, è morto improvvisamente oggi durante un allenamento allo stadio « Mirco Lupari » di Sarzana, in provincia della Spezia. Il giovane giocatore, che stava entrando in campo con alcuni compagni sotto la direzione dell'allenatore in seconda Vannucci, improvvisamente si è accasciato al suolo gridando di chiamare un medico. Quando il sanitario è arrivato, però, non c'era più nulla da fare. All'ospedale di Sarzana è stato stilato un rapporto che parla di morte per infarto cardiaco ma con la riserva di ulteriori accertamenti. Sulla salma del giovane « vero », pertanto, eseguirà l'autopsia.

Riccardo Gasperini era stato acquistato dalla Sarzanese dalla squadra dilettanti della Auliese, la scorsa estate. Non aveva mai giocato in prima squadra e si era limitato a scendere in campo come dodicesimo giocatore nella ultima partita di campionato. Sono ad oggi non aveva mai dato segni di malattia o di eccessivo affaticamento.

Il campionato di basket verso la conclusione della fase finale

## IBP-Jollycolombani per un posto in finale

Il campionato italiano di pallacanestro si sta avviando verso la fase finale. Per ora tre sole squadre (Mobiligiri, Forst e Sindudine) sono certe di entrare nella « poule » per lo scudetto. Alle altre tre squadre ambiscono parecchie formazioni: logico quindi attendersi in « prefinale » di torneo decisamente combattuto. Domani una delle partite più interessanti sarà certamente quella fra IBP e Jollycolombani nel Palaio dello Sport di Roma. La squadra di Bianchini, la vera sorpresa di questo campionato, dovrà quasi certamente scendere in campo in formazione rimaneggiata e ciò può influire non poco sul risultato, poiché la squadra di Orzi è naturalmente disposta a perdonare le carenze (in questo caso forzate) delle avversarie.

Altre partite interessanti, sempre se si guarda alla amichevole, sono quelle di Milano (Mobiligiri, Mobiligiri), che verrà trasmessa in televisione alle 15, e Snaidero-Sapori a Udine.

Completano il quadro della A1 Chinamartini-Brill a Torino, Forst-Cinzano a Cantù e Sindudine-Brina a Bioglia. In A2 invece, dove tutto è ormai deciso per l'annata scudetto, si è avuta una ulteriore presa di posizione di Tommaso Maestrelli. Il tecnico ha dichiarato di aver avuto ampie assicurazioni dal presidente

**Era ora che qualcuno pensasse a un nuovo Fernet**

**Fernet nuovo... Fernet diverso... Fernet Tonic**

### Contro l'Esperia di San Donnino

## Esordio di Adriano Panatta centravanti nel Montemurlo

MONTEMURLO (Firenze), 27. Adriano Panatta, dopo aver fatto parte domenica scorsa della « panchina » della società calcistica Montemurlo, domani esordirà come centravanti. Panatta, che in questi ultimi tempi si è allenato proficuamente anche per il calcio, giocherà contro l'« Esperia » di San Donnino (Firenze). La Polisportiva di Montemurlo, un comune di ottomila abitanti fra Prato e Pistoia, partecipa al campionato toscano di seconda categoria dilettanti della FIGC.

Panatta ha scelto la squadra del Montemurlo in quanto ha intenzione di costruire alcuni campi da tennis nella zona. Circa la sua nuova attività calcistica, il campione italiano di tennis ha precisato di dedicarsi per impiegare attivamente il periodo che lo separa dal prossimo mese di marzo, quando riprenderà in pieno con il tennis, e smaltire qualche chilo in più che si ritrova ad ogni inizio di stagione.



**ABBIGLIAMENTO**

**Preferito dai maestri di sci**

**Eliana**

**SPORTIVO**

CASTELMAGGIORE (BO) MASSAFISCAGLIA (FE)

La Mercato Italia s.p.a. offre proficuo guadagno occasione inizio e lancio propria attività in Italia (data approssimativa metà gennaio 1976) a persone amboessi introdotte fabbriche, uffici, CRAL, circoli e commissioni aziendali, e collettività in genere, capaci assumere iniziativa in proprio senza impiego di capitale.

Perché alcune grandi imprese straniere disinvestono in Italia

Identikit delle « multinazionali »

Le caratteristiche che spiegano il comportamento dei monopoli internazionali nell'attuale crisi - Il contributo dell'informatica - Enorme liquidità consente alle grandi società sovranazionali di provocare le tempeste monetarie



PASSEGGIATA ROMANA Il cielo sereno, la temperatura mite, l'atmosfera natalizia hanno incoraggiato molti romani ad uscire da casa per una visita alle vetrine del centro e per un ultimo acquisto. Ecco un'immagine di via Condotti ieri mattina

Perché le multinazionali estere stanno cercando di smobilizzare le loro attività in Italia? Una risposta univoca non c'è per tutte. C'è una sostanziale differenza tra il comportamento della Leyland-Innocenti, ad esempio, (travolta dalla crisi mondiale dell'auto) o anche della Singer, ad esempio, (che produce frigi e lavatrici e della olandese Philips (dalle lampade agli elettrodomestici e all'elettronica), la quale tende invece a smobilizzare attività anche tecnologicamente interessanti, di avvenire, tutt'altro che «obsolete» o «fuori mercato», come usano dire gli economisti, per trasferire altrove. La crisi generale viene comunque utilizzata dalle multinazionali come occasione per un'ampia ristrutturazione e dislocazione delle proprie attività nei diversi paesi. La strategia delle multinazionali si fonda infatti, tra l'altro, sulla « territorialità » delle proprie produzioni, e che però può consistere in un modo di mezzi di comunicazione, come se fossero appena fuori dell'uscio.

(Tralascio queste notizie e dati dal saggio « Il potere sovranazionale privato » di Bruno Collet e Graziaella Tur-LIBM ha per esempio più di 300 centri per le comunicazioni internazionali attraverso cui passano giornalmente più di diecimila messaggi per telex, telegrafico, teletipo, telex, ecc. Mediante un cavo telefonico che collega i centri di progettazione della Germania Federale e di quella con la Ford di Detroit, il progettato

di quei due paesi possono utilizzare il telefono della sede centrale americana. Ma queste grandi potenze finanziarie, sarebbero impensabili nel loro grado di espansione attuale, soprattutto senza l'informatica. La realizzazione della loro strategia implica infatti le seguenti condizioni, secondo il saggio citato: « La possibilità di trasferire i profitti, smembrati, uomini da un'unità all'altra del mondo, molto rapidamente e a basso costo; « La possibilità di arrivare a una « conoscenza completa » delle situazioni economiche di ogni paese del mondo; « La possibilità di conoscere con immediatezza (al limite di tempo reale) tutte le variabili interne a tutte le componenti di un'unità. La multinazionale può così utilizzare con la massima « redditività » le diverse condizioni nei diversi paesi dove si trova, dislocando, ad esempio il basso costo del lavoro in un paese, con l'alta qualificazione tecnica in un altro, in un processo di migrazione in continuo. Con la scienza dell'informatica tutto ciò oggi è possibile, e ciò riduce anche le possibilità di rischio. Se si dovesse definire la strategia delle multinazionali in una frase, questa dovrebbe essere: la ricerca delle differenze nei vari paesi dove esistono o si potrebbero insediare attività produttive della multinazionale.

La distribuzione geografica consente in effetti una combinazione di fattori enormemente vantaggiosa. « Così — dicono gli autori del saggio citato — il trasferimento di nuovi fattori di produzione, tecnologia, logica e manageriale, si accompagna spesso alla utilizzazione in loco di fattori di produzione meno costosi (differenziale di costo) e nei livelli di produttività (tra paese e paese). La struttura multinazionale consente altresì l'utilizzazione differenziale di fattori di capitale (la grande impresa raccoglie i finanziamenti dove il rendimento dei fondi è più facile e meno costoso per spendere il denaro e più caro o le condizioni di credito più restrittive) ».

« Anche dal punto di vista fiscale, la tecnica del "transfer price" consente all'impresa multinazionale di distribuire convenientemente redditi e profitti fra le varie unità produttive in modo da favorire i prodotti delle imprese che operano nei paesi dove l'imposizione fiscale è meno pesante) ». Le multinazionali rappresentano anzitutto la somma delle concentrazioni di capitale. Sono i monopoli, direbbe Lenin, all'ennesima potenza. Negli Stati Uniti ci sono un milione e trecentomila imprese, ma soltanto un numero ristretto ha effettuato investimenti diretti all'estero. Per l'esattezza, nel '62, soltanto 5.300 pagavano tasse su crediti esteri, e solo la metà di esse aveva consociate all'estero, con una partecipazione azionaria superiore al 50 per cento. « In sostanza circa 2.300 imprese americane controllavano in pratica tutto questo enorme collocamento di investimenti esteri attraverso circa 10.500 consociate estere ». All'interno di quelle 2.300 imprese emergevano già negli anni '63-'65 187 imprese « giganti » (sulle cinquemoto classificate dalla rivista americana Fortune, come le più grandi imprese del mondo) e che potevano essere considerate multinazionali secondo una semplice definizione statistica (aventi cioè 8 o più consociate all'estero).

« Queste 187 imprese coprivano nel 1965 oltre un terzo del totale del fatturato delle imprese USA, circa metà del totale delle esportazioni delle imprese USA e circa il 3/4 del totale degli investimenti diretti ».

Ecco che cosa significa concentrazione monopolistica, base per la politica imperialista degli Stati Uniti d'America. « Ormai — affermano gli autori del saggio citato — oltre il 60 per cento del totale degli investimenti statunitensi si distribuisce tra le 50 più grandi imprese USA, il 70 per cento tra le 100 più grandi e il 90 per cento tra le 300 più grandi ». Nella CEE le iniziative americane assicurano solo il 22,23 per cento della formazione lorda di capitale fisso della industria manifatturiera europea. Le multinazionali in Europa hanno investito pascoli eccezionalmente favorevoli. « In Italia esse hanno raccolto, come ogni investitore straniero si appropria all'estero, dividendi, utili percepiti e capitali derivanti da smobilizzi ». Ciò che la Leyland otterrà — presumibilmente, ad esempio, dall'acquirente dello stabilimento italiano — essa può per legge trasferirlo in Gran Bretagna. Il trasferimento dei redditi e di capitali disinvestiti fa partire dal 1. gennaio '62 e infatti consentito « senza alcuna limitazione di

GRAN BAZAAR VIA GERMANICO, 136-138 (50 metri da Via Ottaviano) CONTINUA CON SUCCESSO LA GRANDIOSA SVENDITA DI TUTTI GLI ARTICOLI PER LO SCI SKI - sci - SKI

- Giacca a vento L. 4.000
Pantaloni elasticizzati uomo-donna 4.000
Sottavento imbottiti 6.000
Calze lana norveg 700
PANTALONI CON GANCIO 11.000
Pantaloni junior elasticizzati 3.000
Salopet junior elasticizzati 4.000
COMPLETI SCI donna 10.000
Pantaloni ultimo modello uomo-donna 8.000
Camicie lana 1.500
Maglioni collo alto lana 1.500
Sottomaglieria sci termico 2.500
MAGLIETTE ciclista lana 3.500
SCI fibreglass 14.000
Scarponi SCI 5 leve 7.000
SCARPONI SCI AUTOMODELLANTI-SPOILER E GANCI 12.000
Giacca a vento con cappuccio 2.500
Giacconi 3/4 con pelliccia dopo sci 13.000
Pantaloni junior con pelliccia dopo sci 9.000
DOPO SCI uomo-donna «EQUIPE» 10.000

CENTINAIA DI SCARPE CAPOSCI DI PELLE DAMOSCIO CON PELLICCIA L. 4000

Lambuca 3 vecchi. E' UN'ANTICA SPECIALITA' NATURALE DELLA PAOLUCCI liquori. SORA Tel. (0776) 81.101

Conad / Decimo Seminario Commerciale



A Bologna, nei giorni 27, 28 e 29 ottobre, presso il Crest Hotel, si è tenuto il Decimo Seminario Commerciale del Conad che ha visto la partecipazione dei delegati dei 200 Gruppi Cooperativi di acquisto in rappresentanza di oltre 18.000 dettaglianti. Nel corso dei lavori sono stati tracciati gli indirizzi commerciali del Conad con particolare riferimento a: 1. affermazione del principio degli acquisti collettivi tramite la crescente unità intorno al Consorzio e ai Gruppi Associati; 2. miglioramento della politica dei prodotti e marchio Conad con estensione a tutti i settori merceologici; 3. adeguamento delle politiche di assortimento alle mutate necessità dei Gruppi Associati; 4. ricerca del miglior coordinamento tra le politiche di acquisto e di vendita allo scopo di orientare la programmazione degli acquisti verso maggiori economie di scala e di gestione più in generale; 5. elevazione ai massimi livelli dei rapporti di collaborazione con la Cooperazione Agricola e di trasformazione.

La relazione del Direttore Commerciale e gli interventi che sono seguiti si sono sviluppati toccando tutti gli aspetti della politica commerciale. Su questi indirizzi di base si svolgeranno i Seminari Commerciali Interregionali secondo un intenso programma che prevede punti di incontro a Novara, Bologna, Treviso, Firenze, Roma, Bari e Messina.

AVVISI SANITARI SESSUALI DISFUNZIONI DEBOLEZZE ANOMALIE SESSUALI di ogni ordine e natura, senilità sessuale, precocità, sterilità, correzione imperfezioni sessuali, venere-pelle, consultazioni pre o post matrimoniali. Dott. G. MONACO Medico Chir. SPECIALISTA Clinica Derm. COCCA - VIA VOLTURNO 19 (Stazione Termini) Piano 1 Interno 3 Orario visite e cure: 8-20 F. festivi 9-12 TEL. 47.54.784. Trasporti Funerari Internazionali 760.760 Sec. S.I.A.F. s.r.l.

Emigrò dal Trentino un secolo fa UNA COMUNITA' ITALIANA NEL CUORE DELLA BOSNIA

Si tratta di 450 persone — Hanno mantenuto vive lingua e tradizioni (salvo una: ora si levano le scarpe prima di entrare in casa)

Dal nostro corrispondente BELGRADO, dicembre. A Stivor, nel cuore della Bosnia, esiste un'isola di italiani. La località fa parte di un comune, quello di Prnjavor, situato poco distante da Banja Luka, un comune di 48 mila abitanti, come ce ne sono tanti in Jugoslavia, ma che ha la particolarità di essere abitato da cittadini di quindici nazionalità, fra cui appunto anche degli italiani. Si tratta di 450 persone, componenti una ottantina di famiglie originarie del Trentino, che calarono in Bosnia circa un secolo fa molto probabilmente nel quadro di un « movimento » deciso dall'allora amministrazione asburgica. A quanto si è potuto apprendere, gli avi di questi italiani emigrarono in Bosnia, partendo da Bolzano, Leivo ed Ospedaletto. Dapprima vissero sparsi in vari villaggi, sul territorio di Sibovska, alla mercé dei padroni della terra, dedicandosi all'agricoltura. Poi, nel 1910, alla vigilia della prima guerra mondiale chiesero ed ottennero di poter riunirsi: sorse così il villaggio di Stivor. La loro origine trentina, d'altra parte, è chiaramente confermata dal loro cognome. Citiamo solo alcuni a caso: Andreola, Moretti, Montibeller, Dalsasso, Rover, Bocher, Tissoch, Sigismundi, Paternoster, Postal, Osti, Agostini, Fontana, Bernardi, ecc. Oggi a Stivor vivono in maggioranza donne, bambini ed anziani. I giovani lavorano a Zagabria e negli altri centri industriali; parecchi sono anche emigrati temporaneamente all'estero. Sono italiani di origine, mantengono le tradizioni degli avi, ma rari sono coloro che hanno visto l'Italia. Nicola Moretti, 64 anni, ci dice che vorrebbe tanto poter andare almeno una volta nel Trentino, dove nel 1959 andò Stefano Klaser, l'unico anziano della comunità che fece il viaggio e che ora tanto ne parla. L'occasione è venuta, però, non molto tempo fa, per un gruppo di studenti, i quali — grazie ad una iniziativa dell'Unione degli Italiani dell'« Istria » di Trieste — hanno fatto un viaggio nelle terre che i loro avi abbandonarono intorno al 1880 per trasferirsi in Bosnia. Parlando con gli italiani di Stivor si apprende (l'hanno saputo dai padri e dai nonni) che agli inizi fu duro ambientarsi: i tempi sono passati, le cose sono migliorate. Essi sono riusciti a mantenere salde le loro tradizioni e a coltivare la loro lingua che in effetti oggi presenta ben poche influenze slave. Dai bosniaci hanno preso l'abitudine di togliersi le scarpe prima di entrare in casa.

Dichiarazioni a Tokio del senatore Fanfani. TOKIO, 27. Il sen. Fanfani ha concluso il suo « giro » in Estremo Oriente con una conferenza stampa dalla quale è venuto fuori che lo scopo di questo viaggio a Pechino e a Tokio era quello di cercare all'estero qualche sostegno alle sue tesi contro l'ipotesi del « compromesso storico ». Lo si è capito dal modo come ha risposto alle domande sulla situazione italiana. Le agenzie di stampa non dicono quanti giornalisti fossero presenti alla conferenza stampa del senatore nella capitale giapponese, ma registrano le tre domande che gli sono state poste: con la prima si chiedeva a Fanfani — dice l'ANSA — « se avesse riscontrato preoccupazioni per il concretarsi in Italia del compromesso storico »; con la seconda gli si chiedeva quale fosse « la sua posizione sull'avanzata comunista » in Italia; la terza interrogava Fanfani « su ciò che gli risultati pensò il PCI della Cina ». Insomma una conferenza stampa sul PCI, che ha dato modo al senatore di fare sfoggio di anticomunismo, di prendersela con gli « amici incerti » del suo partito e soprattutto con quelli — citiamo sempre l'agenzia ANSA — che non vogliono capire che « una cosa resta certa: non si controlla l'avanzata del PCI raccontando agli elettori, i quali votano per approvare la contrapposizione ad esso, che ora li si abbandona per partecipare ad un abbraccio ». Sul « compromesso storico » in particolare Fanfani ha detto che la preoccupazione « è molto diffusa non solo in Italia, ma anche nel mondo, come testimoniano, per l'A-

immobiliare nova roma in una zona collinare sulle sponde del Tevere a circa 6 km. dallo svincolo autostradale e ferroviario di Orte inizio prenotazioni il 12 gennaio 1976 STUDIO NICOLINI IMMOBILCOM. telef. (06) 67.93.545-67.90.319 - roma

pennavecchia città interregionale

Diagramma a cubo con un albero al centro. Immobiliare nova roma. Studio Nicolini Immobilicom.



IL CAPITOMBOLO DI FORD Una frenata maldestra con gli sci sulla neve dei campi di Valli... (Coloredo) e l'uomo finisce a terra. La banalità della notizia... l'uomo a terra è il presidente USA Gerald Ford...

Dal Comitato centrale del PCI

Un messaggio al PC dell'India per il suo 50°

Il Comitato centrale del PCI ha inviato al Comitato centrale del Partito comunista dell'India il seguente messaggio. Cari compagni, In occasione del 50. anniversario della fondazione del Partito comunista dell'India...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Lotta

fino) per un ulteriore esame dei provvedimenti governativi. Probabilmente, verrà anche discussa la linea di condotta in vista dell'incontro sulle tariffe telefoniche...

Medici

Questi riferimenti vogliono essere però per i nostri interlocutori, soprattutto un richiamo alla matrice sociale del movimento, alle istanze di reintegrazione piena degli interventi sanitari...

Gli uccisori dell'agente americano sono ancora sconosciuti

ATENE: LA SOLUZIONE DEL CASO WELCH VA CERCATA ALL'INTERNO DELLA CIA?

Secondo i giornali di Atene, ai quali è stato ordinato di non occuparsi più delle indagini, l'assassinio andrebbe fatto risalire a lotte intestine dell'organizzazione di spionaggio. Il sen. Eagleton sostiene che la cosa non è possibile. Scandalo CIA anche in Danimarca

Un rapporto del ministro Herlevic

Processi in Jugoslavia per attività illegali

Il caso Dapcevic - Un terrorista ustascia condannato a morte dal tribunale distrettuale di Belgrado

Dal nostro corrispondente

La magistratura atenesa ha ordinato alla stampa di non occuparsi più delle indagini, l'assassinio andrebbe fatto risalire a lotte intestine dell'organizzazione di spionaggio.

Cinque condanne a morte in URSS per una colossale truffa allo stato

MOSCA. 27. Un tribunale di Mosca - ha condannato a morte mediante fucilazione cinque persone e altre 59 a pene detentive per una delle più grosse truffe mai ordite ai danni dello Stato sovietico.

Il fisico Plyushk potrebbe emigrare dall'URSS

MOSCA. 27. Il fisico sovietico dissidente Andrej Sakharov ha dichiarato a giornalisti occidentali che la autorità sovietiche sono disposte a concedere lo status di rifugiato politico a un certo numero di scienziati e matematici.

La visita del premier sovietico ad Ankara

Kossighin sollecita la Turchia ad agire per la distensione

ANKARA. 27. Nel corso di un pranzo offerto in suo onore dal presidente turco, Kossighin ha detto che l'URSS aspira a che tutti i paesi possano risolvere i loro problemi.

Voto di massa per la nuova Costituzione

Il Madagascar ha detto sì alla prospettiva socialista

TANANARIVE. 27. Il Comitato democratico di sostegno alla «Carta della rivoluzione socialista malgascia» ha salutato come una grande vittoria del popolo malgascio i risultati del referendum del 21 dicembre con il quale l'elettorato ha adottato la «Carta».

India

Quasi ottantenne, è un personaggio che ha speso un lungo e variegato passato politico: «marxista» in gioventù, poi «non violento» con Gandhi, ha trascorso alcuni anni in carcere inglese...

Siria

presidente libico Gheddafi di avere finanziato l'attacco terroristico contro l'OPDEC di Damasco. Il presidente siriano ha respinto l'accusa.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with lottery results for BARI, CAGLIARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA. Includes columns for numbers and their frequencies.

COMUNE DI SORESINA

Avviso di licitazione privata per la costruzione di un edificio pubblico. IL SINDACO. al sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14, avverte che questo Comune procederà mediante licitazione privata all'appalto delle opere ed impianti di completamento dell'edificio della scuola media statale.

LE QUOTE: al quattro 12 L. 13.742.000; agli 11 371.400 lire; ai 10 29.900 lire.

IL SINDACO

Avviso di licitazione privata per la costruzione di un edificio pubblico. IL SINDACO. al sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14, avverte che questo Comune procederà mediante licitazione privata all'appalto delle opere ed impianti di completamento dell'edificio della scuola media statale.

SETTIMANA NEL MONDO

CIA: «Operazione Italia»

Il già lungo dossier delle rivelazioni sui complotti e le ingerenze della CIA in paesi stranieri — compresi i paesi « amici » degli Stati Uniti — si è arricchito nei giorni scorsi di un nuovo capitolo che tocca direttamente l'Italia, e sul quale è dunque il caso di ritornare, con alcune considerazioni e interrogativi. Si tratta della « operazione segreta » montata dalla CIA in occasione di una o più campagne elettorali in Italia, per contrastare la costante crescita dei consensi intorno al Partito comunista italiano. Ricordiamo anzitutto i fatti.

Il primo dato fondamentale è che non si tratta di voci o illazioni, ma di una ammissione ufficiale. E' stato infatti l'ex capo della Cia, William Colby che il 18 dicembre scorso, dopo averne parlato con la Commissione di inchiesta della Camera USA sui servizi segreti, ha ammesso l'autenticità di tre relazioni sottoposte al vaglio della citata commissione e relative appunto alla « operazione segreta » svolta in Italia in occasione di almeno una campagna elettorale (non l'ultima, si specificava, ma una delle precedenti), nonché al sostegno militare fornito in Angola ai movimenti secessionisti FNLA e UNITA e all'intervento nella crisi (recentemente conclusa con i noti accordi Baghdad-Teheran) del Kurdistan irakeno.

Per quel che riguarda l'operazione condotta in Italia « contro i comunisti » — come specificava l'agenzia AP — Colby non solo ha chiesto « pressantemente » alla Commissione di non rendere pubblica quella relazione, ma ha anche, in via subordinata, esercitato pressioni insistenti — proseguiva ancora l'AP — affinché non fosse fatto il nome dell'Italia « nella eventualità che venisse decisa la pubblicazione di documenti ». E non si trattava di pressioni fatte dall'ex capo della CIA « in proprio », alle spalle di Colby c'era un esplicito sollecito della Casa Bianca, mentre il nuovo capo della CIA, George Bush, si sentiva in dovere di specificare che « non so-



COLBY — Esplicito ammissioni

no esclusi » altri interventi del genere, anche in paesi « nominalmente amici », qualora, « fosse richiesto dalle « esigenze di sicurezza degli Stati Uniti ».

Come si vede, ce n'era già a sufficienza per sollevare tutta una serie di gravi e inquietanti interrogativi. Ma le rivelazioni non erano ancora finite. Il 19 e il 20 dicembre, infatti, la compagnia televisiva CBS e il quotidiano Washington Post scendevano nei dettagli e, citando fonti della Commissione di inchiesta, parlavano dapprima di finanziamenti alla DC e ad altri partiti, poi di tre milioni di dollari annui forniti alla DC « tra la fine della guerra e il 1967 »; infine della offerta — riferiva sempre la AP, citando le fonti di stampa suddette — di una somma globale di 10 milioni di dollari alla DC e al PSDI nel 1968. Il giorno dopo, 21 dicembre, il New York Times rettificava la indicazione del PSDI in quella di « un partito socialista », riferiva l'intervento « presumibilmente » alle elezioni del 1972 (e non del 1968, quando PSDI e PSDI erano uniti) e afferma-



BUSH — « Lo faremo ancora »

va che era stato Nixon in persona ad approvare la decisione di un intervento con fondi della CIA nella campagna elettorale italiana in funzione anti-PCI.

Fin qui le informazioni di fonte americana. Da parte italiana, mentre si registrava un impenetrabile silenzio a livello governativo, esplicite smentite venivano dai partiti chiamati in causa. Il PSI, smentendo « in modo categorico » le finanziamenti, dichiarava di ritenere « doveroso da parte USA precisare i fatti e dire con chiarezza a quali partiti » fossero stati devoluti i fondi in questione; la DC definiva le notizie « destituite di ogni fondamento »; il PSDI formulava una smentita « nel modo più preciso » categorico.

Senonché dopo queste smentite — delle quali allo stato attuale non si può non prendere atto — il problema di fondo rimane del tutto aperto, anzi forse più aperto di prima. Ci sono infatti delle ammissioni ufficiali e incontrovertibili da parte americana che vi è stato un intervento della CIA in una o più campagne elettorali italiane, in un periodo caratterizzato oltre tutto dai torbidi sviluppi della « strategia della tensione »; che questo intervento era diretto « contro i comunisti »; che esso era autorizzato dallo stesso capo della Casa Bianca. Se dunque non si è trattato di finanziamenti (e per lo meno di finanziamenti ai partiti sopra citati) è più che legittimo chiedersi di quale intervento si sia trattato e quale ne sia stata la portata, se lo stesso Ford è intervenuto per cercare — finora con successo — di evitarne la divulgazione.

Soprattutto è legittimo chiedere che il nostro governo dica in proposito una parola chiara: sia per definire il ruolo svolto nel nostro paese dalla CIA, e da questa, attraverso il servizio SID compreso — ad essa collegato, sia per far conoscere i modi e le misure con cui si intende evitare il ripetersi di simili ingerenze nel futuro.

Giancarlo Lannutti

Mentre Isabelita decide di sottoporre la capitale al controllo delle autorità federali

Un nuovo attacco dei guerriglieri a pochi chilometri da Buenos Aires

Preso di mira un centro di comunicazioni dell'esercito: due attaccanti uccisi e due fatti prigionieri — La sostituzione del governatore della capitale, già elogiato dal generale Videla, appare destinata ad aumentare la tensione fra il capo dello Stato e le forze armate

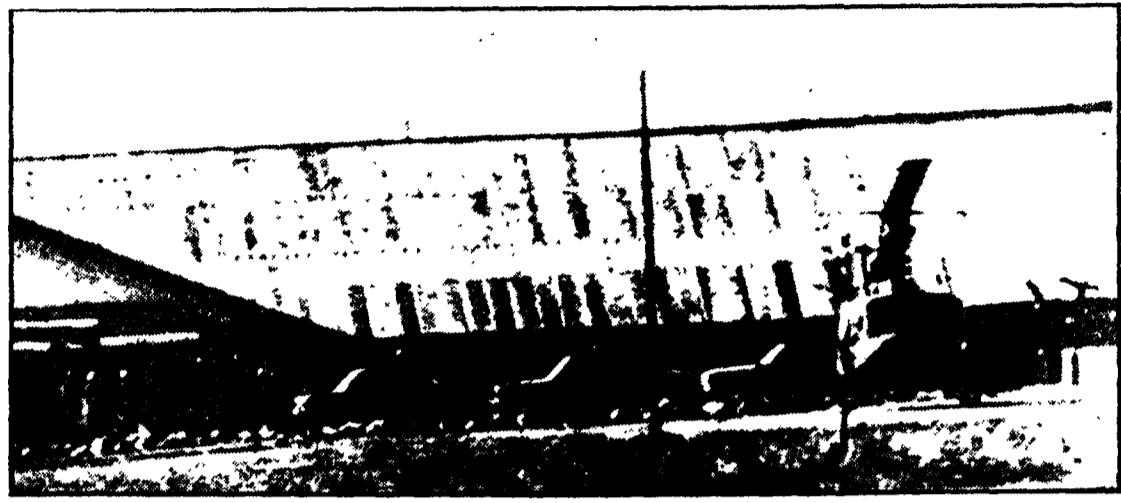
BUENOS AIRES, 27. Nelle prime ore di oggi, una ventina di guerriglieri hanno attaccato un centro di comunicazioni dell'esercito argentino, 24 km. a sud di Buenos Aires, a pochi chilometri di distanza dal luogo dove tre giorni fa si svolse la furiosa battaglia della vigilia di Natale. Degli attaccanti di oggi, due sono stati uccisi e due (sembra due donne) fatti prigionieri; gli altri sono riusciti a fuggire.

Per quel che riguarda gli scontri di tre giorni fa, le autorità militari sono oggi propense ad attribuirne la responsabilità ai soli guerriglieri dell'ERP (esercito rivoluzionario del popolo, trotzkista), anziché all'ERP e ai Montoneros insieme, come si diceva fino a ieri. Sembrano infatti che i morti finora identificati siano appunto tutti dell'ERP. Quanto al bilancio della battaglia, l'agenzia Noticias Argentinas sostiene che i morti sono 13 (tra militari e civili) e non 101, come affermano le fonti ufficiali.

Intanto la sanguinosa battaglia della vigilia di Natale continua a far sentire le sue ripercussioni sul terreno politico: il capo dello Stato, Isabelita Peron, ha firmato infatti un decreto — riferisce l'agenzia Prensa Latina — per sgomberare la capitale Buenos Aires al controllo diretto del governo federale, destituendo di fatto il governatore Victorio Calabro. Il resto degli operai ha bloccato tutte le fabbriche della grande impresa, cinque delle quali sono nella cintura di Madrid. Lo sciopero appoggia le richieste degli operai della multinazionale nel quadro del rinnovo del patto aziendale. La dura lotta è sostenuta con una raccolta di fondi organizzata dalle Commissioni operaie.

In sciopero sono anche gli operai della IBEMO di Bilbao, la società che costruisce la centrale nucleare di Leizor. Trentacinque operai dell'azienda si sono chiusi volontariamente nella chiesa parrocchiale di San José a Guetcho in provincia di Bilbao e da ieri hanno iniziato uno sciopero della fame. La lotta è stata proclamata per tre motivi: la riduzione dell'orario di lavoro ed alcuni miglioramenti salariali, la revoca di 372 licenziamenti comunicati la settimana scorsa ad altrettanti operai che avevano iniziato uno sciopero per motivi salariali, la solidarietà con 60 lavoratori della Femo di Bilbao licenziati anch'essi per avere scioperato per motivi salariali.

La polizia non è ancora intervenuta per sgomberare la chiesa occupata dagli operai come di solito faceva nel passato e le funzioni religiose hanno continuato a svolgersi regolarmente alla presenza degli operai che conducono lo sciopero della fame. Sempre a Bilbao si registra un attentato contro un negozio di proprietà di una famiglia di patrioti baschi. Per fortuna non



BUENOS AIRES — Ripreso con il teleobiettivo un gruppo di guerriglieri — ventre a terra sul bordo della strada — presi prigionieri dalle truppe regolari durante la sanguinosa battaglia attorno all'arsenale nella periferia della capitale argentina

Bloccati da due settimane i sette stabilimenti della multinazionale

15 mila in lotta alla ITT spagnola

MADRID, 27. Dura ormai da quindici giorni lo sciopero dei 15 mila operai della « Standard Electric - ITT » spagnola. La lotta degli operai ha bloccato tutte le fabbriche della grande impresa, cinque delle quali sono nella cintura di Madrid. Lo sciopero appoggia le richieste degli operai della multinazionale nel quadro del rinnovo del patto aziendale. La dura lotta è sostenuta con una raccolta di fondi organizzata dalle Commissioni operaie.

In sciopero sono anche gli operai della IBEMO di Bilbao, la società che costruisce la centrale nucleare di Leizor. Trentacinque operai dell'azienda si sono chiusi volontariamente nella chiesa parrocchiale di San José a Guetcho in provincia di Bilbao e da ieri hanno iniziato uno sciopero della fame. La lotta è stata proclamata per tre motivi: la riduzione dell'orario di lavoro ed alcuni miglioramenti salariali, la revoca di 372 licenziamenti comunicati la settimana scorsa ad altrettanti operai che avevano iniziato uno sciopero per motivi salariali, la solidarietà con 60 lavoratori della Femo di Bilbao licenziati anch'essi per avere scioperato per motivi salariali.

La polizia non è ancora intervenuta per sgomberare la chiesa occupata dagli operai come di solito faceva nel passato e le funzioni religiose hanno continuato a svolgersi regolarmente alla presenza degli operai che conducono lo sciopero della fame. Sempre a Bilbao si registra un attentato contro un negozio di proprietà di una famiglia di patrioti baschi. Per fortuna non

si lamentano vittime. La polizia ha attribuito la evidente responsabilità a terroristi di destra.

Una polemica scarsamente costruttiva è insorto in corso tra le forze moderate spagnole a proposito della decisione di indire elezioni amministrative per il prossimo mese di gennaio. Si tratta in realtà di una farsa elettorale nella quale non potranno esprimersi tutte le forze politiche spagnole e solo una piccola parte del popolo iberico. Resterà fuori in sostanza la Spagna vera, quella rappresentata dai partiti della Giunta democratica e della Plataforma di convergenza, quella degli operai in lotta e di tutti i democratici o sospettati tali. La polemica investe il tema dell'utilità o meno di indire ora queste elezioni oppure di rinviarle alla fine del '76 insieme ad un'altra tornata elettorale che dovrebbe essere « più democratica », ma che egualmente non prevede la partecipazione del partito sebbene si pensi di applicare il principio del suffragio universale.

Tutta la polemica, in corso anche su organi di stampa, non ha come tema quello della democrazia, ma quello dell'utile che la sinistra ed in particolare i comunisti potrebbero trarre o meno da questa occasione: elezioni affrettate, scrive in termini rivelatori YA, sarebbero « una mancanza di rispetto della volontà nazionale », farebbero « perdere credibilità democratica » all'attuale governo, darebbero « ragione al partito comunista ed a tutti gli altri settori dell'opposizione democratica che chiedono la « rottura » perché non credono nella possibilità di evoluzione

Maggiore dettagli circa i concreti accordi potranno probabilmente essere conosciuti in seguito alle conversazioni che l'ambasciatore Bertuccio avrà con i dirigenti governativi della RDV nei prossimi giorni.

Il 24 dicembre

Insediato ad Hanoi il primo ambasciatore italiano

Dal nostro corrispondente

HANOI, 27. Il primo ambasciatore italiano nella RDV, Giuliano Bertuccio, ha presentato nel pomeriggio del 24 dicembre scorso le lettere credenziali al vicepresidente della repubblica Nguyen Luon Bang.

Le relazioni diplomatiche tra l'Italia e la RDV erano state stabilite nel marzo del 1973. Nel maggio di quest'anno era stata aperta l'ambasciata italiana a Hanoi a livello di un incaricato di affari.

Si fa notare ad Hanoi che le relazioni tra i due paesi potrebbero essere maggiormente sviluppate. Da un lato l'Italia è un paese industrialmente avanzato, capace di fornire aiuto tecnico importante a un paese che affronta i problemi dello sviluppo come il Vietnam. Dall'altro lato, il Vietnam è un paese ricco di risorse naturali che soprattutto con la prossima riunificazione disporrà di un non trascurabile potenziale economico. La politica della RDV, si fa notare, è aperta alla cooperazione economica sulla base del mutuo rispetto e dell'interesse reciproco con tutti i paesi, compresi quelli dell'Europa capitalista. In questa direzione, la cooperazione e già sviluppata con paesi come la Svezia e la Francia.

Il popolo italiano, si ricorda ad Hanoi, ha sempre dimostrato grande interesse e ha espresso al Vietnam la sua multiforme solidarietà. Esistono ora le condizioni perché si facciano passi avanti nella cooperazione e sarebbe augurabile che essa si svolgesse nel quadro di un accordo generale tra i due governi nel mutuo interesse dei due paesi, che desse la possibilità a rapporti tra le industrie di Stato e private italiane, gli organismi economici della RDV.

Maggiore dettagli circa i concreti accordi potranno probabilmente essere conosciuti in seguito alle conversazioni che l'ambasciatore Bertuccio avrà con i dirigenti governativi della RDV nei prossimi giorni.

Massimo Loche

Lo rivela un giornale californiano

MERCENARI USA RECLUTATI PER L'ANGOLA A SAN DIEGO

Neto sottolinea l'indipendenza della politica del MPLA

S. DIEGO (California), 27. Uno dei principali centri per il reclutamento di mercenari americani per l'Angola, la Rhodesia, Israele e quasi tutti i paesi del mondo, si trova a San Diego, nella California meridionale, dove sorge una delle più importanti basi aeronavali degli Stati Uniti. Lo rivela oggi un quotidiano « San Diego Tribune » il quale pubblica inoltre un lungo elenco di società specializzate nel reclutamento dei « soldati di ventura ».

Una delle principali organizzazioni di questo tipo, scrive il giornale, è la « Aliyah », specializzata nel reclutamento di ex-combattenti americani per l'esercito israeliano, in stretto contatto con l'addetto militare israeliano a Washington. Un'altra organizzazione dello stesso tipo, continua il giornale, è la « Arabian Lion », specializzata nel reclutamento di esperti militari per la Rhodesia e per l'organizzazione anti-cubana « Alpha 66 ». Questa organizzazione disponebbe negli Stati Uniti di una forza paramilitare di 10.000 uomini, la maggior parte dei quali dislocati in Florida.

Uno degli agenti per il reclutamento dei mercenari di cui il « San Diego Tribune » fa il nome, è un certo David Bufkin, di Kerman, una località vicina a Fresno (California). I biglietti d'aereo di quattrocento mercenari che Bufkin, ha reclutato per l'Angola sono stati « all'origine pagati dalla CIA, dopo essere passati attraverso tre diversi intermediari ».

PARIGI, 27. In un'intervista concessa all'invito del Monde il presidente angolano Agostinho Neto ribadisce, in polemica con le tesi dei dirigenti e della stampa degli Stati Uniti, che l'assistenza prestata dall'URSS al nuovo Stato africano non ne compromette le autonome scelte, in politica estera come in politica interna.

« Durante tutta la lotta contro il colonialismo portoghese, mentre noi subivamo lo sfruttamento, l'oppressione e le più dure servizie », dichiara Neto al signor Kissinger non ha detto letteralmente nulla. Già in quell'epoca l'URSS ci aiutava mandandoci armi per la nostra lotta di liberazione, e di questo siamo molto grati. E' nel momento in cui siamo indipendenti e liberi, mentre siamo intesi a costruire il nostro Stato che il Dipartimento di Stato si preoccupa per il fatto che disponiamo di armi

sovietiche. Noi non siamo dei satelliti per il fatto che l'URSS ci dà armi. Non lo siamo mai stati. Non abbiamo mai chiesto a Mosca come organizzare il nostro Stato, il nostro movimento, il nostro governo, il nostro popolo decidono su tutte le grandi questioni del nostro paese ».

« Anche stavolta — prosegue Neto — il Dipartimento di Stato funge da principale agente dell'imperialismo internazionale. I sudafricani vogliono dominare l'Angola. Questa tendenza è del resto antica. I sudafricani hanno sempre detto che la loro linea di difesa passava per l'Angola e per il Mozambico. Essi vogliono dunque occupare per intero il nostro paese, per essere sicuri di poter dominare tutta l'Africa australe. La Zambia, lo Zimbabwe e forse il Mozambico stesso cadrebbero allora sotto la dominazione di Pretoria. Perciò non si può tracciare un parallelo tra le forze liberatrici che agiscono nel mondo per la reale liberazione dei popoli — forze che presso di noi sono rappresentate dai paesi socialisti, tra cui l'URSS e Cuba, e dai paesi africani progressisti — e, dall'altro lato, le forze che vogliono occupare e dominare il nostro paese ».

Nella stessa intervista, Neto accusa gli Stati Uniti e altre potenze imperialiste di « aggressione economica ». Questi paesi, egli osserva, stanno organizzando il bo-

cottaggio contro l'Angola. Alcuni conti bancari al'estero sono stati bloccati. Aerei pagati dal governo angolano non vengono consegnati. Alcune compagnie americane, e tra queste la Gulf Oil, sabotano l'economia petrolifera angolana.

Il presidente angolano sottolinea infine che la resistenza al colonialismo è attualmente il compito principale. Perciò, i dirigenti della Repubblica popolare non pongono per ora l'accento sulla lotta di classe e si sforzano di consolidare il fronte unico anti-imperialista, all'interno del quale sono attive anche la borghesia e la piccola borghesia, relativamente privilegiata al tempo dell'occupazione coloniale portoghese.

KINSHASA, 27. Il leader del FNLA, Holden Roberto, si è detto persuaso che il Senato degli Stati Uniti rivedrà la decisione di tagliare gli aiuti al suo movimento e all'UNITA. La decisione del Senato è stata presa affrettatamente, ma non è definitiva, ha detto Roberto, il quale ha elogiato l'atteggiamento « coraggioso e responsabile » del presidente Ford ed il segretario di Stato Kissinger. Roberto si è detto preoccupato per la situazione militare, e ha riconosciuto che l'FNLA e l'UNITA hanno perso nei giorni scorsi l'importante centro di Henrique de Carvalho.

Altri studenti condannati nella Corea del sud

SEUL, 27. Un tribunale di Seul ha oggi dichiarato colpevoli di violazione del decreto preventivo della scorsa primavera trenta persone, fra cui 27 studenti, condannandoli a pene oscillanti da otto mesi a quattro anni. Sei studenti sono stati condannati con la condizionale e verranno pertanto rilasciati.

Non si sa se gli imputati abbiano deciso di ricorrere in appello.

Salgono così a 53 le persone, quasi tutte studenti, condannate per violazione del decreto presidenziale del 13 maggio che proibisce lo stato di emergenza proibisce qualsiasi attività antigovernativa.

Donna satanica voleva aggredire Rockefeller

LOS ANGELES, 27. Una donna accusata di avere avvicinato il vice presidente Nelson Rockefeller mentre stava per salire in macchina, con un pugnale nascosto nella borsa, apparirà di fronte al giudice, che deve decidere se rinviarla a giudizio o no.

La donna, Christine Nicholson, di 43 anni, è stata arrestata dopo avere dichiarato di chiamarsi Lucifer Satan e avere formulato una serie di accuse contro il presidente Ford ed il vice presidente Rockefeller.

Gli agenti hanno scoperto il pugnale a causa del fatto che il manico sporgeva dalla borsa della donna.

O.P. Reserve Un Mondo a parte tra le cose da bere. Advertisement for O.P. Reserve wine featuring a bottle and glasses.